

Progetti e Opere dell' Architetto Pietro Barucci

Volume terzo - Gli altri anni Sessanta

La TECNOSIDER SpA e molto altro ancora (1965/1971)

Le fotografie riprodotte in questo volume sono di Giovanni Barucci, Pietro Barucci, Ugo Sacco, TECNOSIDER SpA.

© 2008 by Pietro Barucci

Tutti i diritti riservati

Edizione fuori commercio stampata in proprio

N°archivio	Progetti e Opere	Data	pagina
131	Livorno, Piano Particolareggiato Attias – Cisternone	1963	3
135	Chioggia, Concorso Nazionale Mercato Ortofrutticolo	1962	4
137	Caprarola, Piano Particolareggiato Quartiere S. Teresa	1964	7
137a	Caprarola, Piano Paesistico Lago di Vico	1964	8
138	Camerun, Concorso Appalto per un Piano di Edilizia Scolastica	1964	9
141	TS. Roma, Concorso Appalto Scuola Circonvallazione Ostiense	1964	13
144	Napoli Secondigliano, Concorso Nazionale ISES	1965	17
145	Torino, Unità di abitazione INCIS da 80 alloggi	1968	19
146	TS. Pistoia, Progetto Offerta per una Scuola Media.	1965	21
146a	TS. Ostia Lido, Concorso Appalto per una Scuola Media	1964	23
146b	TS. Velletri, Concorso Appalto per un Istituto Tecnico Industriale	1963	7
146c	TS. Tivoli, Concorso Appalto per un Istituto Tecnico Industriale	1965	29
150	Roma, Complesso ISES a Spinaceto per 412 alloggi	1966	31
151	TS. Comacchio, Scuola Media	1966	35
154	Lussemburgo, Concorso Internazionale CECA per una unità di abitazione	1966	37
157	Argentario, Case di vacanza a Cala del Gesso	1968	43
160	Roma, Istituto Tecnico Commerciale e Liceo Scientifico in via della Serpentara	1967	49
164	TS. Frascati, Istituto Tecnico Industriale	1967	51
165	TS. Sassari, Istituto Tecnico Industriale	1967	53
169	TS. Roma, Complesso Scolastico in via della Serpentara	1968	55
172	Roma, Casa Guttinger all'Olgiata	1968	59
174	Roma, Casa Carè all'Olgiata	1968	60
177	Roma, Casa Forges all'Olgiata	1968	61
175	Foggia, Appalto Concorso per un Istituto Tecnico Commerciale	1968	62
179	Roma, Trasformazione di un edificio settecentesco in via Giulia	1969	65
183	Roma, Ristrutturazione in via delle Mantellate	1969	67
201	TS. Torino, Appalto Concorso Scuole del Comune	1971	69

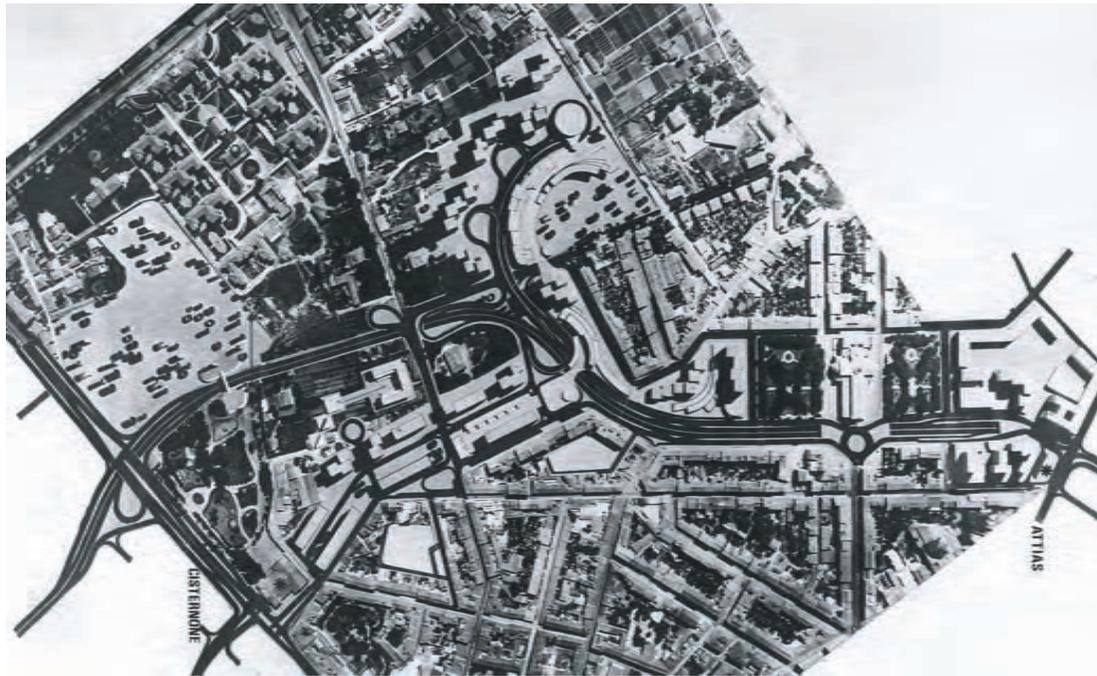
Il progetto del Nucleo Direzionale al Piazzale Caravaggio ha profonde radici negli anni Cinquanta, e pertanto conclude il Primo Volume, destinato appunto agli esordi, all' INA CASA, agli anni della ricostruzione, alla partecipazione di P.B. alla società di costruzioni SPAC e infine a quell'opera grandiosa che fu appunto "Il Caravaggio".

Il Secondo Volume è interamente destinato ai progetti urbanistici sviluppati nelle sedi periferiche dello Studio: Il Bureau d'Etudes di Sousse in Tunisia, e il Branch Office di Addis Abeba in Ethiopia. Queste attività hanno interamente e intensamente occupato gli anni Sessanta, fra l'altro distraendo P.B. da importanti eventi della vita culturale italiana, come ad esempio il Concorso per l'ampliamento della Camera dei Deputati.

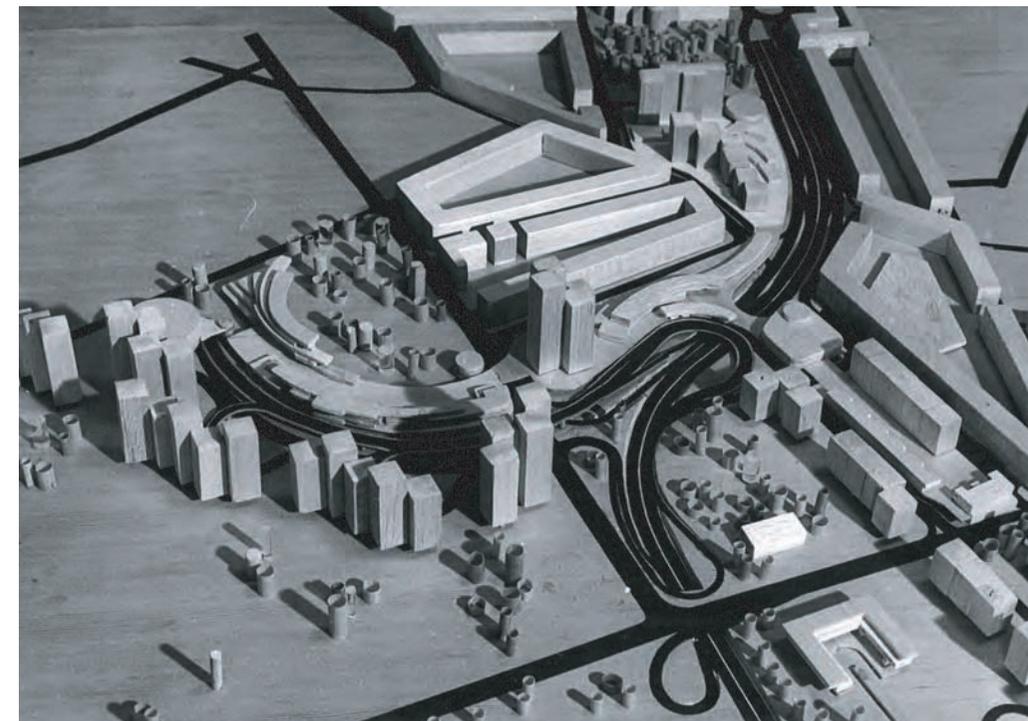
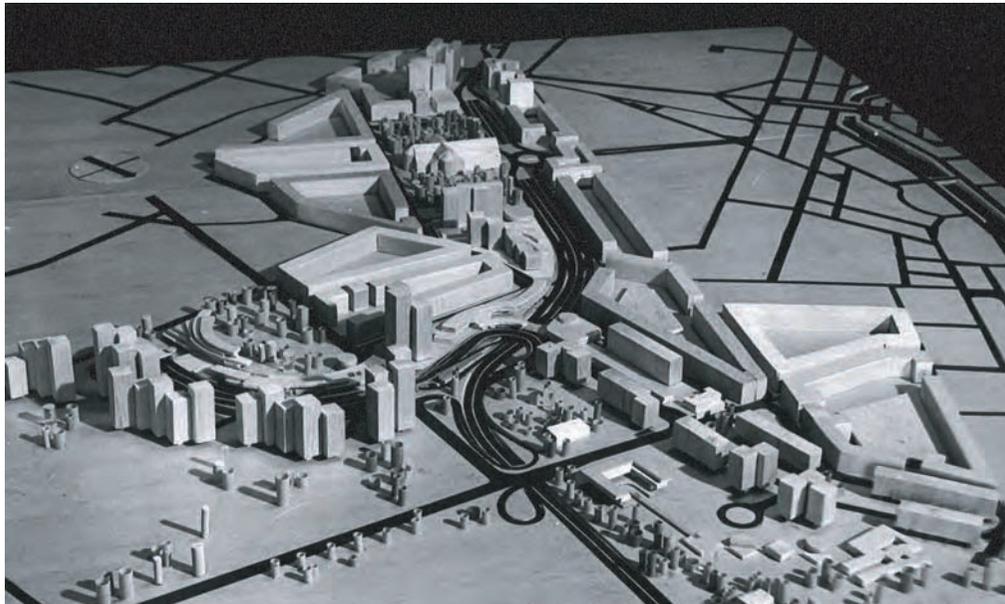
Questo Terzo Volume racconta il versante "domestico" dello Studio nei residui anni Sessanta, quando aveva adottato la sigla BDS, ovvero Barucci, Di Gaddo, Sacco, e quando P.B., assieme ad altri aveva fondato (1961) la TECNOSIDER S.p.A., Società di edilizia scolastica prefabbricata di cui è data notizia nel Primo Volume, e di cui P.B. diventò consulente stabile per la progettazione architettonica, ruolo fin dall'inizio affidato allo Studio BDS e che, nel corso delle attività peraltro intense e non prive d'interesse, divenne poi ripetitivo e meno stimolante.

In questo volume sono citati alcuni dei progetti prodotti dallo Studio in questo quadro e sono connotati con la sigla TS, che sta appunto per TECNOSIDER S.p.A.

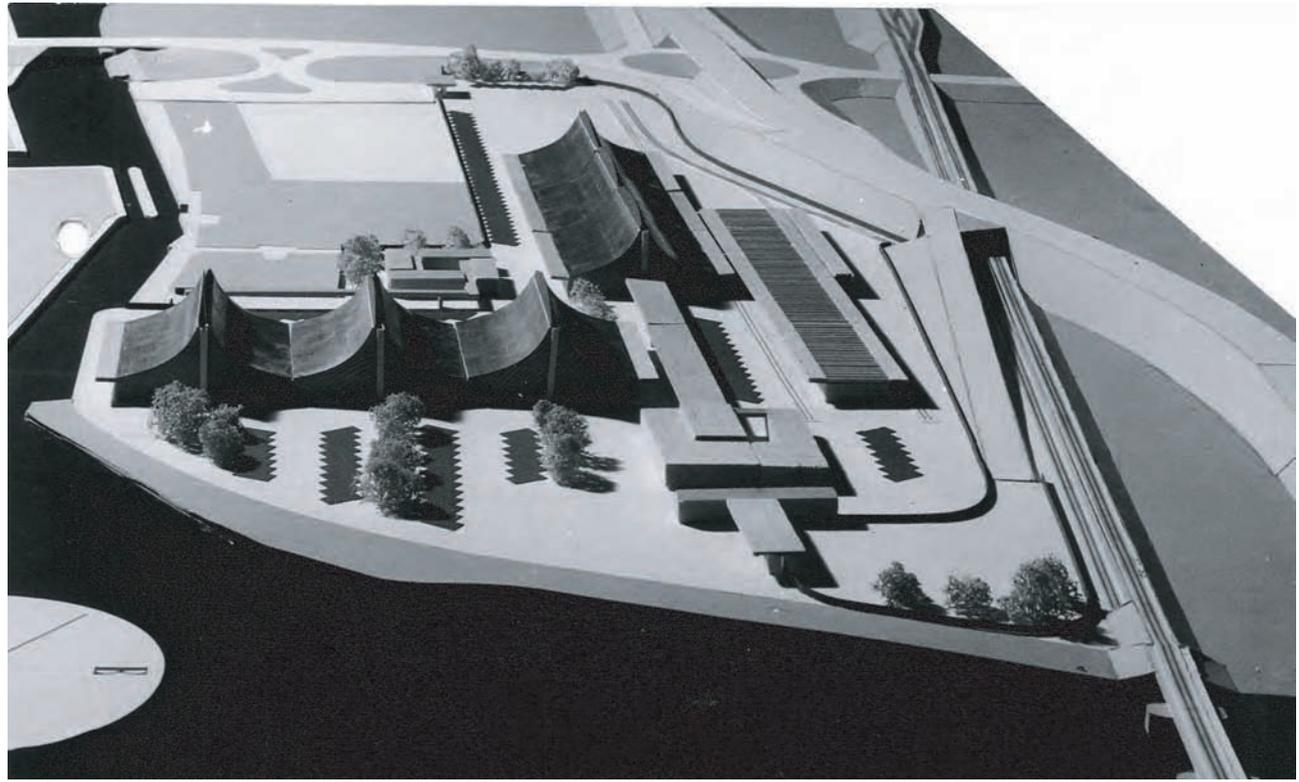
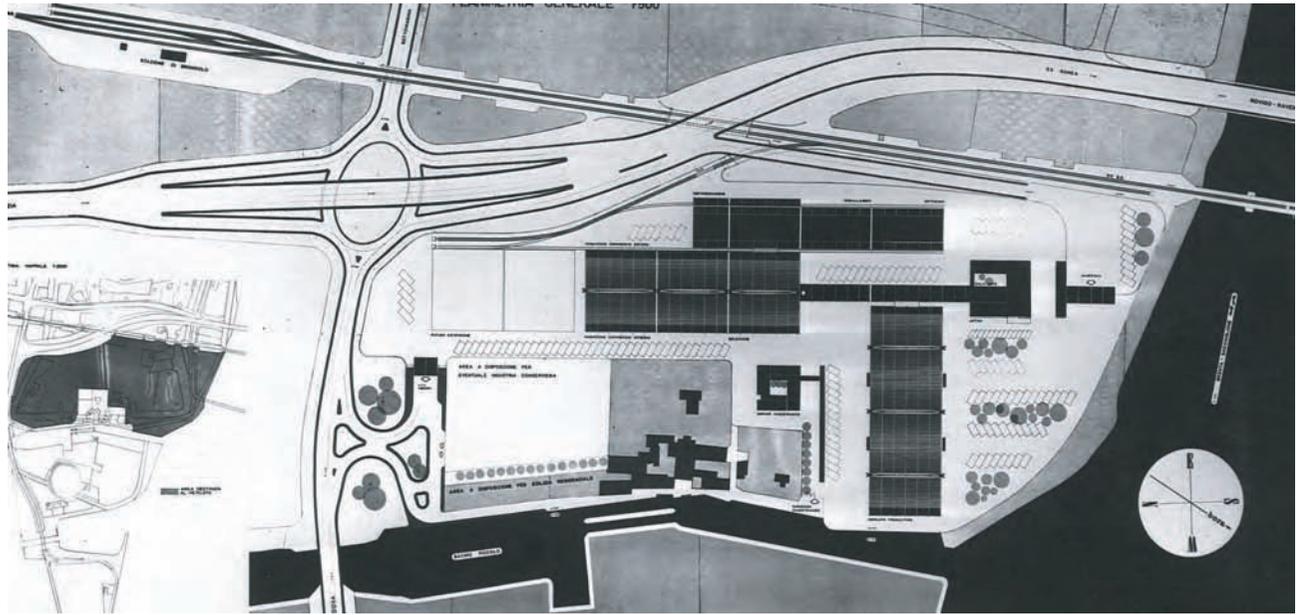
Lo Studio BDS fu sciolto nel 1968 – 69 e la fine del decennio vide una breve collaborazione dei soli due fratelli Barucci, Giovanni (Vanni) e Pietro.



Edoardo Detti era stato l'autore del P.R.G. comunale e nel '63 ebbe l'incarico di coordinare alcuni gruppi di architetti qualificati, fiorentini e/o romani, a loro volta incaricati di redigere i Piani Particolareggiati delle zone in cui era stato suddiviso il P.R.G. stesso. Allo Studio BDS toccò la zona Attias - Cisternone, una zona centrale, interessata da importanti interventi infrastrutturali e destinata a ospitare fondamentali funzioni terziarie e direzionali. Fu molto gradevole il rapporto con il coordinatore Detti, architetto di vaglia e uomo affascinante. Il Piano fu approvato ma si ignorano gli sviluppi (ammesso che ci siano stati) dell'operazione.



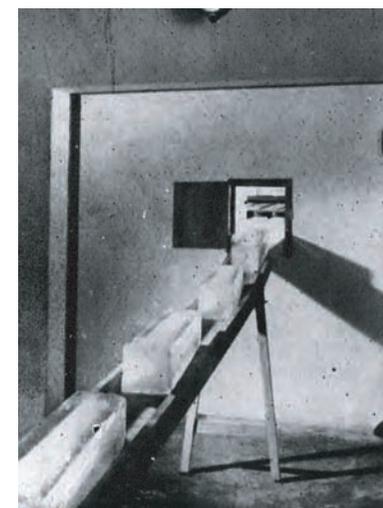
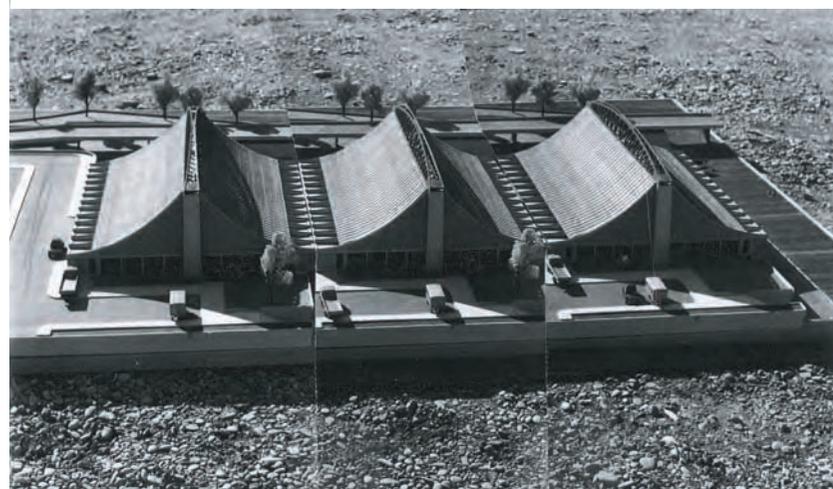
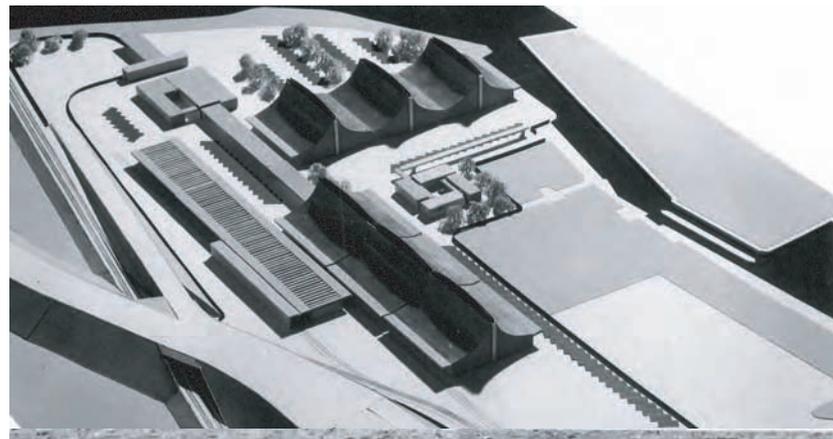
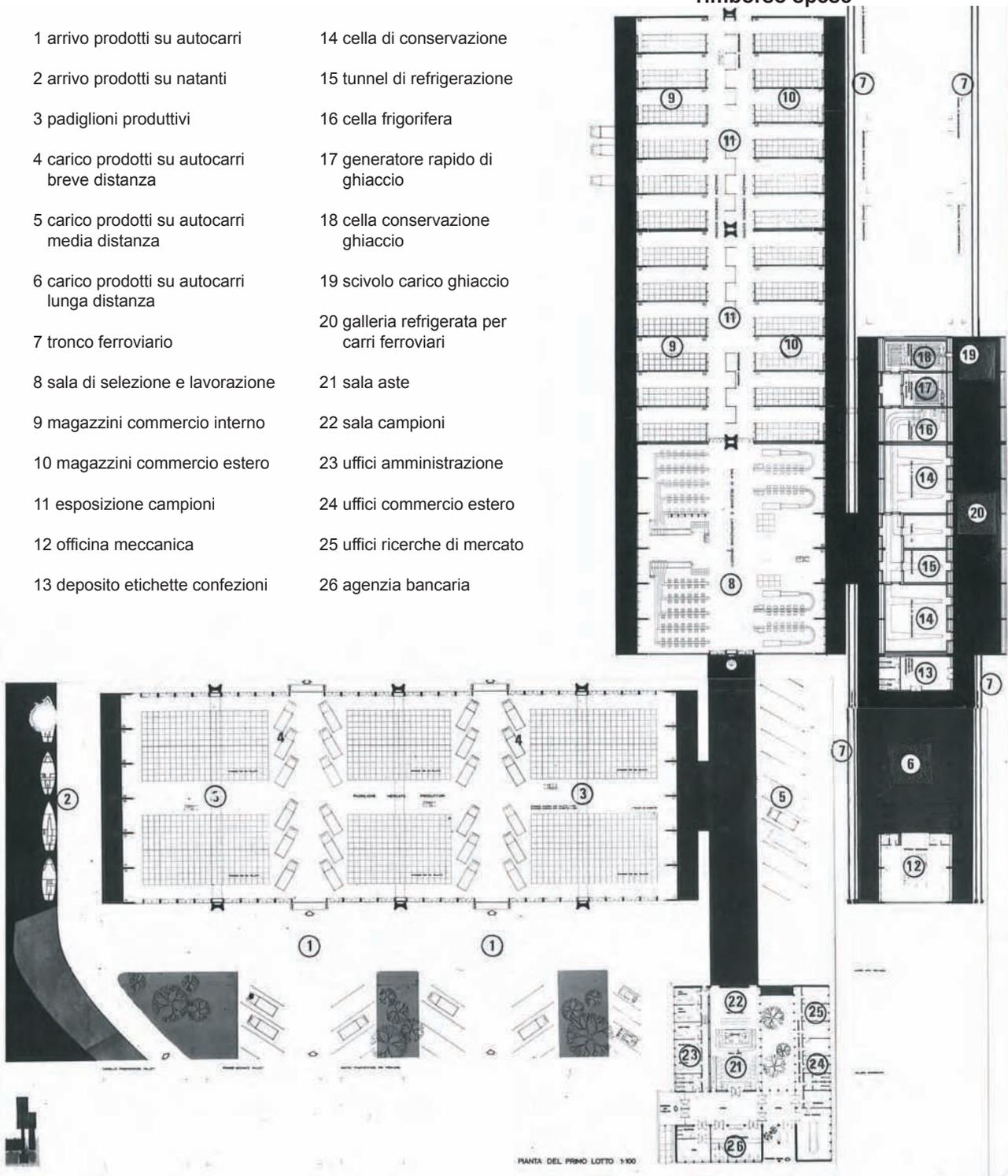
Fu fondamentale la collaborazione con il professor Corrado Ricci, dell'università di Bari, che introdusse lo Studio nei misteri dei palletts, i fantastici elevatori semoventi, che rivoluzionarono la tecnica di stoccaggio, movimentazione e conservazione delle merci e, nel caso in oggetto, di quelle deperibili. Da parte loro, PB e soci scoprirono che il loro progetto vincitore del Concorso Nazionale per il Mercato Ittico di Livorno si prestava ad applicazioni iterative, dando luogo a grandi spazi coperti, del tutto sgombri da strutture portanti.

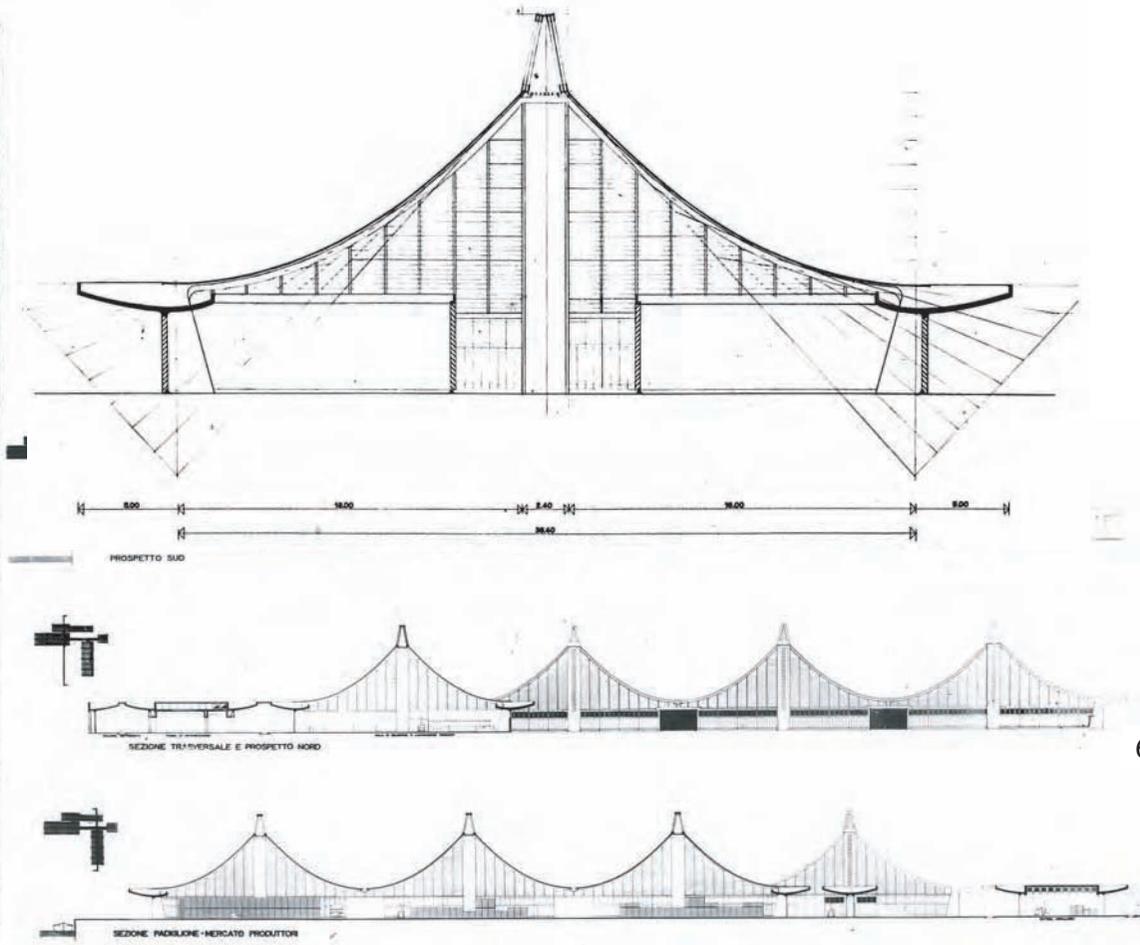
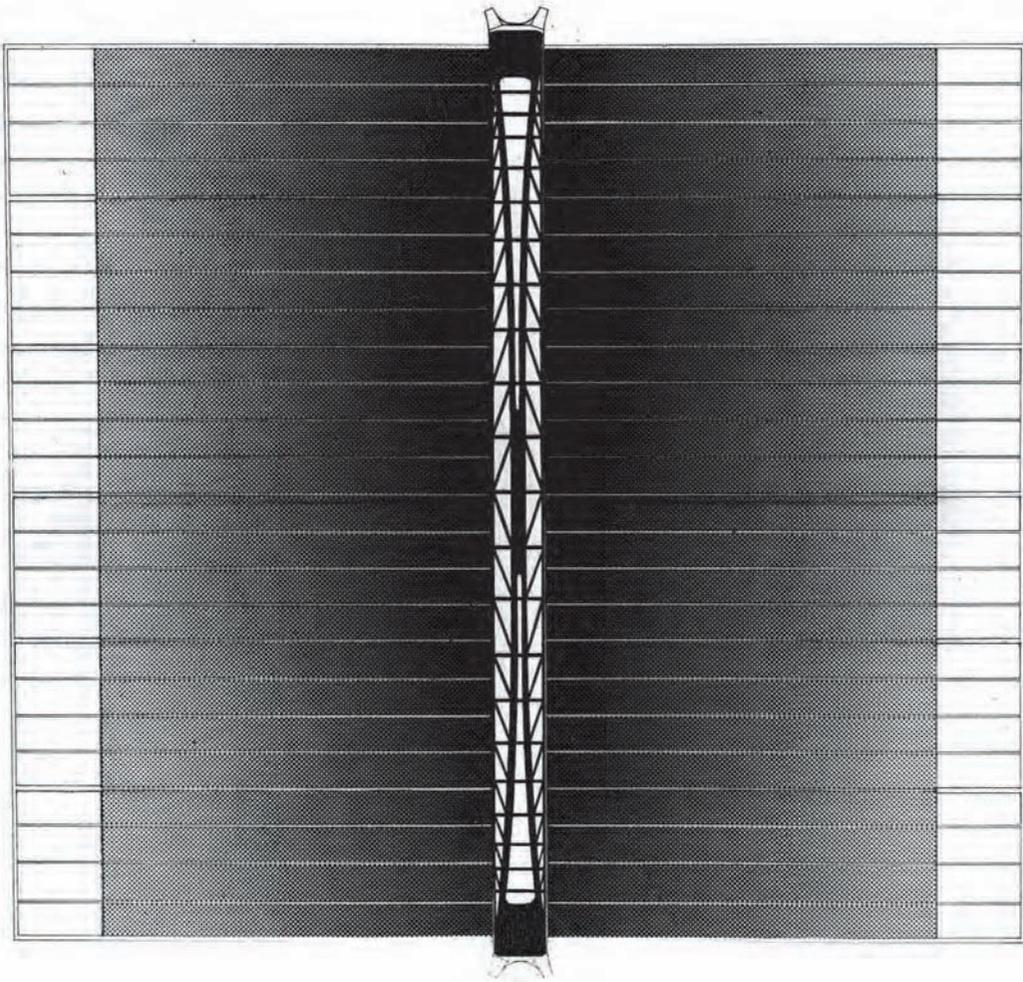


rimborso spese

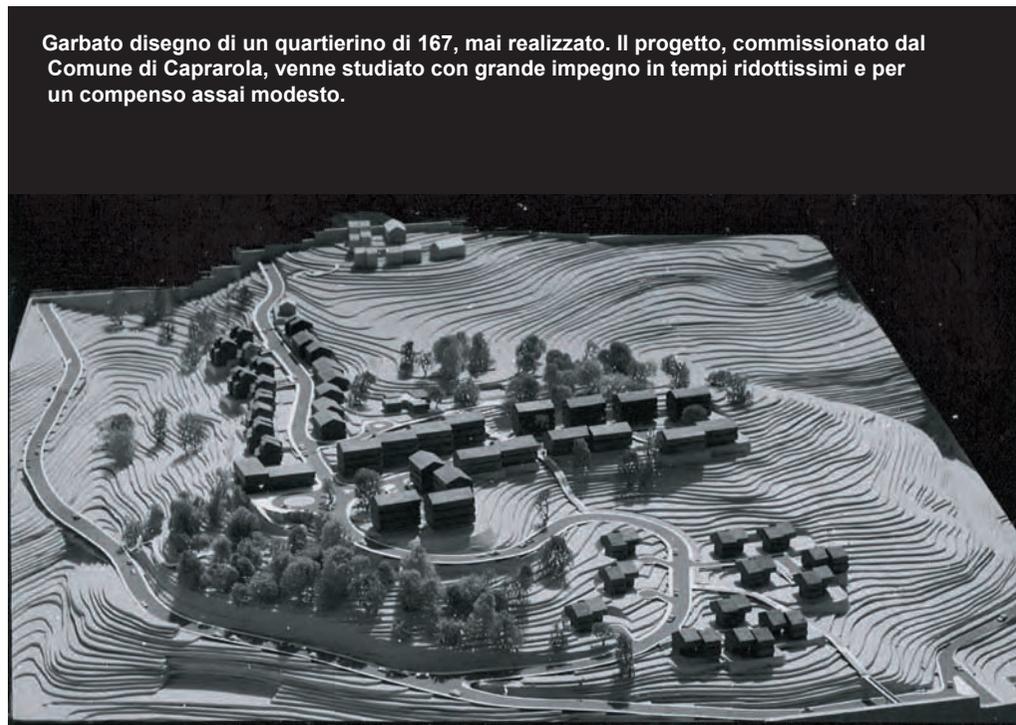
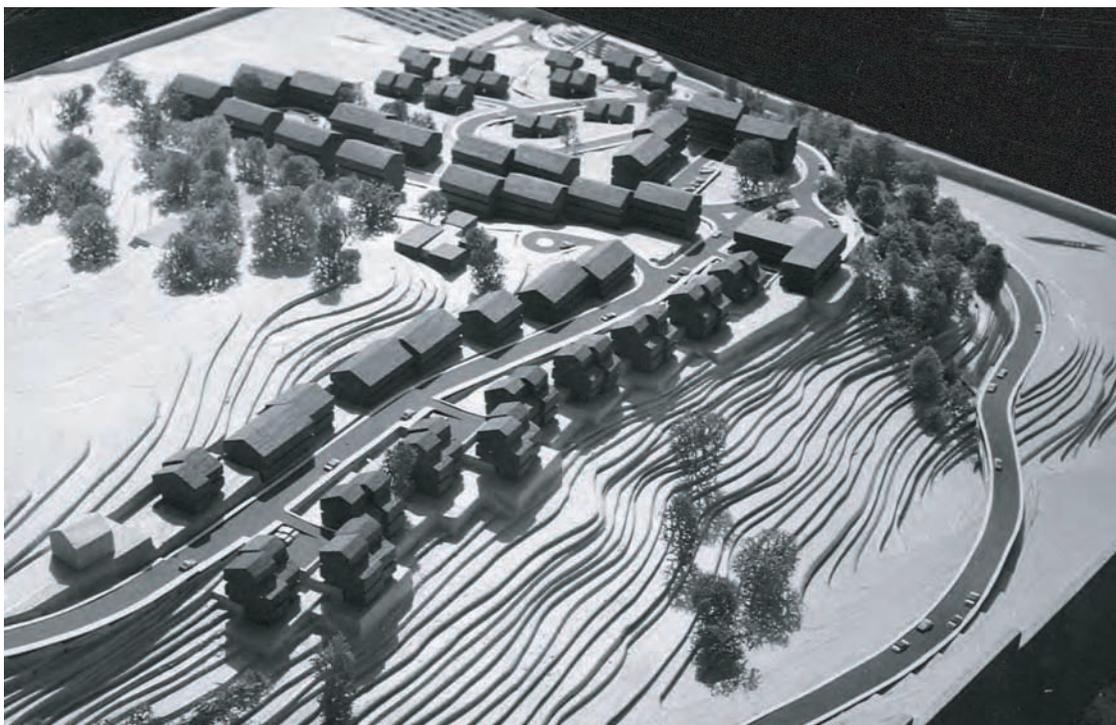
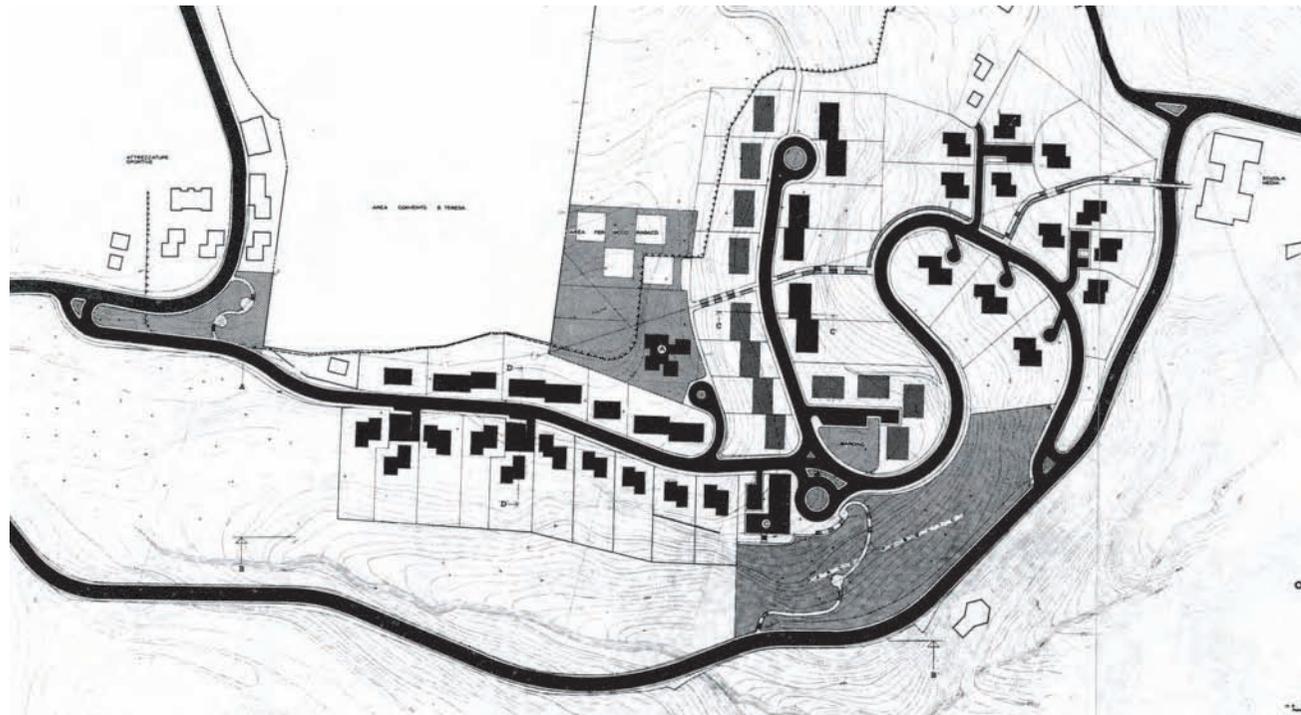
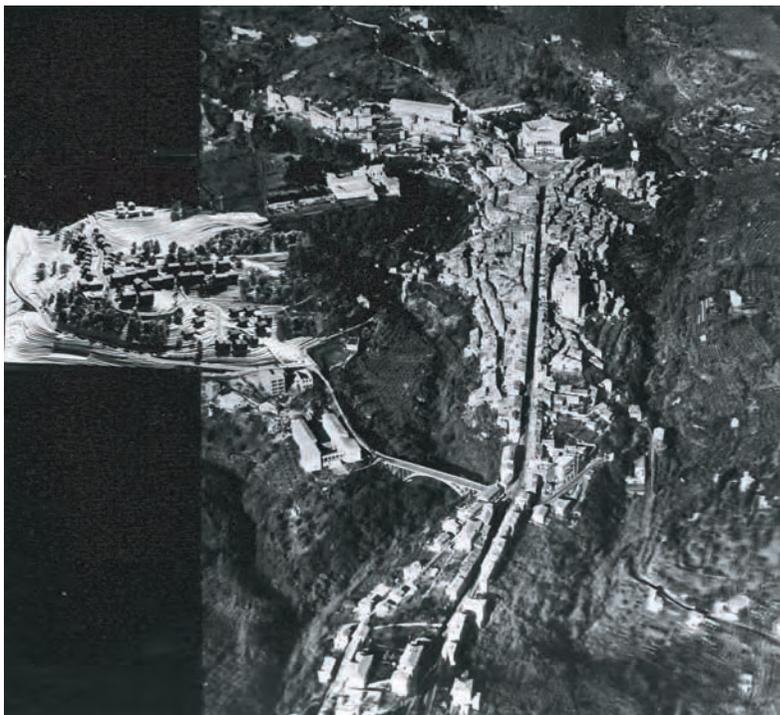
- | | |
|---|--|
| 1 arrivo prodotti su autocarri | 14 cella di conservazione |
| 2 arrivo prodotti su natanti | 15 tunnel di refrigerazione |
| 3 padiglioni produttivi | 16 cella frigorifera |
| 4 carico prodotti su autocarri breve distanza | 17 generatore rapido di ghiaccio |
| 5 carico prodotti su autocarri media distanza | 18 cella conservazione ghiaccio |
| 6 carico prodotti su autocarri lunga distanza | 19 scivolo carico ghiaccio |
| 7 tronco ferroviario | 20 galleria refrigerata per carri ferroviari |
| 8 sala di selezione e lavorazione | 21 sala aste |
| 9 magazzini commercio interno | 22 sala campioni |
| 10 magazzini commercio estero | 23 uffici amministrazione |
| 11 esposizione campioni | 24 uffici commercio estero |
| 12 officina meccanica | 25 uffici ricerche di mercato |
| 13 deposito etichette confezioni | 26 agenzia bancaria |

rimborso spese





rimborso spese



Garbato disegno di un quartierino di 167, mai realizzato. Il progetto, commissionato dal Comune di Caprarola, venne studiato con grande impegno in tempi ridottissimi e per un compenso assai modesto.



L'incarico avrebbe dovuto far seguito al precedente, ma non fu mai formalizzato. Resta il ricordo di un bellissimo posto e soprattutto del Persico Reale, specialità dei ristorantini sul lago.

|
8
|





FRONT



FACADE NORD



FRONT



COUPE TRANSVERSALE



COUPE LONGITUDINALE



COUPE TRANSVERSALE

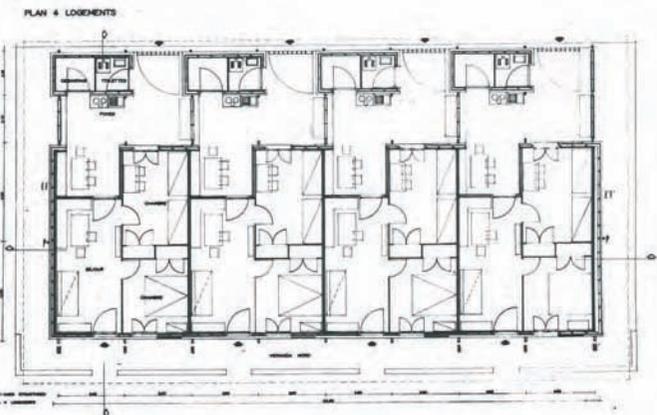


COUPE LONGITUDINALE

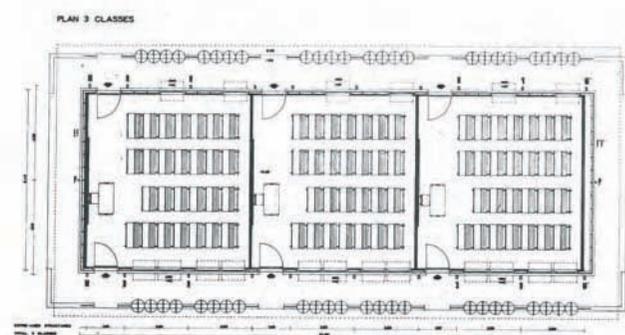
La partecipazione avvenne per incarico di una importante azienda italiana specializzata in edilizia industrializzata. La gara era dominata dalle ditte francesi, che vedevano di malocchio la partecipazione di un gruppo italiano, potenziale minaccia al loro monopolio nel mercato locale, in quanto ex colonia francese. I dirigenti dell'azienda italiana committente organizzarono un incontro a Parigi con una delle più importanti ditte francesi concorrenti, al fine di raggiungere una forma di collaborazione; incontro al quale partecipò anche P.B.

L'esito fu negativo, in quanto i francesi rifiutarono ogni tipo di rapporto, confidando nelle loro possibilità di successo.

Uno dei membri della Giuria era Ludovico Quaroni. Al gruppo italiano fu assegnato il secondo posto in graduatoria. Contentino insignificante.



PLAN 4 LODGEMENTS



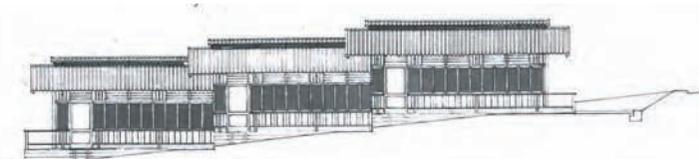
PLAN 3 CLASSES



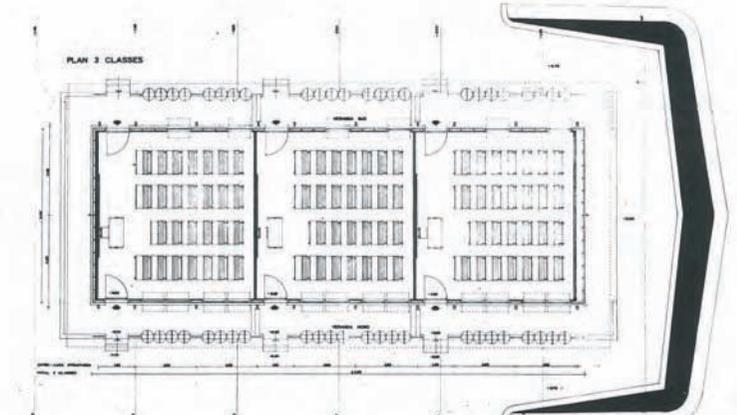
FACADE NORD



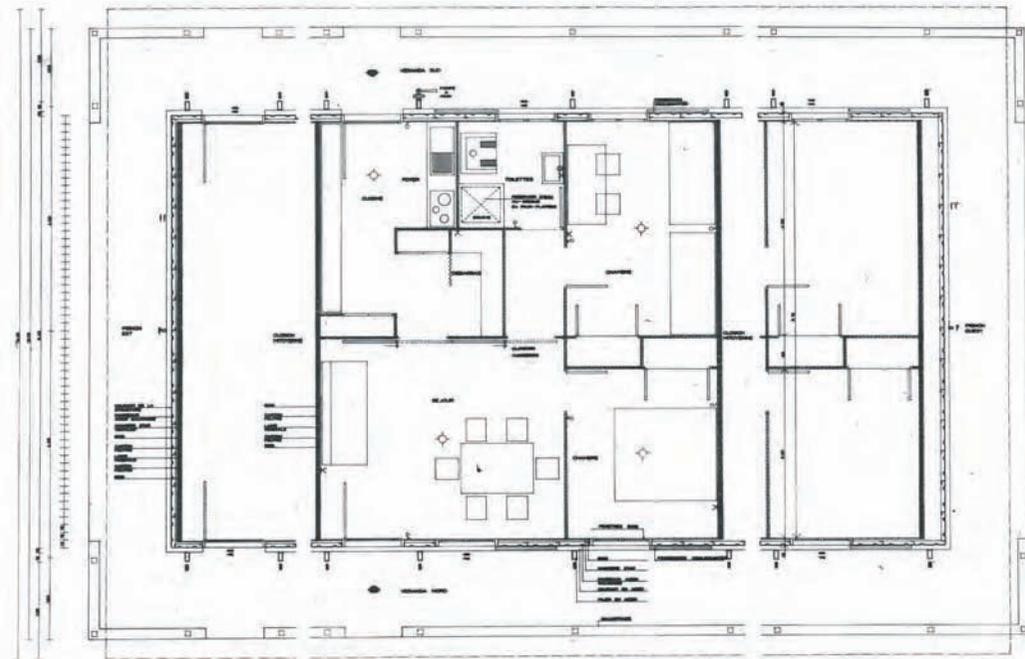
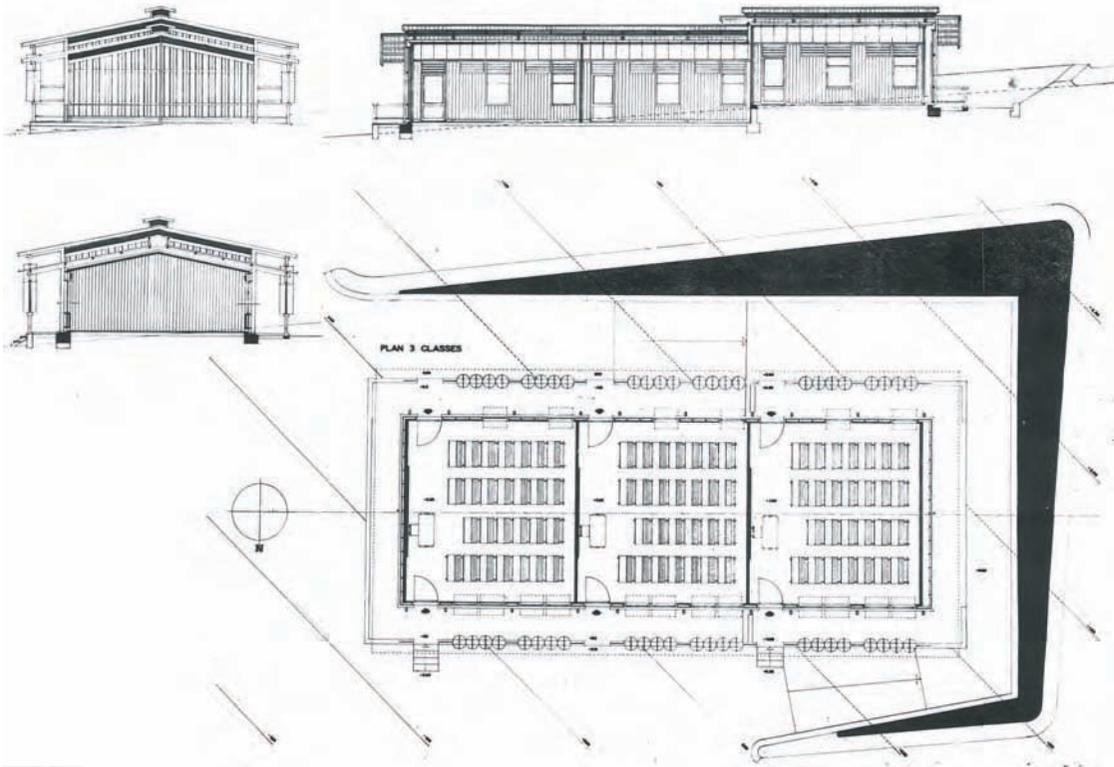
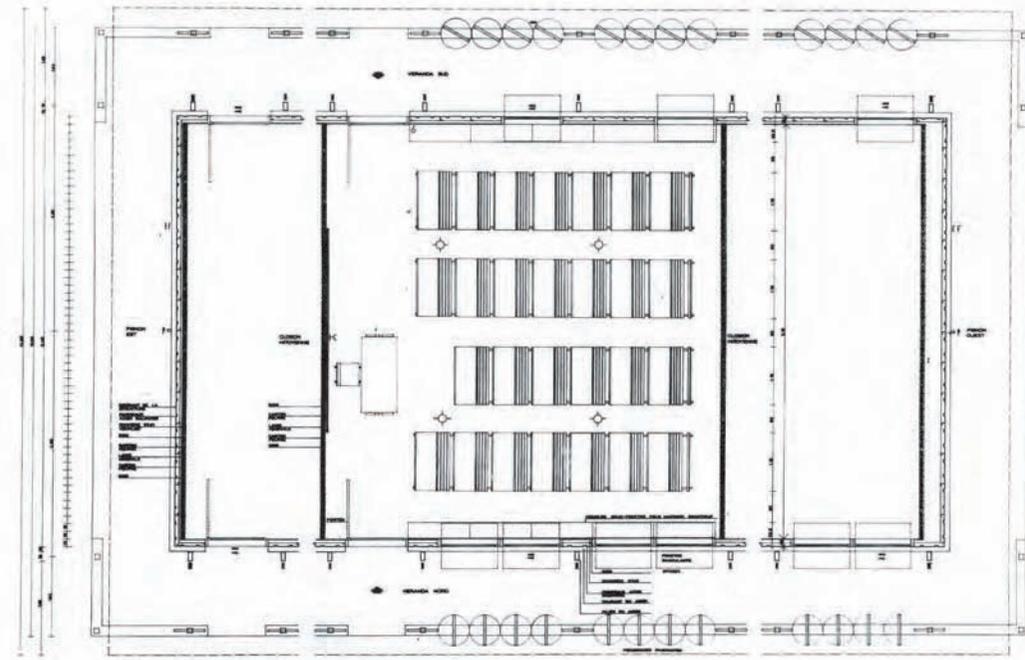
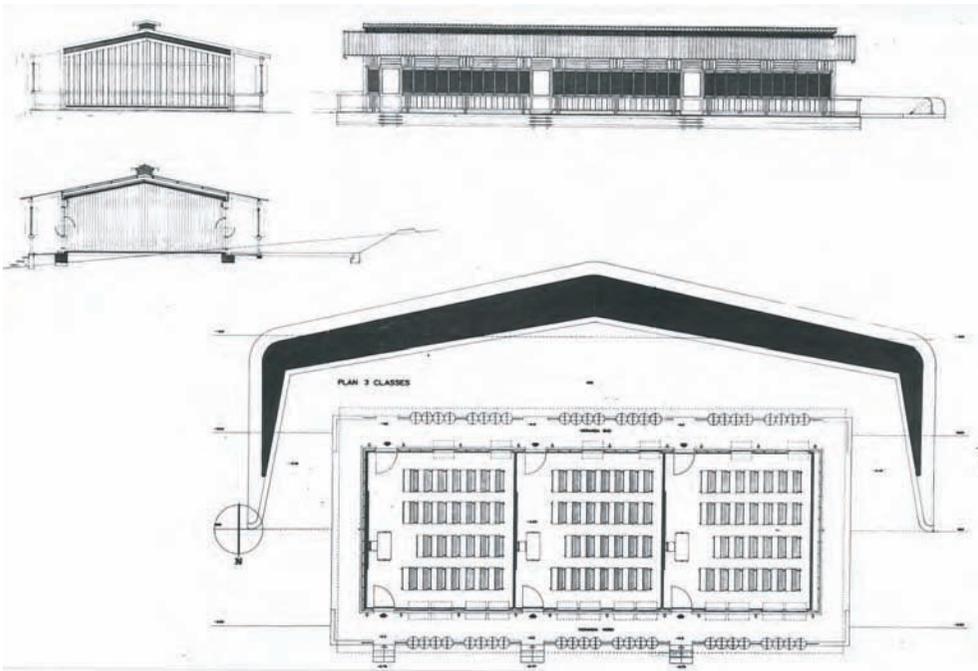
COUPE TRANSVERSALE

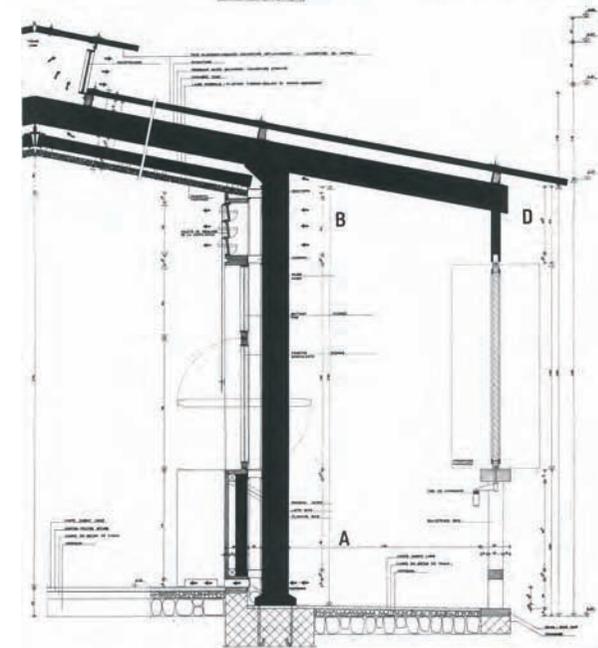
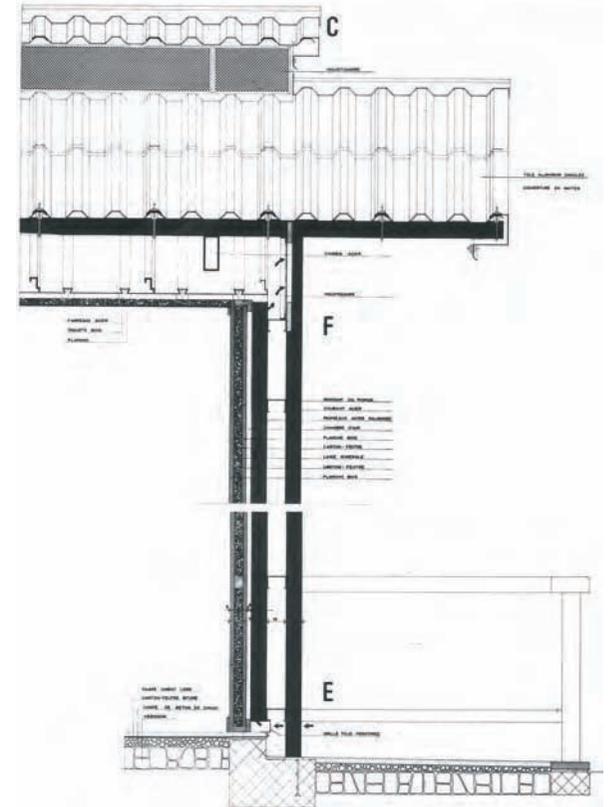
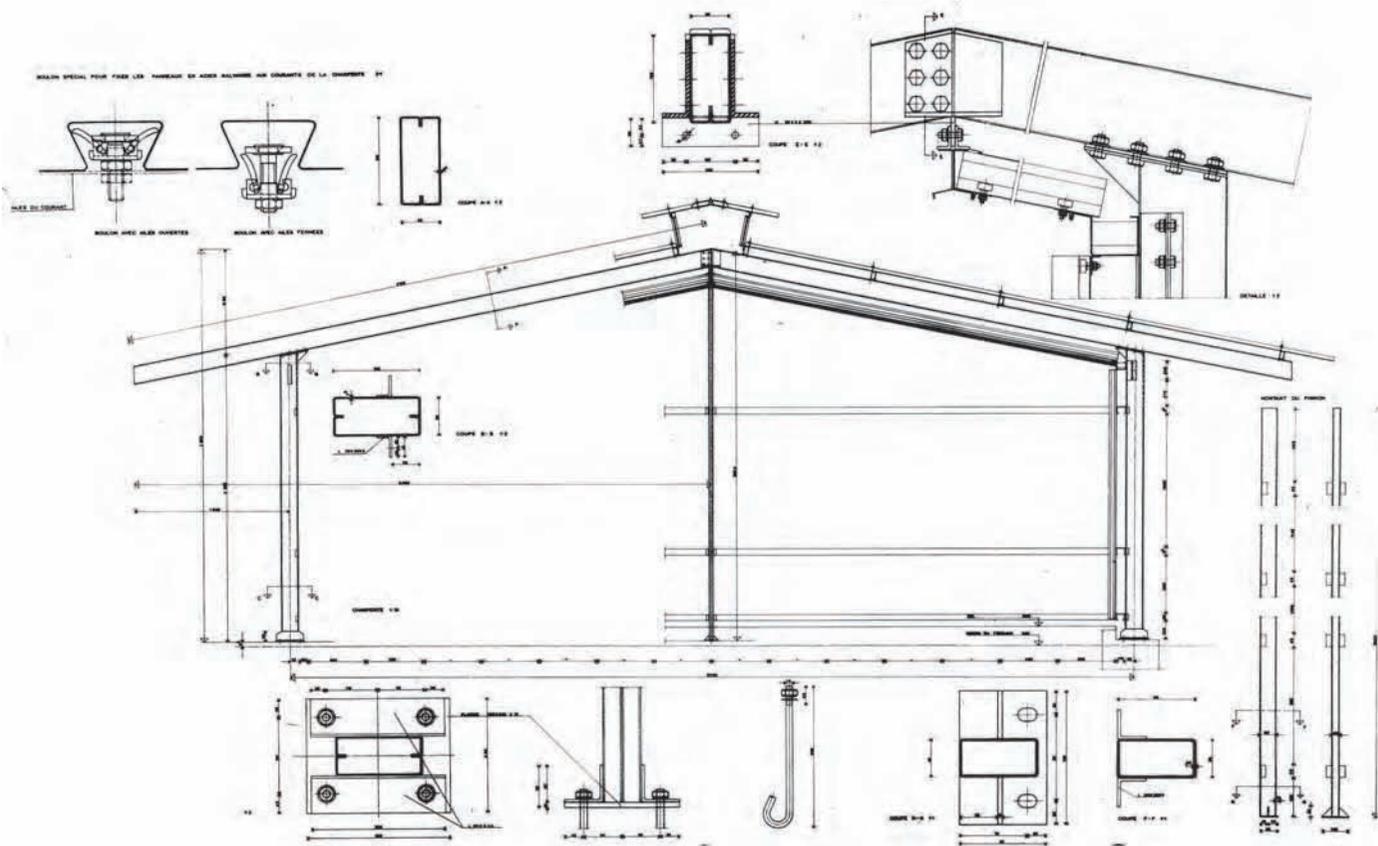
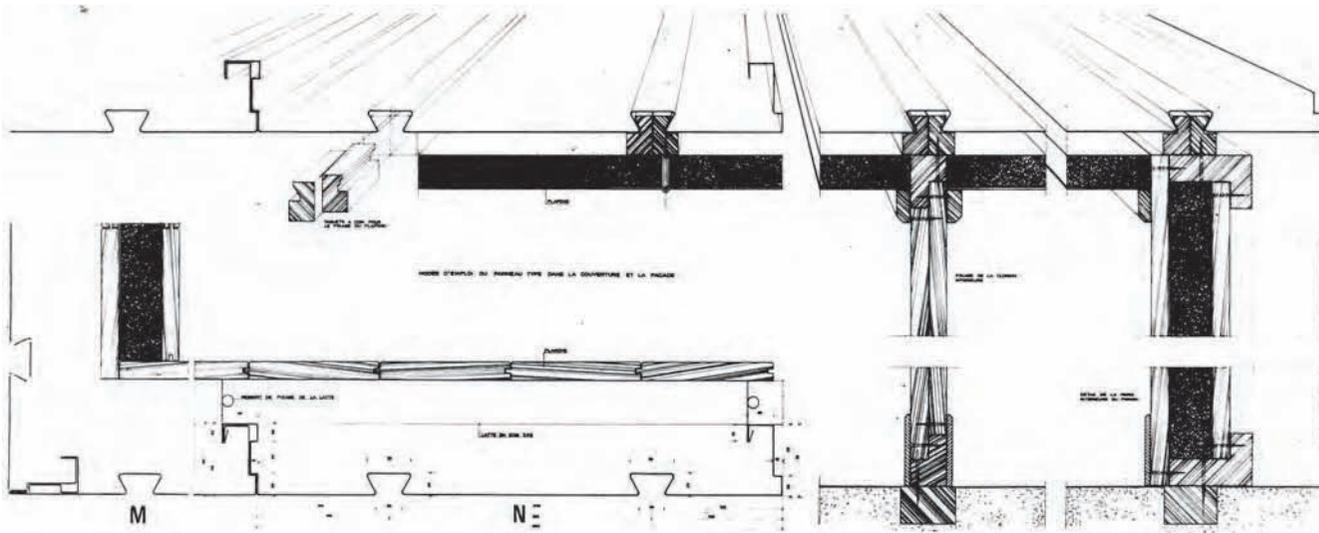


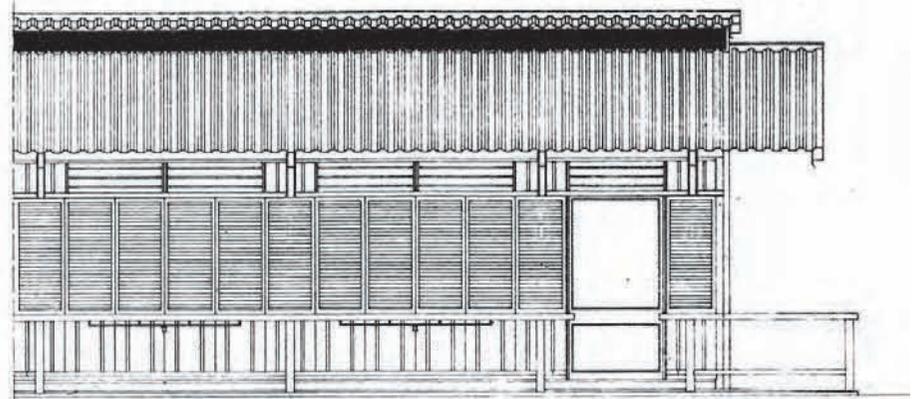
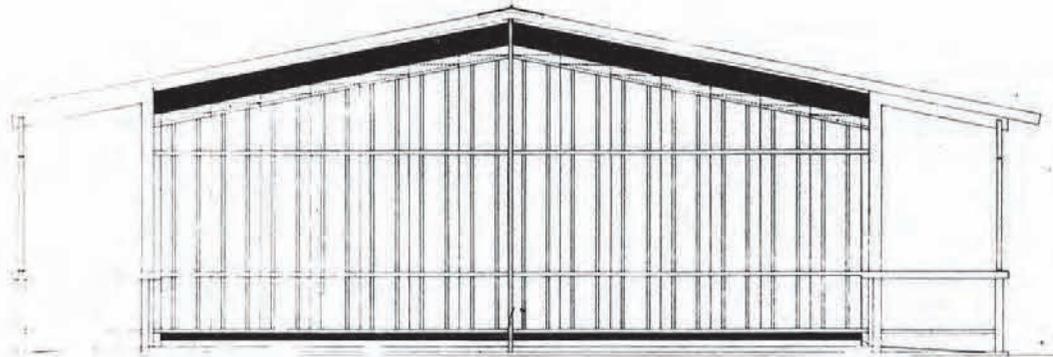
PLAN 3 LODGEMENTS



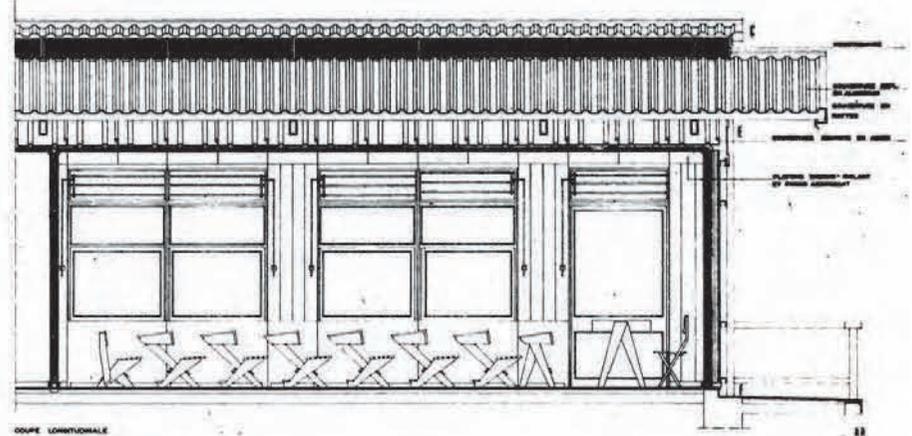
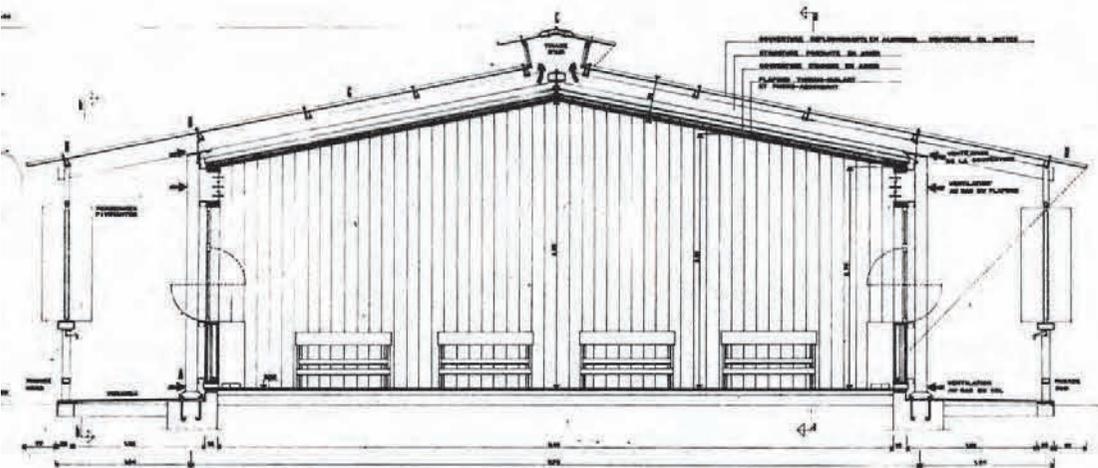
PLAN 3 CLASSES



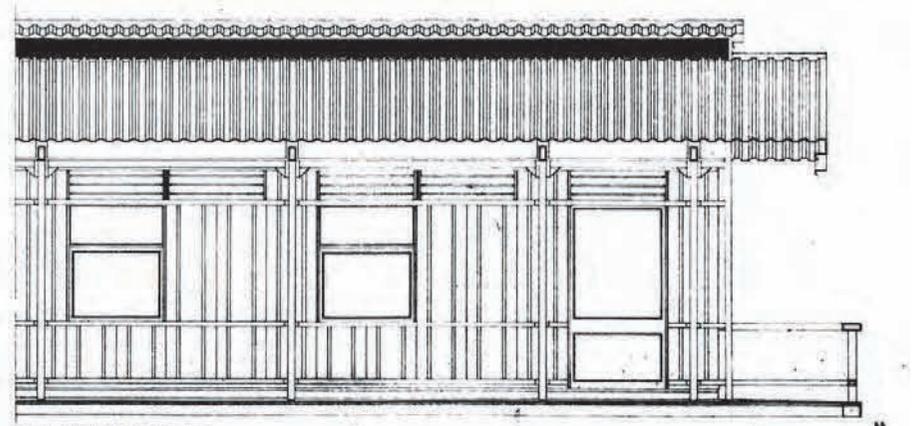




FRONTO NORD ET SUD

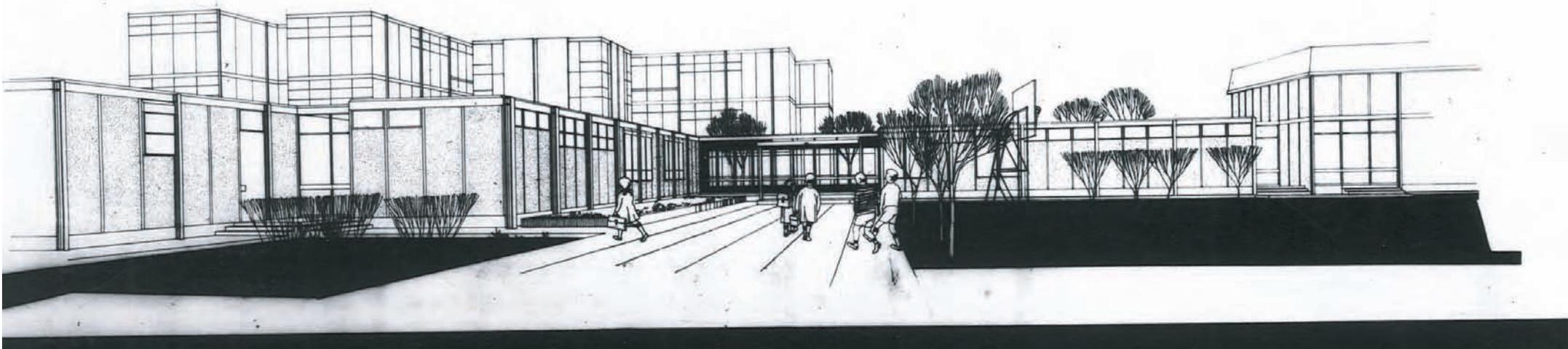


COUPE LONGITUDINALE

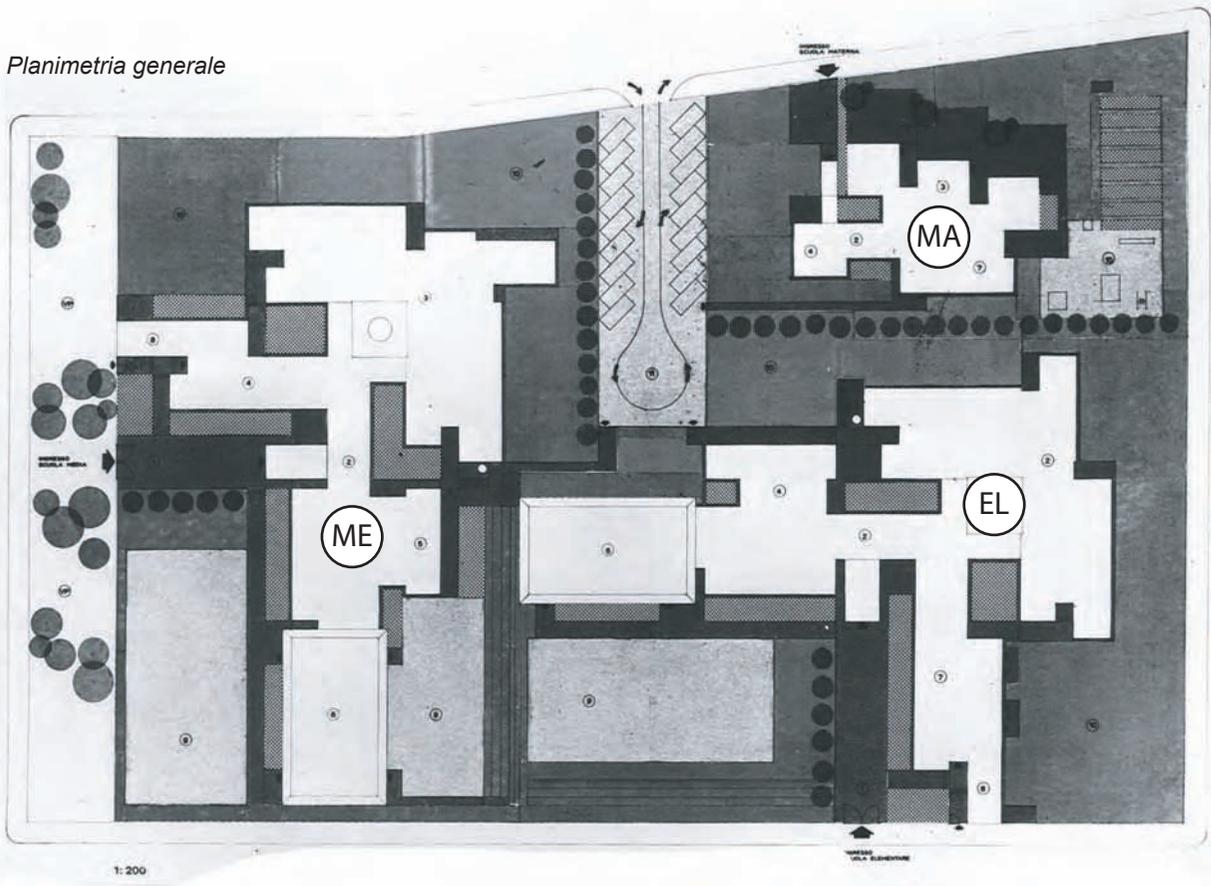


COUPE LONGITUDINALE SUR LA VERANDA NORD

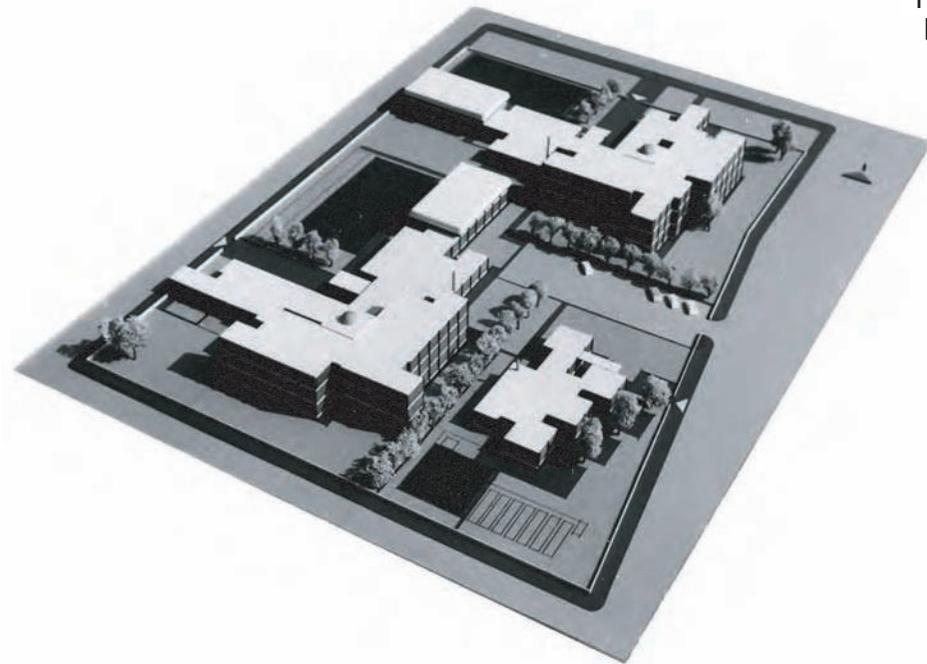
12

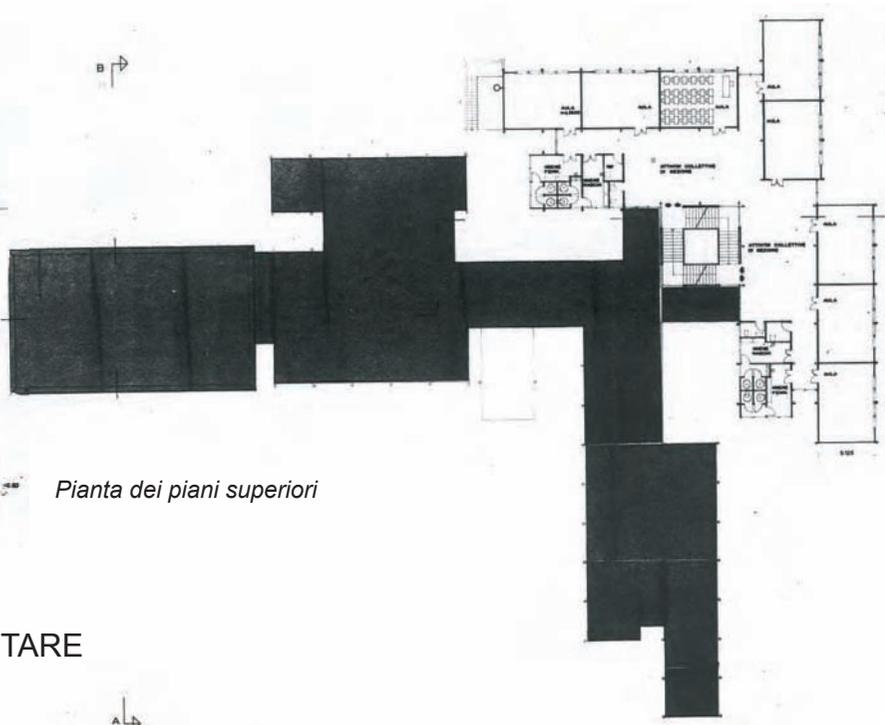
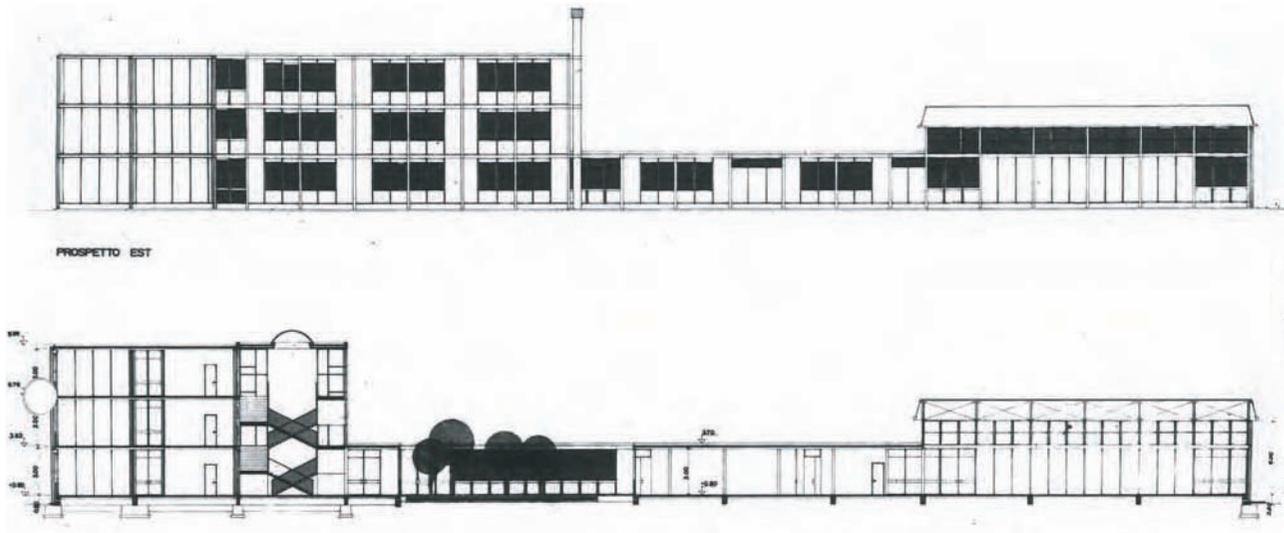


Planimetria generale

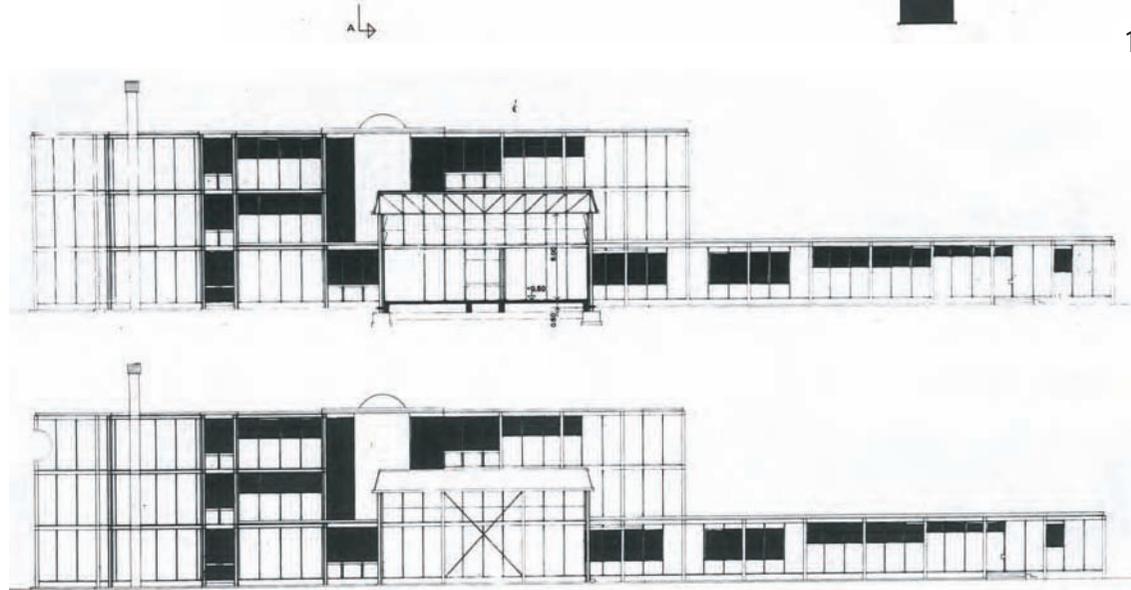
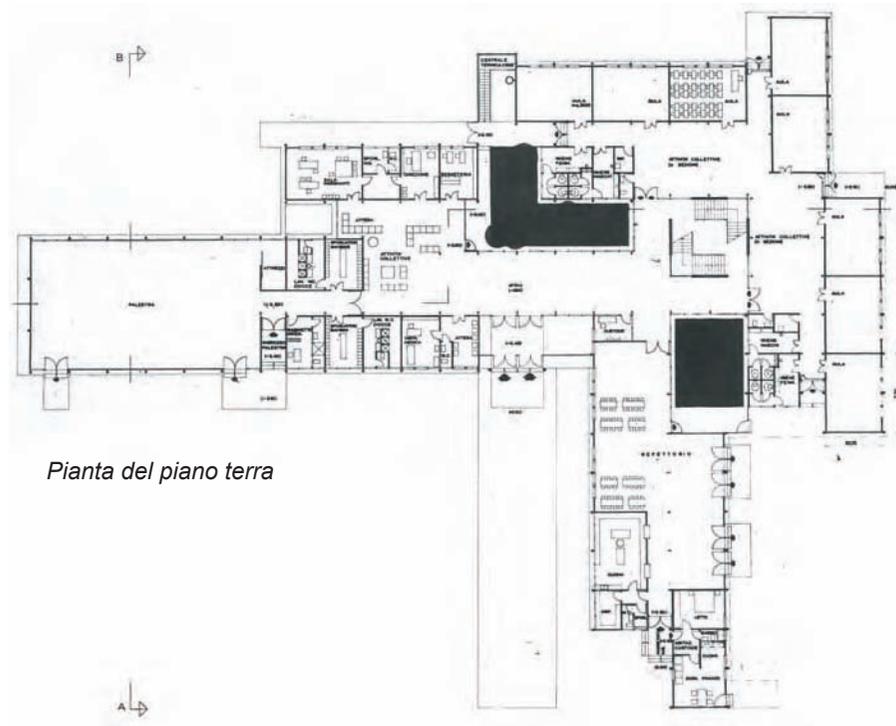


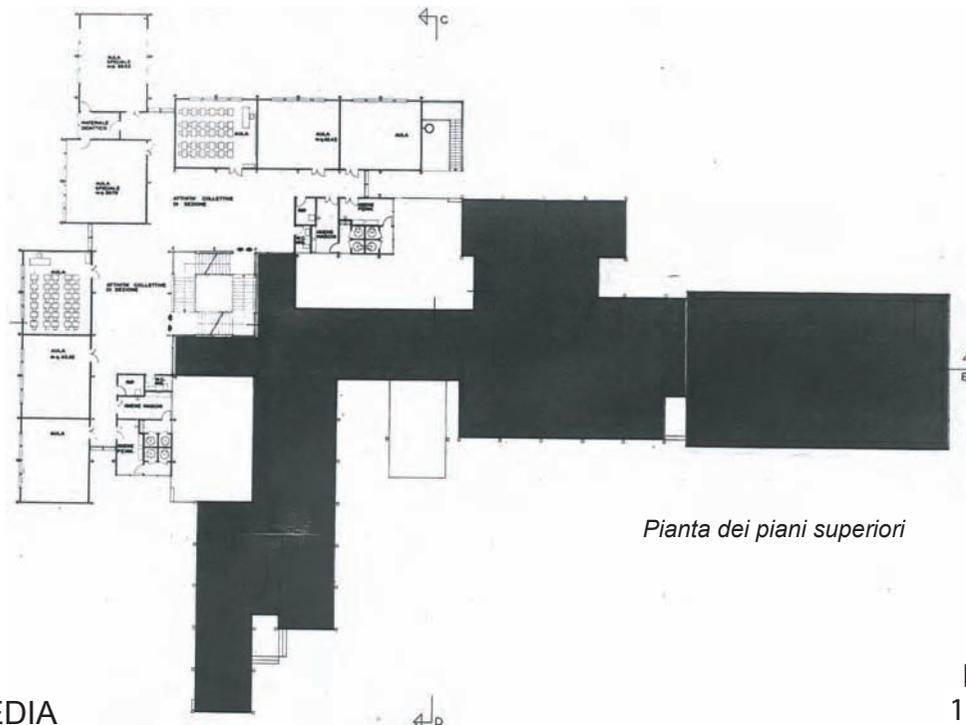
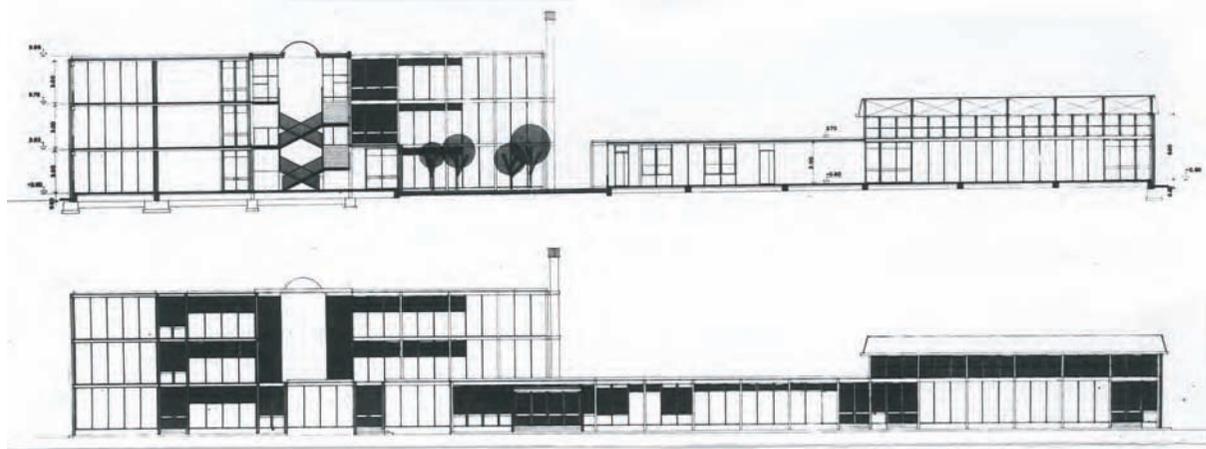
Progetto di routine, vincitore della gara.





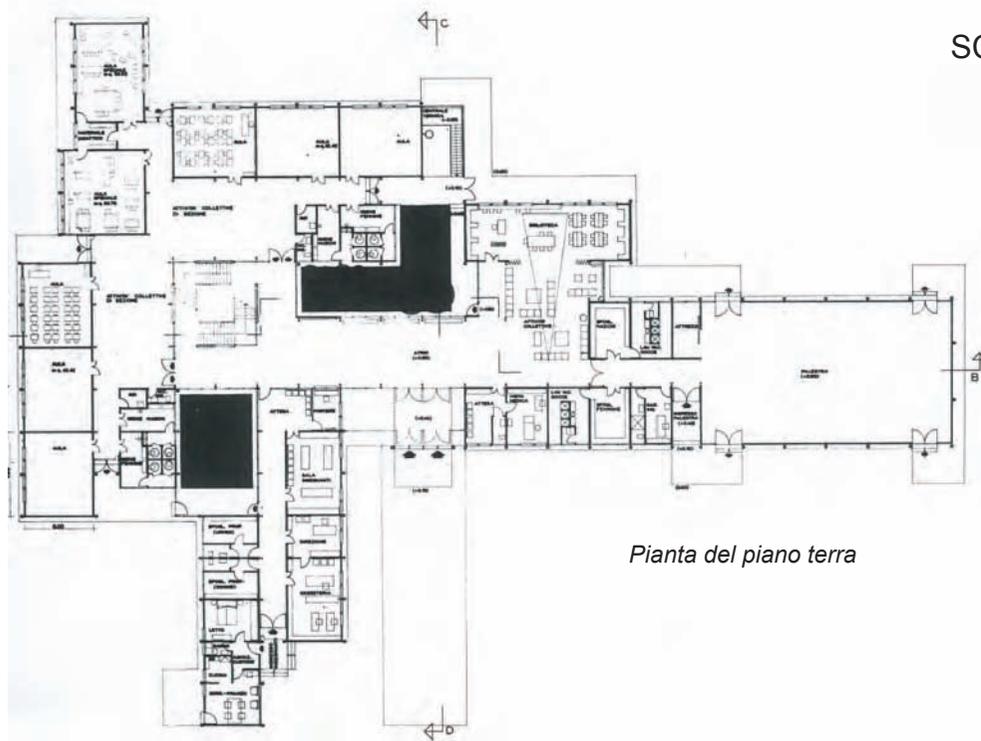
SCUOLA ELEMENTARE



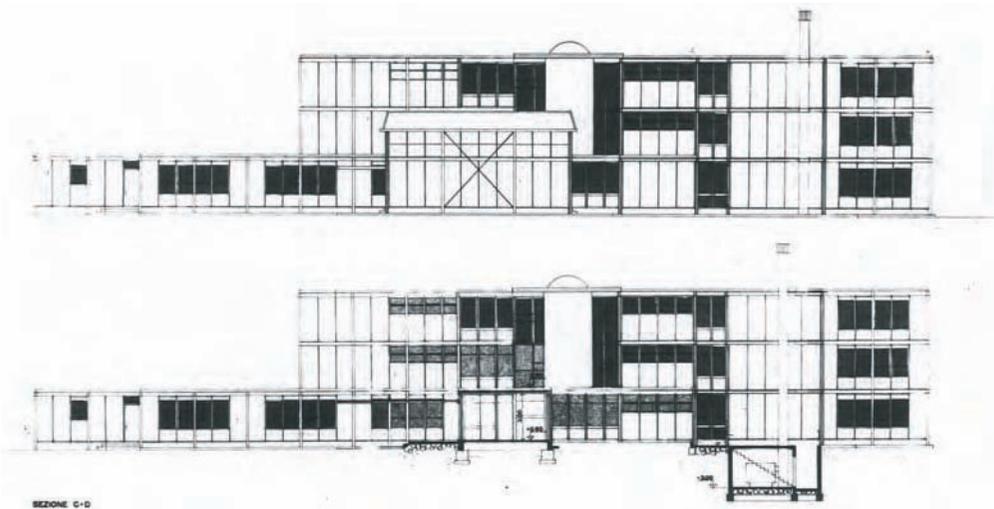


Pianta dei piani superiori

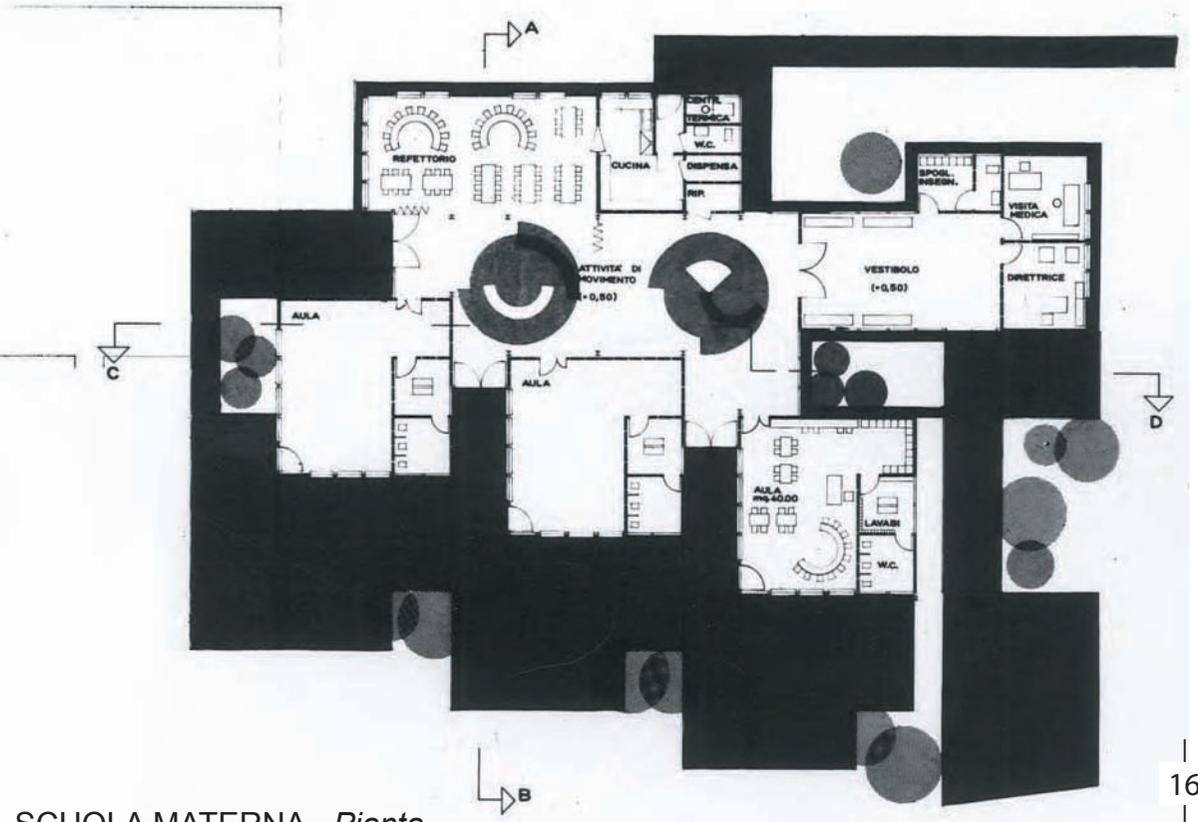
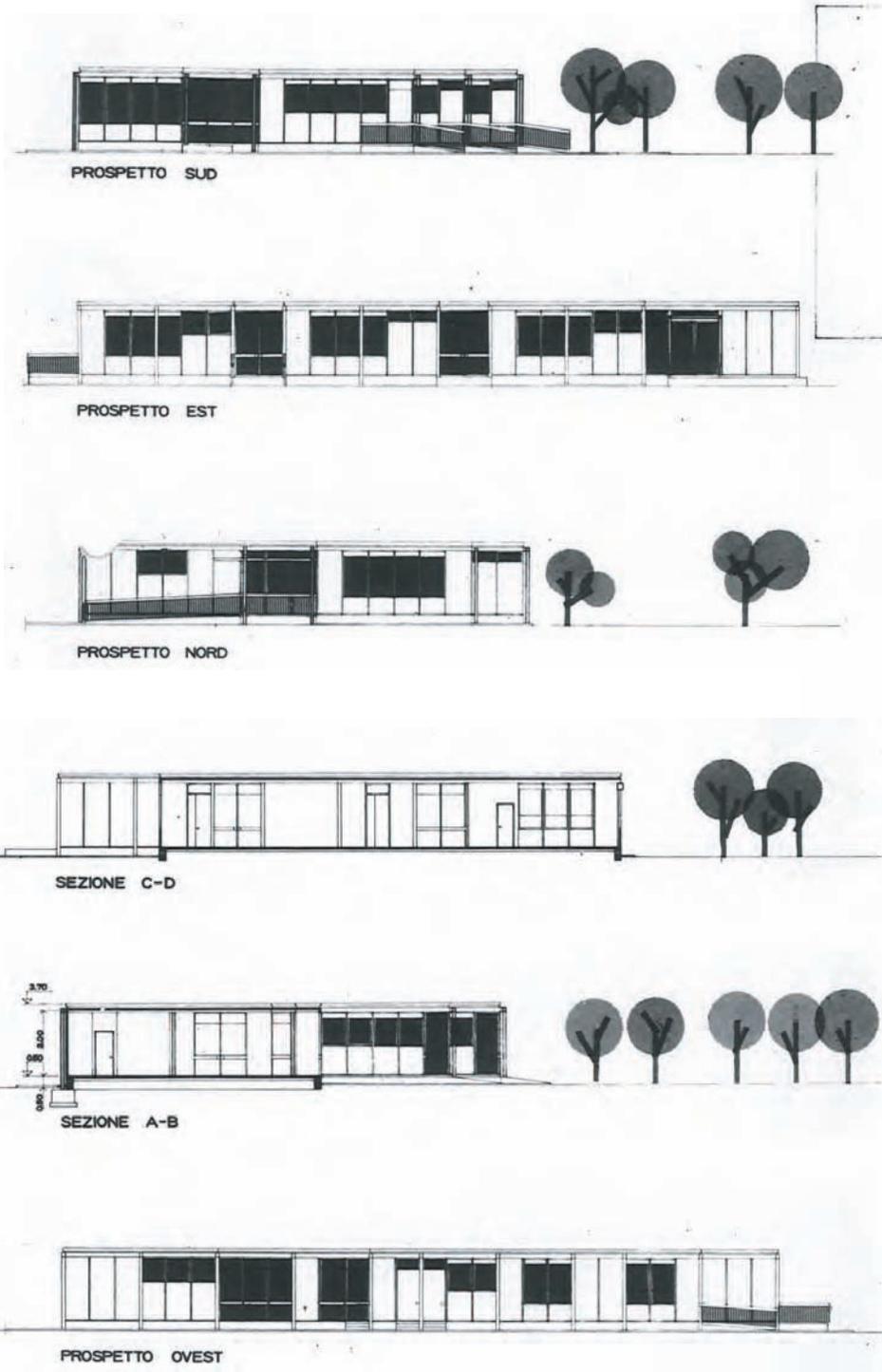
SCUOLA MEDIA



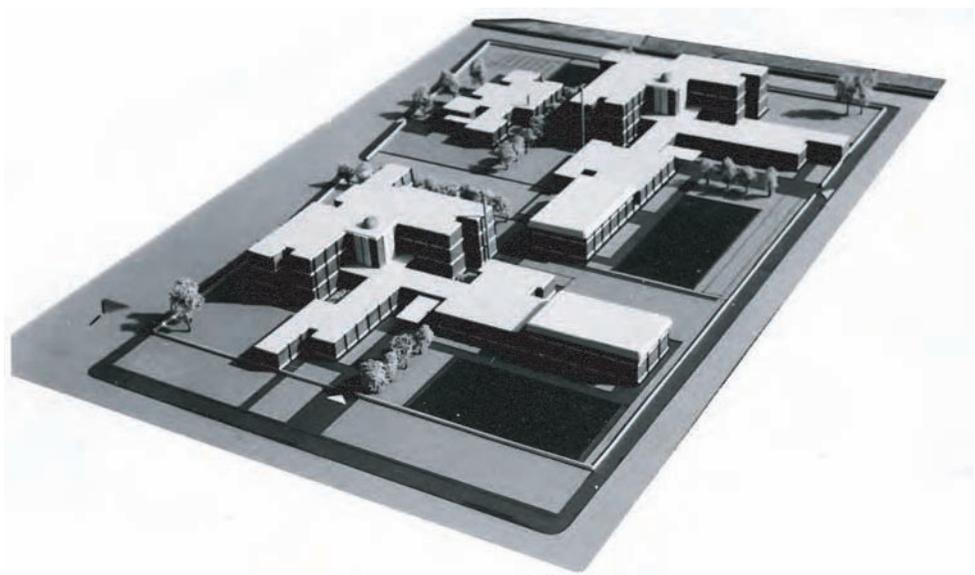
Pianta del piano terra

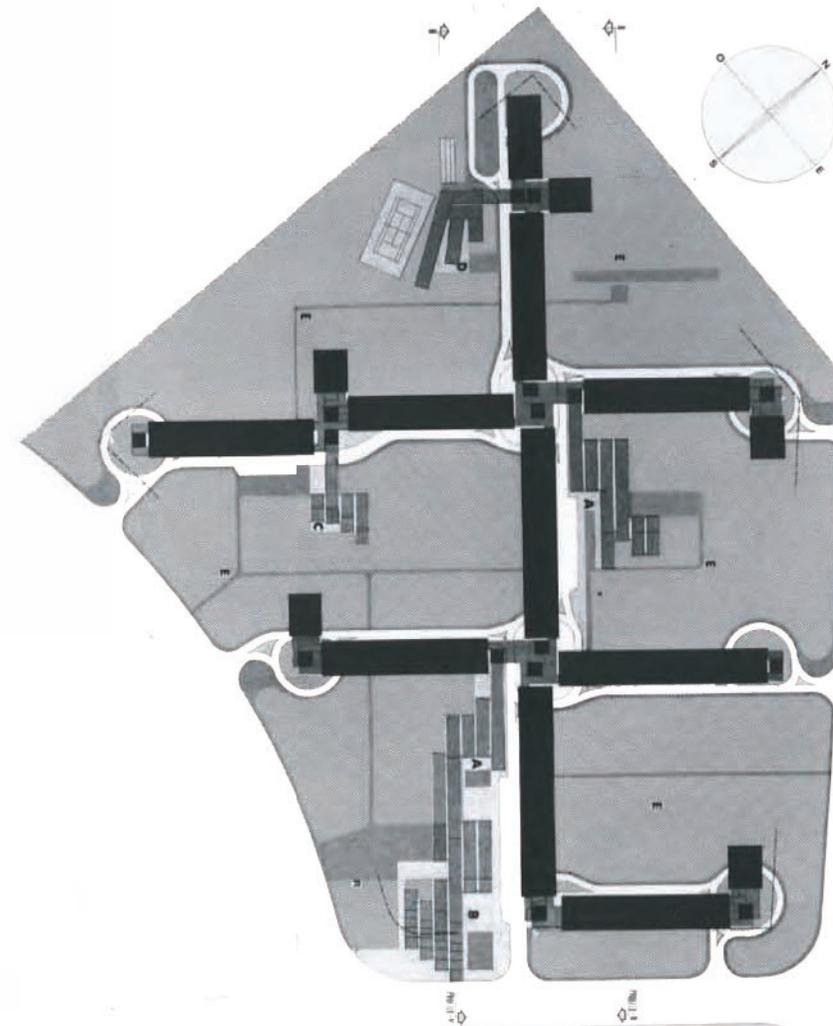
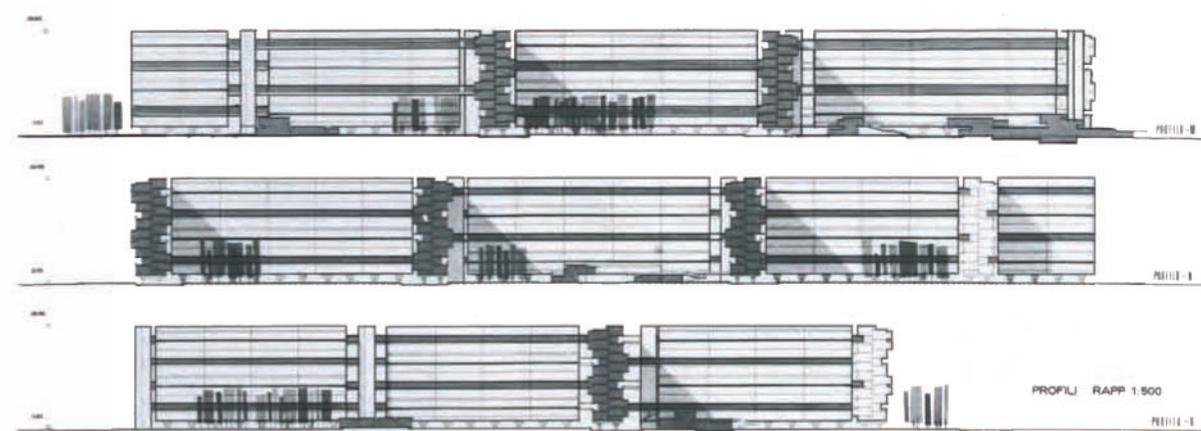
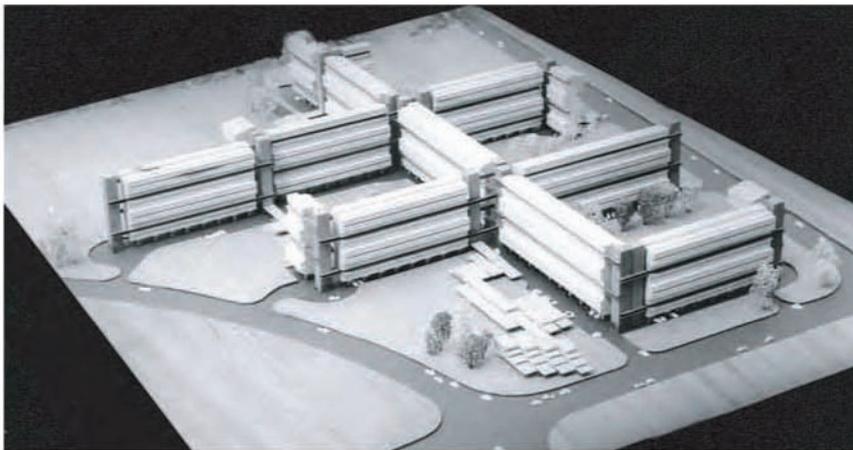
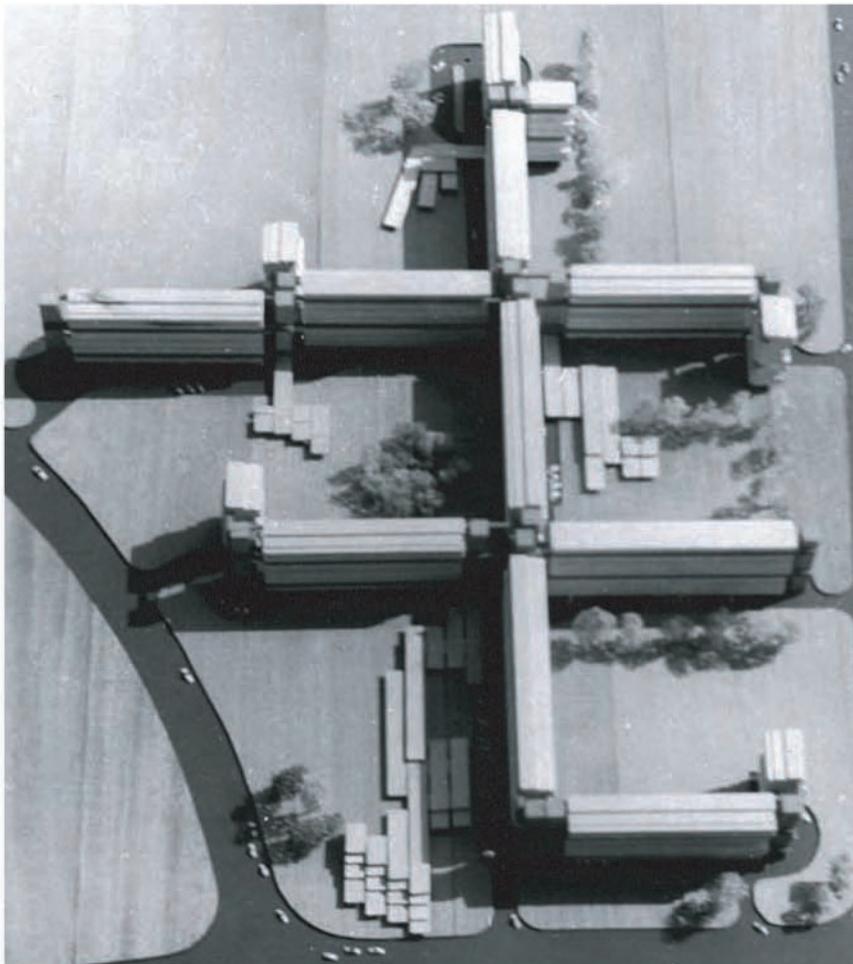


SEZIONE C-D



SCUOLA MATERNA - Pianta





Il tema del concorso era una
Unità di abitazione a Napoli
Secondigliano.

I concorrenti furono alcune
centinaia e il giorno della
consegna nella sede
dell'ISES si rischiò il crollo dei
solai per il sovraccarico
dovuto allo straordinario
affollamento e ai voluminosi
colli contenenti gli elaborati di
concorso.

I primi dieci gruppi selezionati
avrebbero ottenuto dall'ISES
incarichi di progettazione, nel
più puro stile foschiniano.

Difatti Arnaldo Foschini era il
presidente ISES in carica.

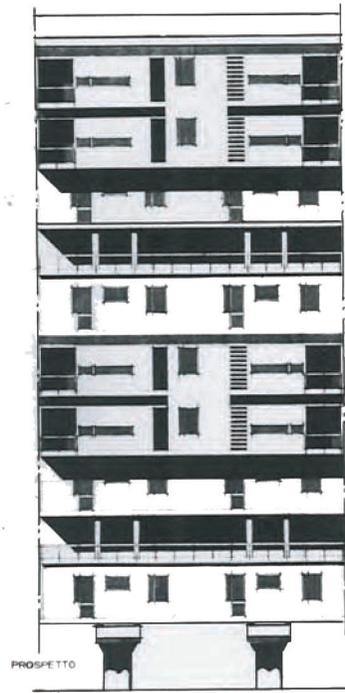
Il gruppo di Gorio riuscì primo
e lo Studio BDS fu selezionato
fra i primi dieci concorrenti.
Il livello delle partecipazioni
fu particolarmente alto.

Il progetto BDS era senz'altro
buono, e molto aggiornato
rispetto alle tendenze
presenti nella architettura
europea più avanzata.

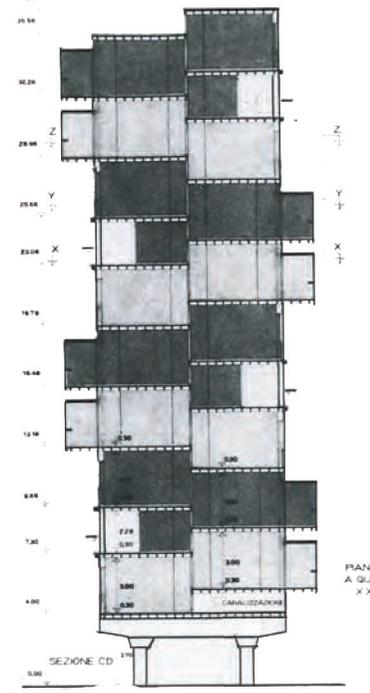


Pianta a livello superiore / inferiore

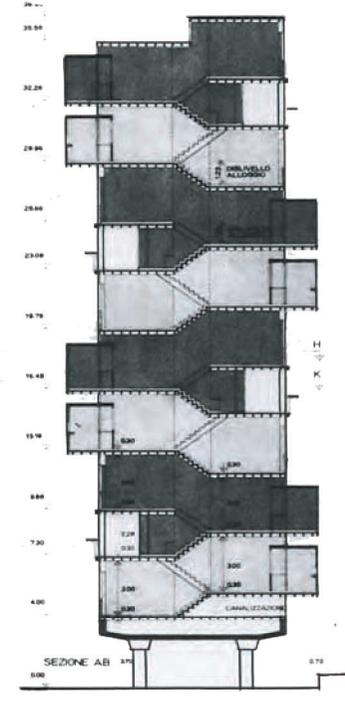
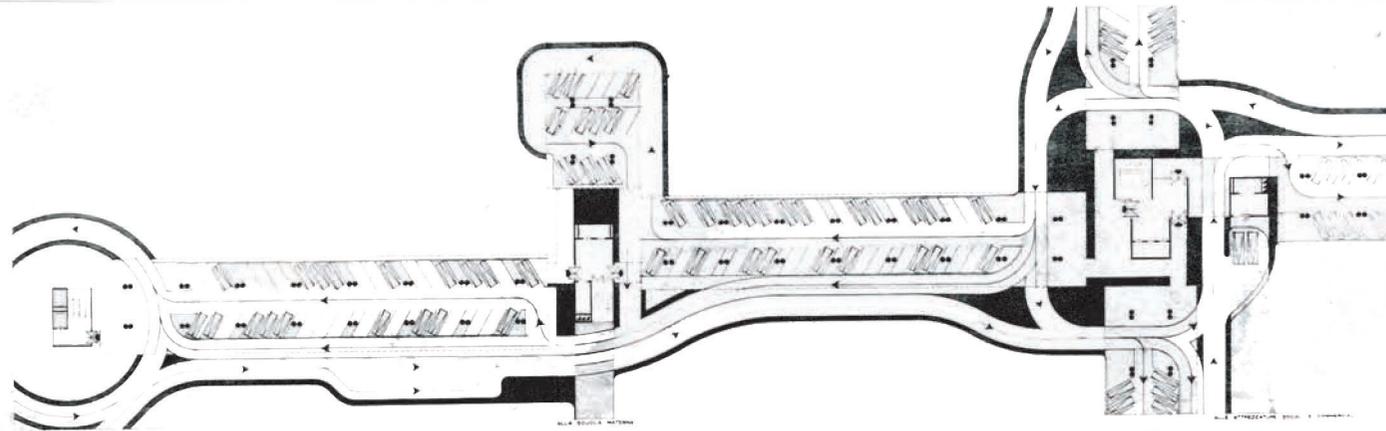
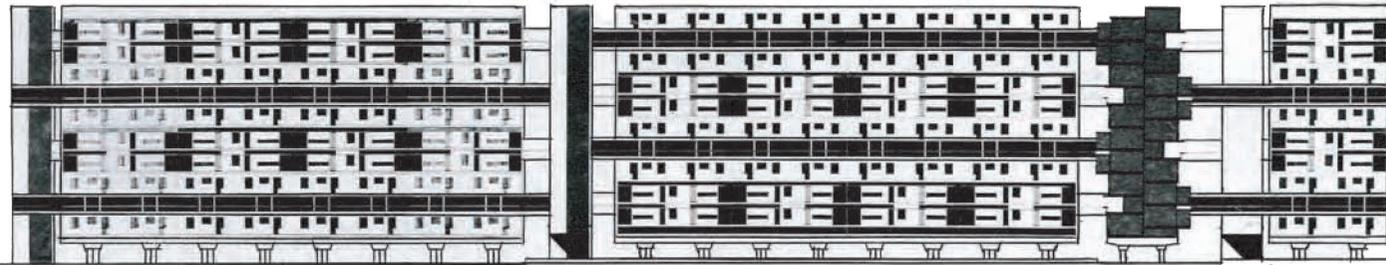
Pianta a livello ballatoio



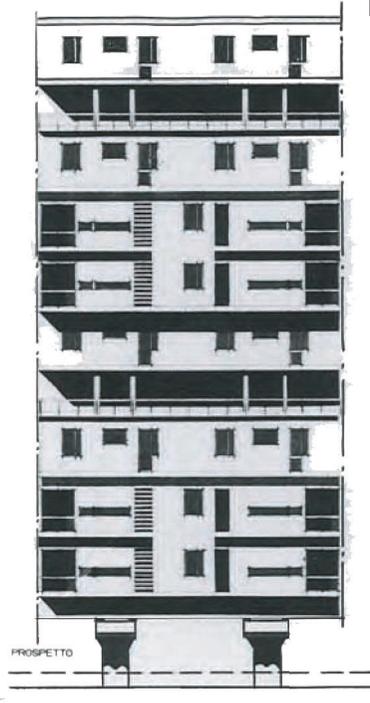
PROSPETTO



SEZIONE CD

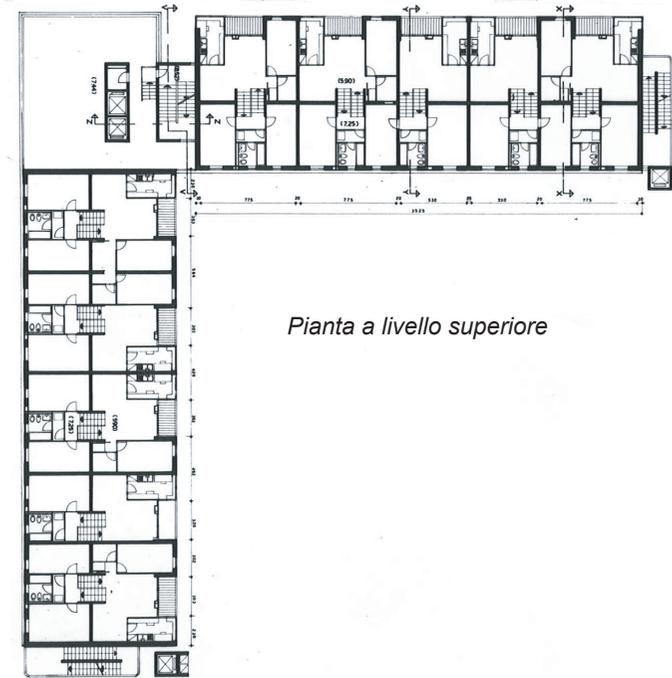
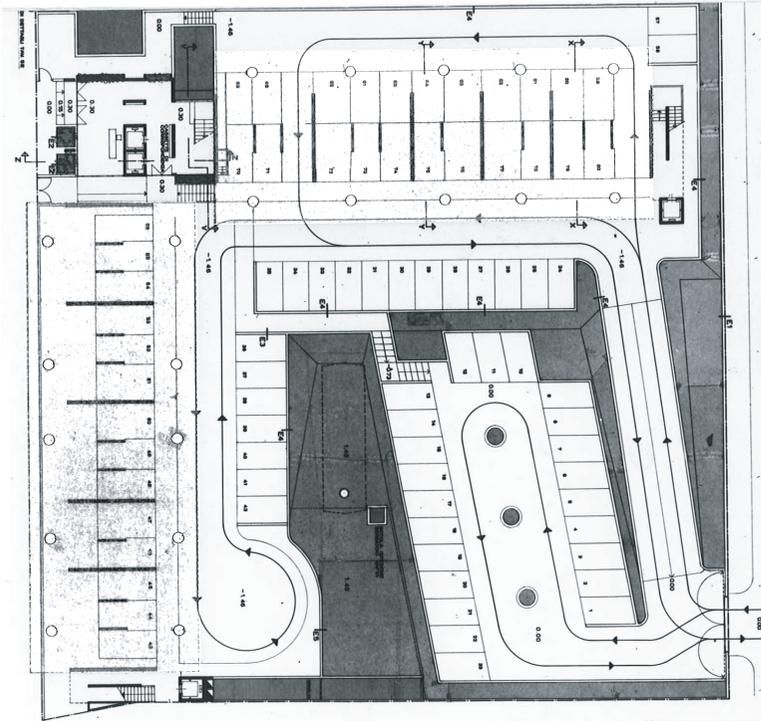


SEZIONE AB



PROSPETTO

A seguito della buona riuscita nel concorso ISES, lo Studio BDS ottenne dall' INCIS questo incarico, congiuntamente con la collega Sara Rossi. Il progetto è una fedele applicazione degli schemi presentati dallo Studio BDS al concorso dell'ISES, non senza qualche forzatura dovuta ai vincoli dell'area da edificare.

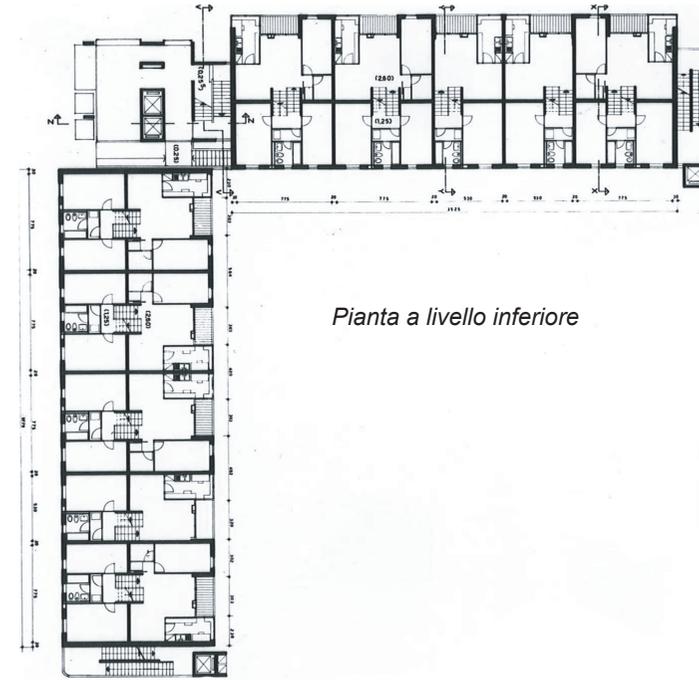


Pianta a livello superiore

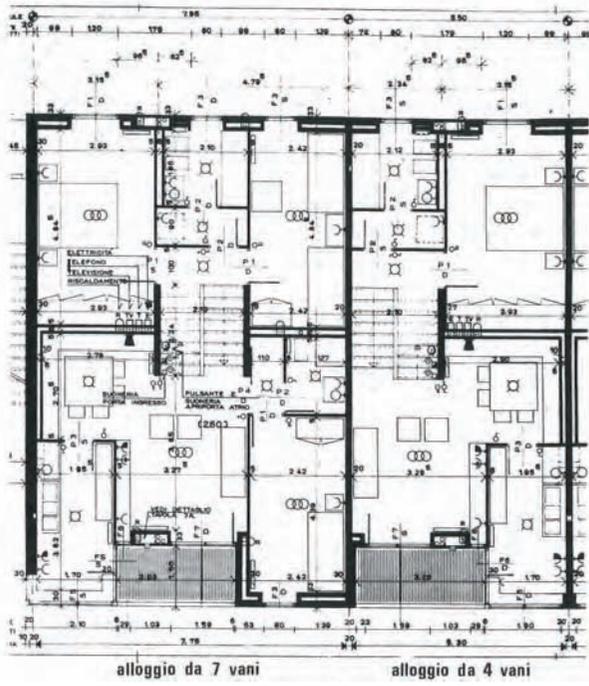


Pianta a livello del ballatoio

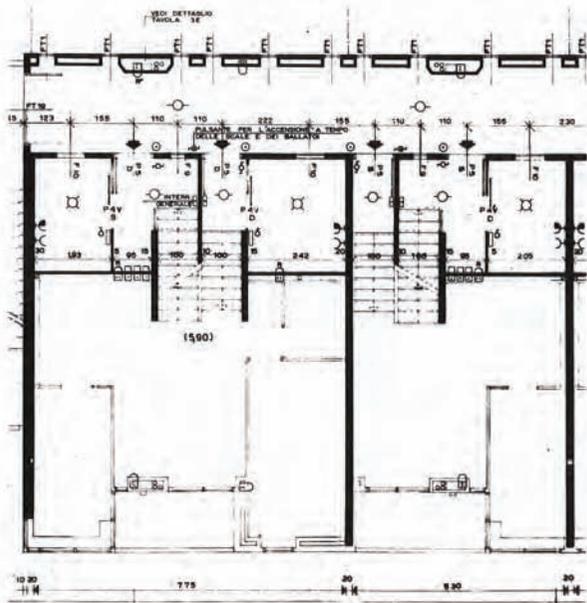
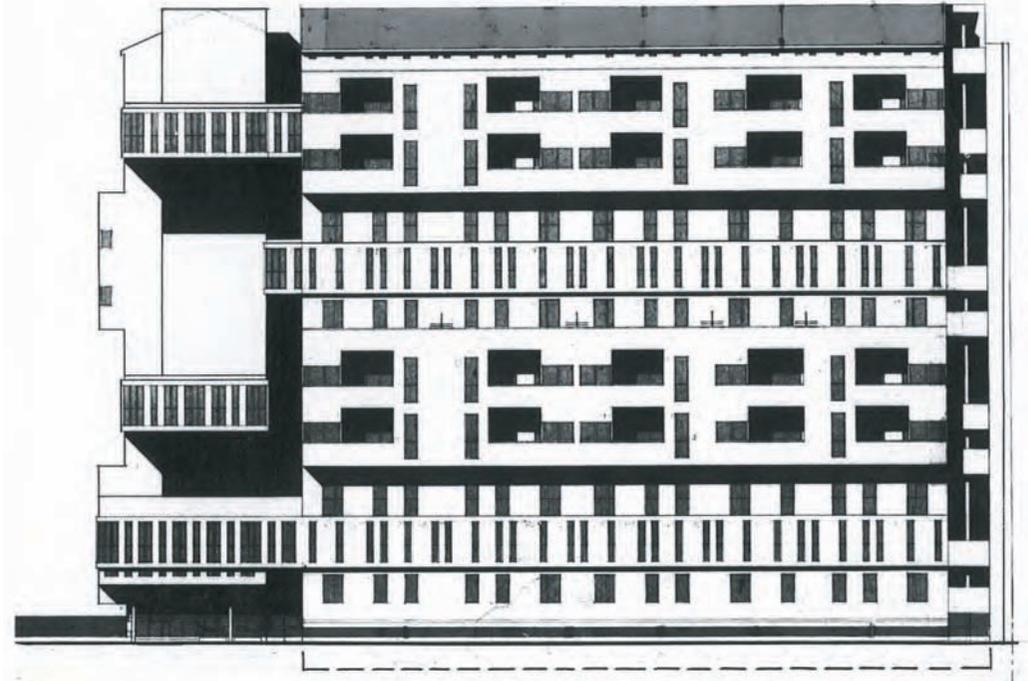
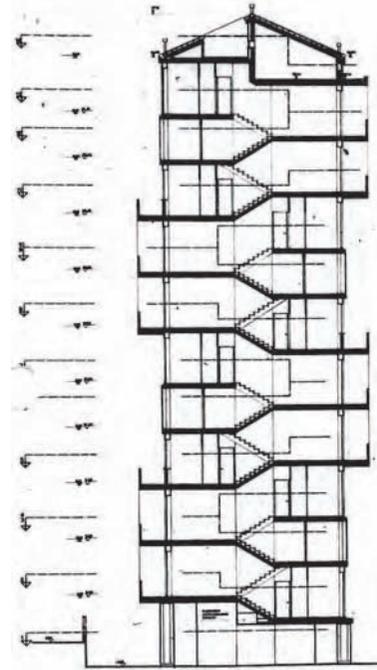
A asilo infantile



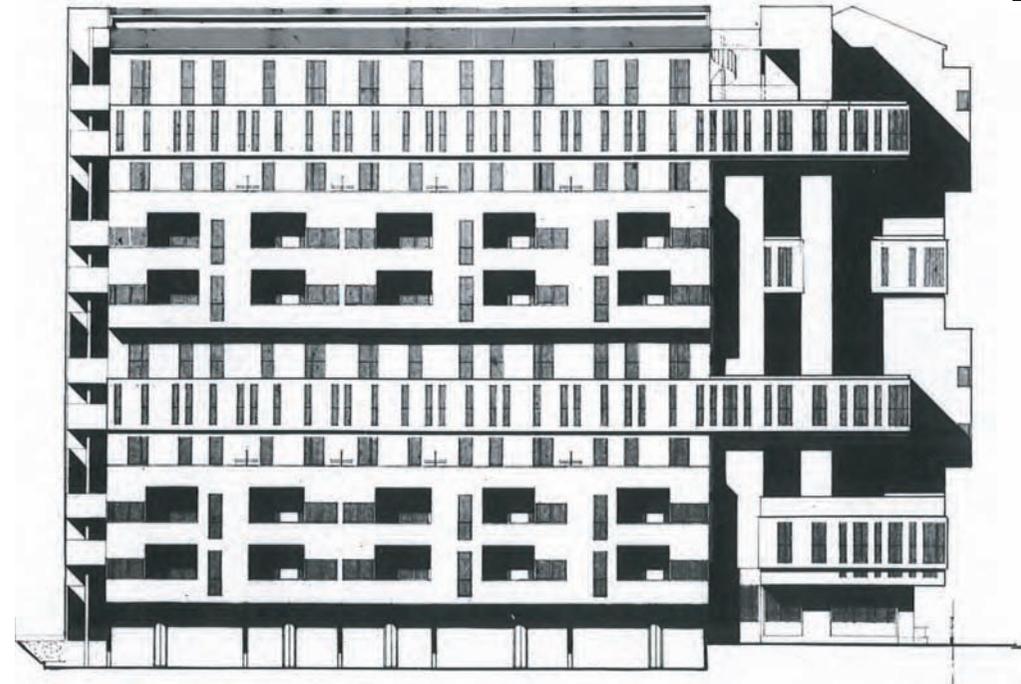
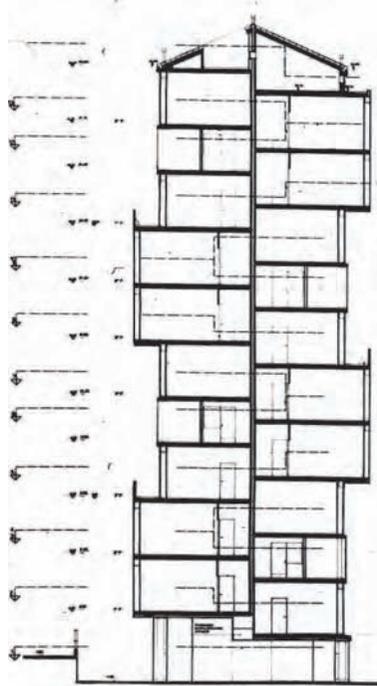
Pianta a livello inferiore



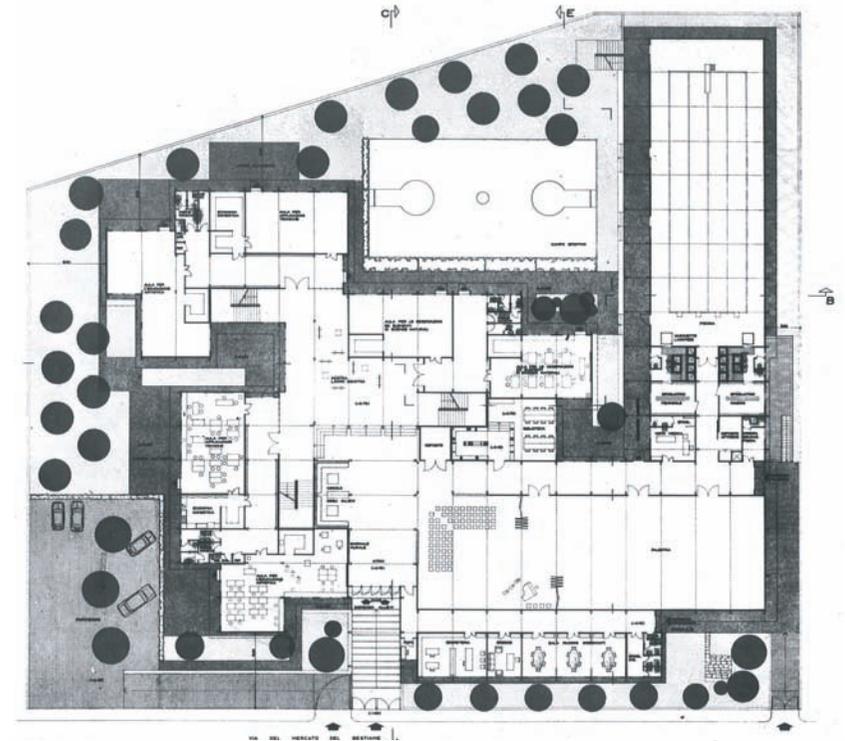
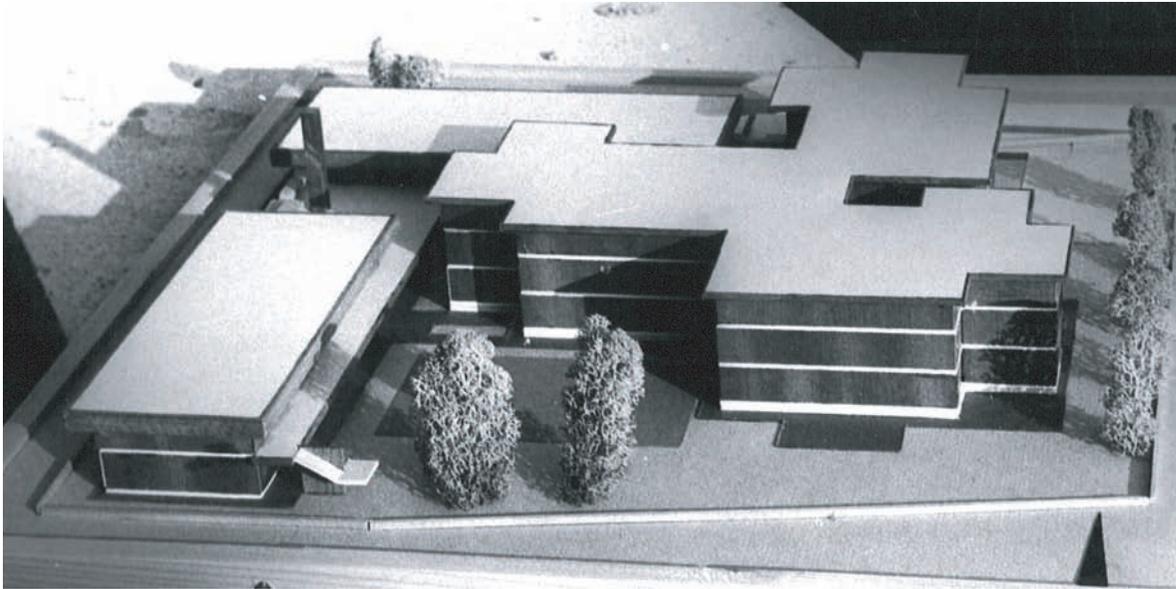
Pianta a livello degli alloggi



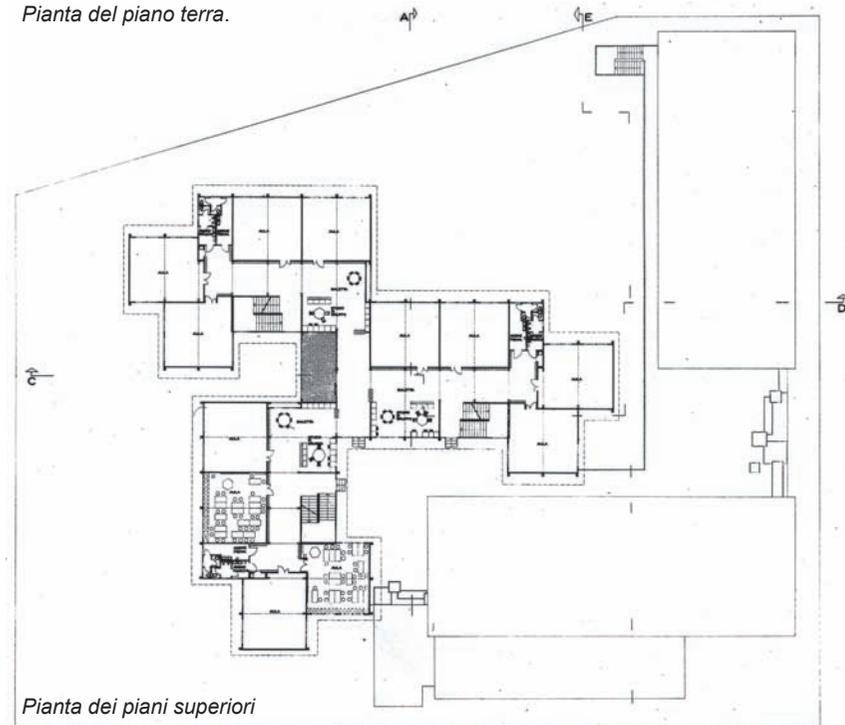
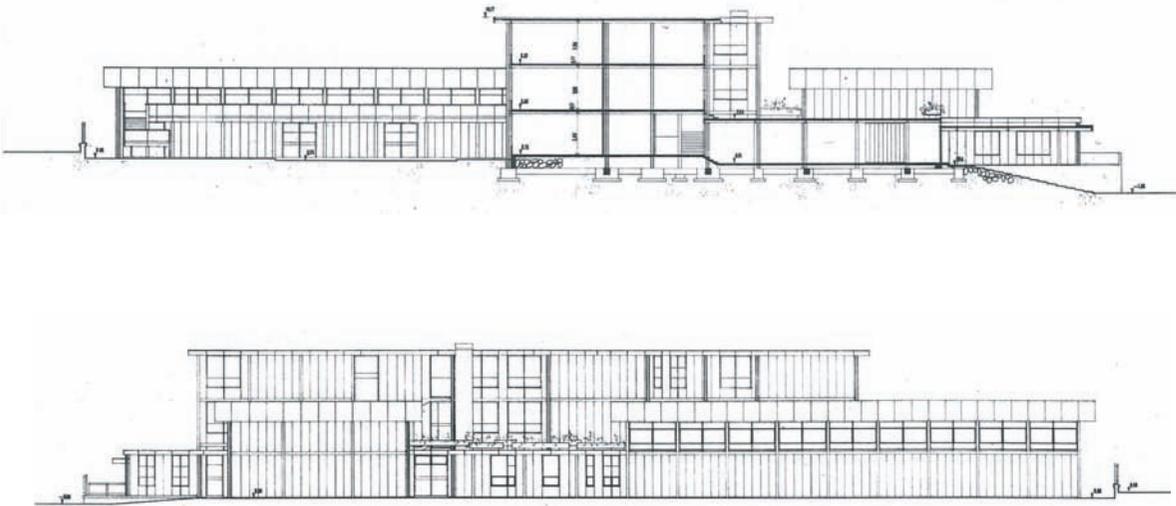
Pianta a livello del ballatoio



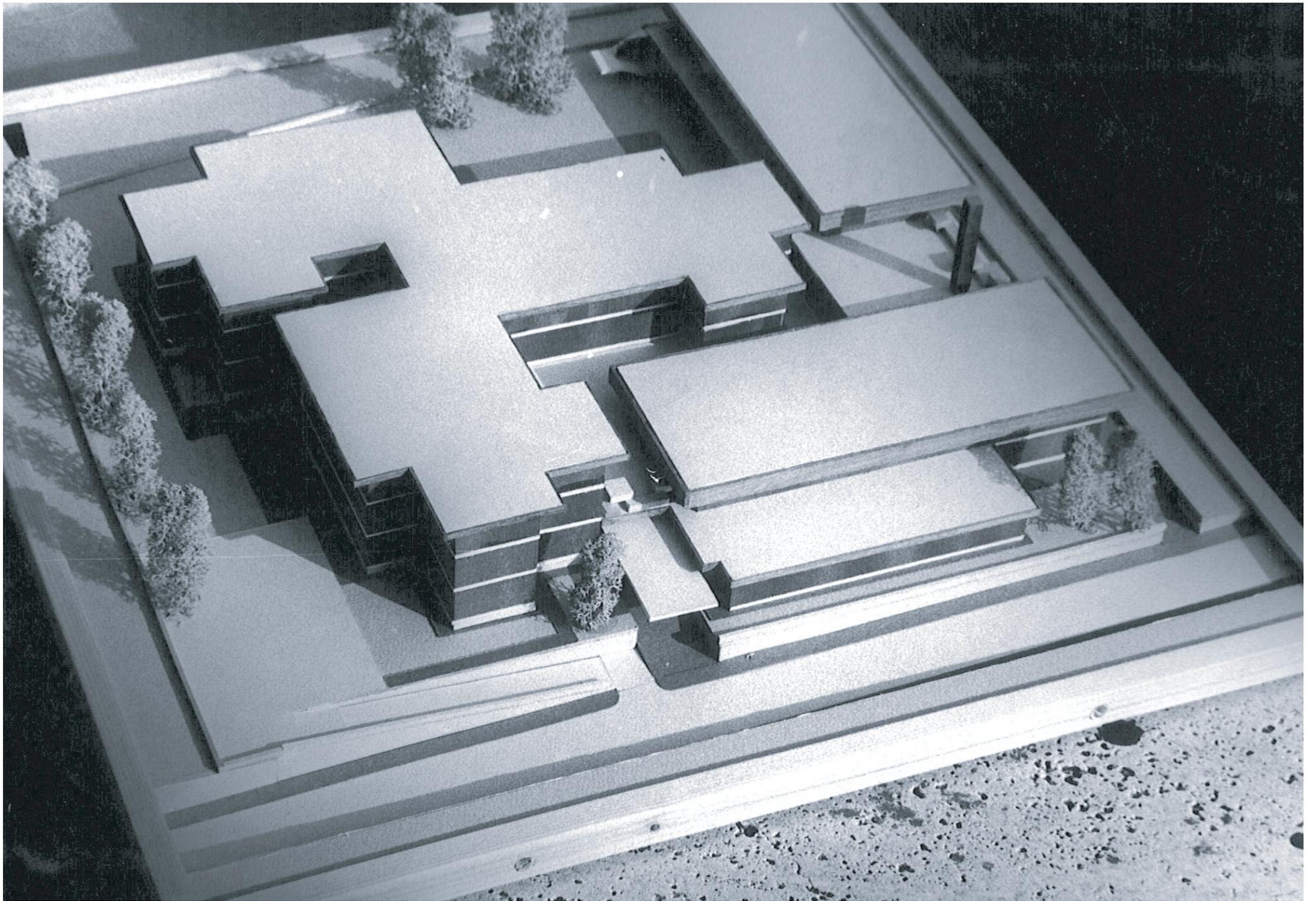
Progetto di routine.



Pianta del piano terra.

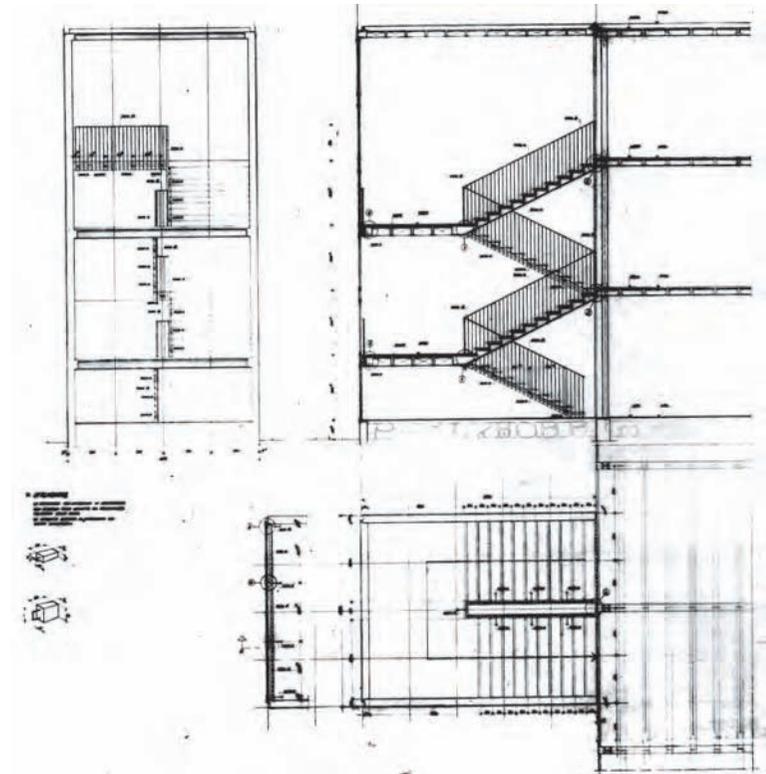
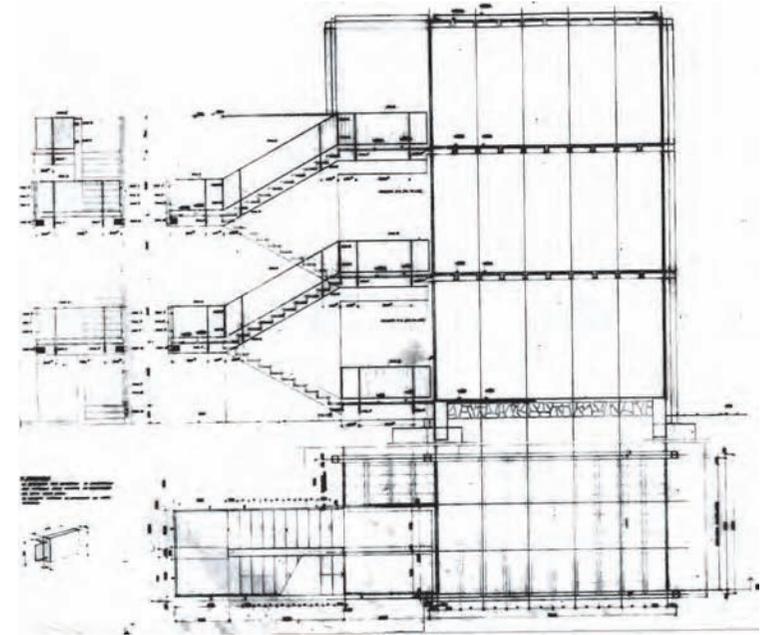
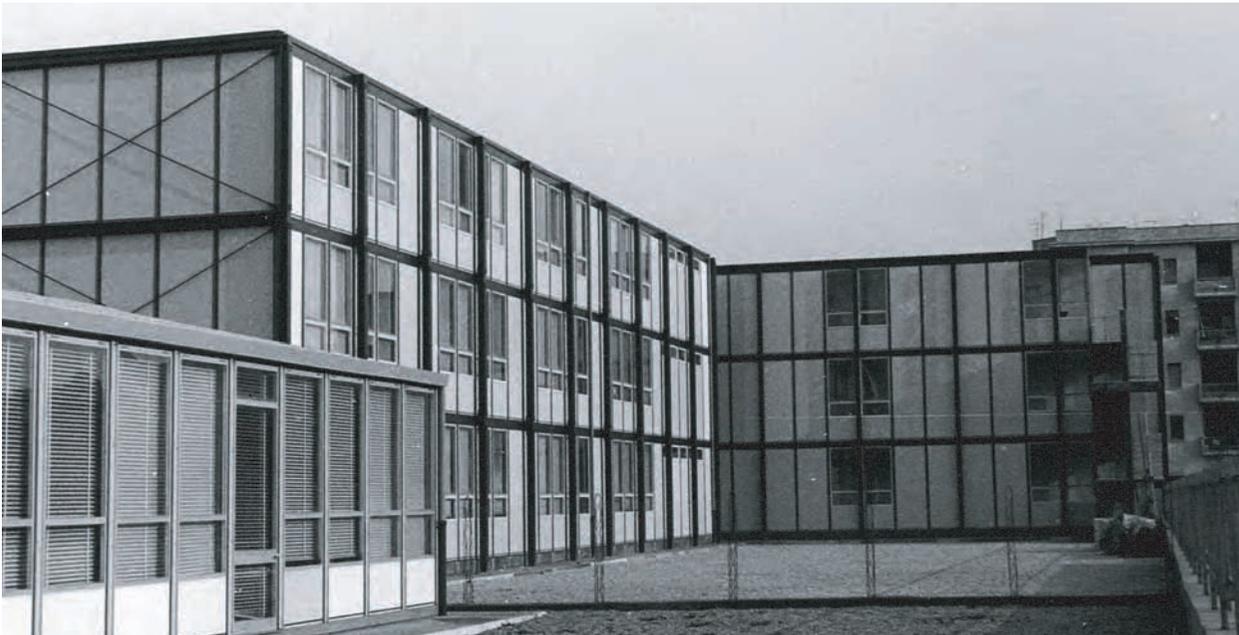


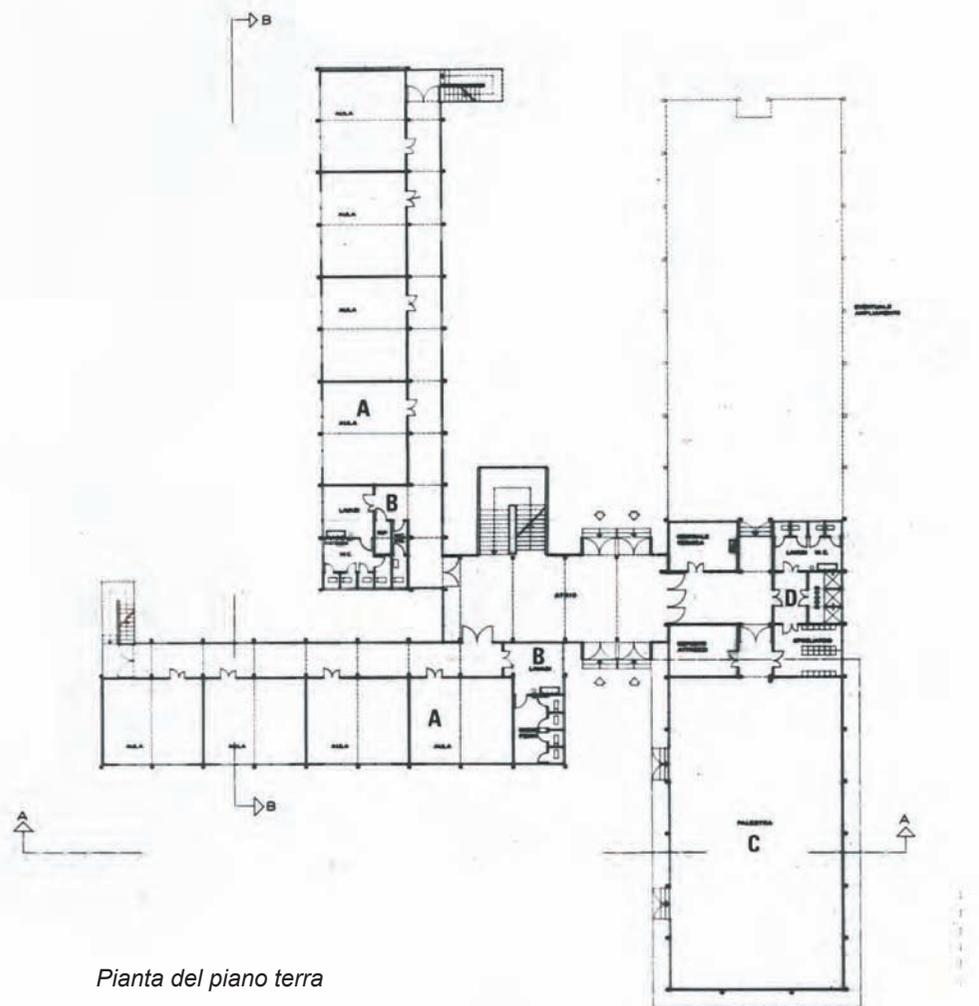
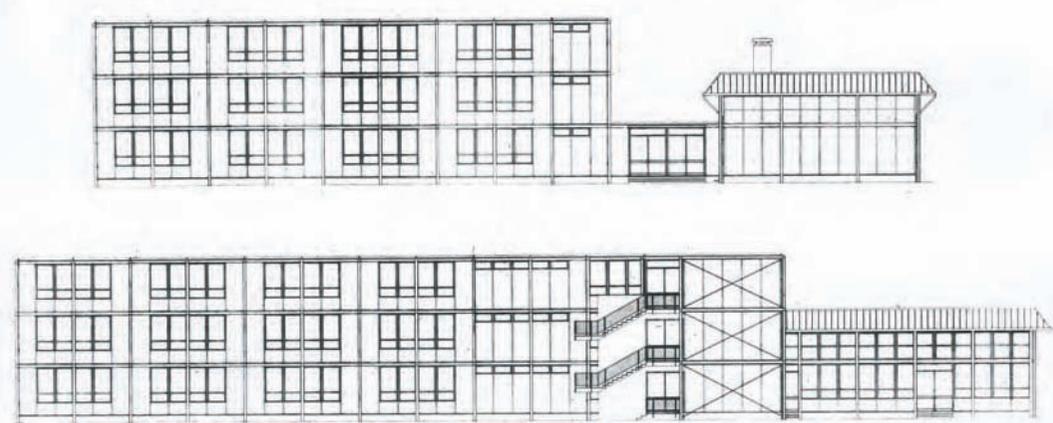
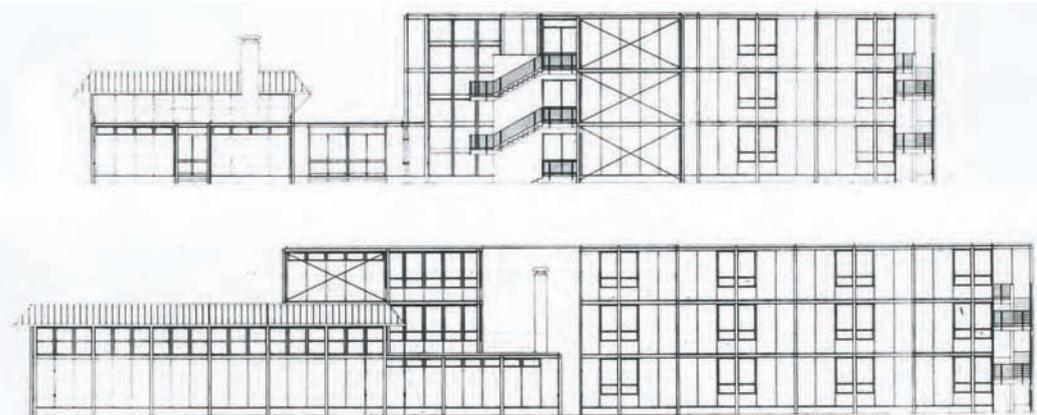
Pianta dei piani superiori



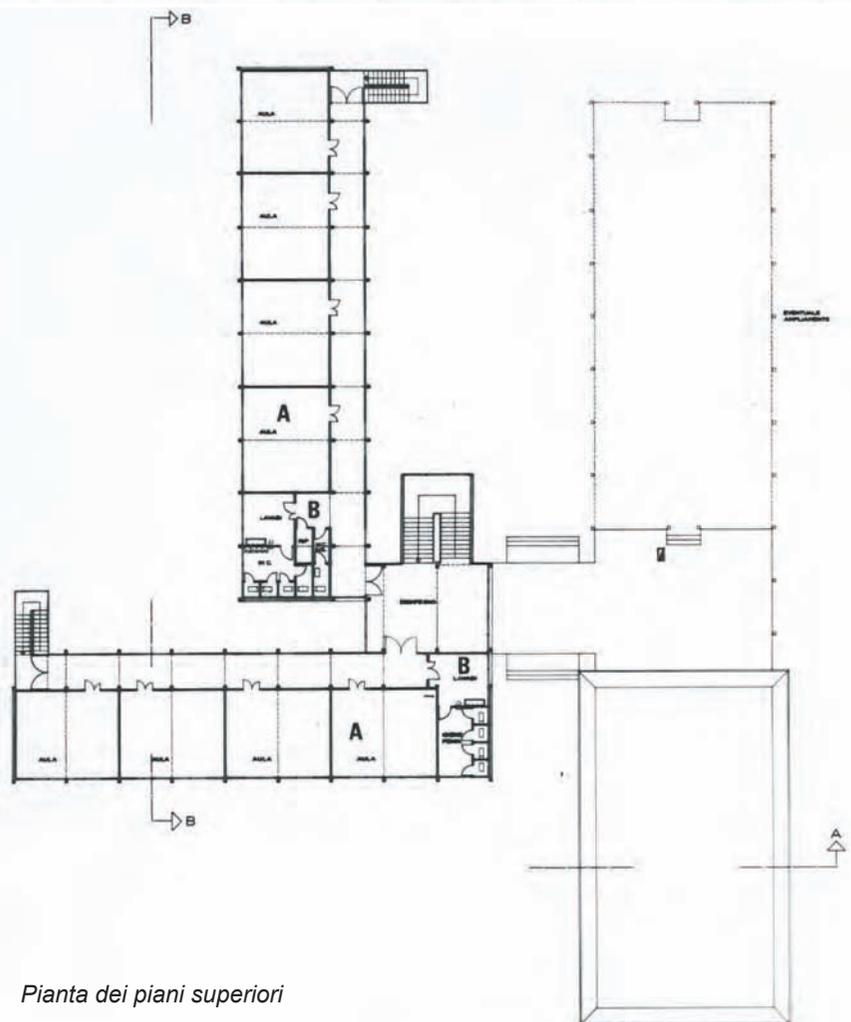


E' il primo progetto di una serie fortunata di interventi realizzati in sedi decentrate della provincia di Roma, a seguito di aggiudicazione di appalti concorso riguardanti complessi di istituti medi. I progetti denotano una fondamentale correttezza di impostazione, con l'impiego di soluzioni tecnologiche unificate e di componenti largamente standardizzati.

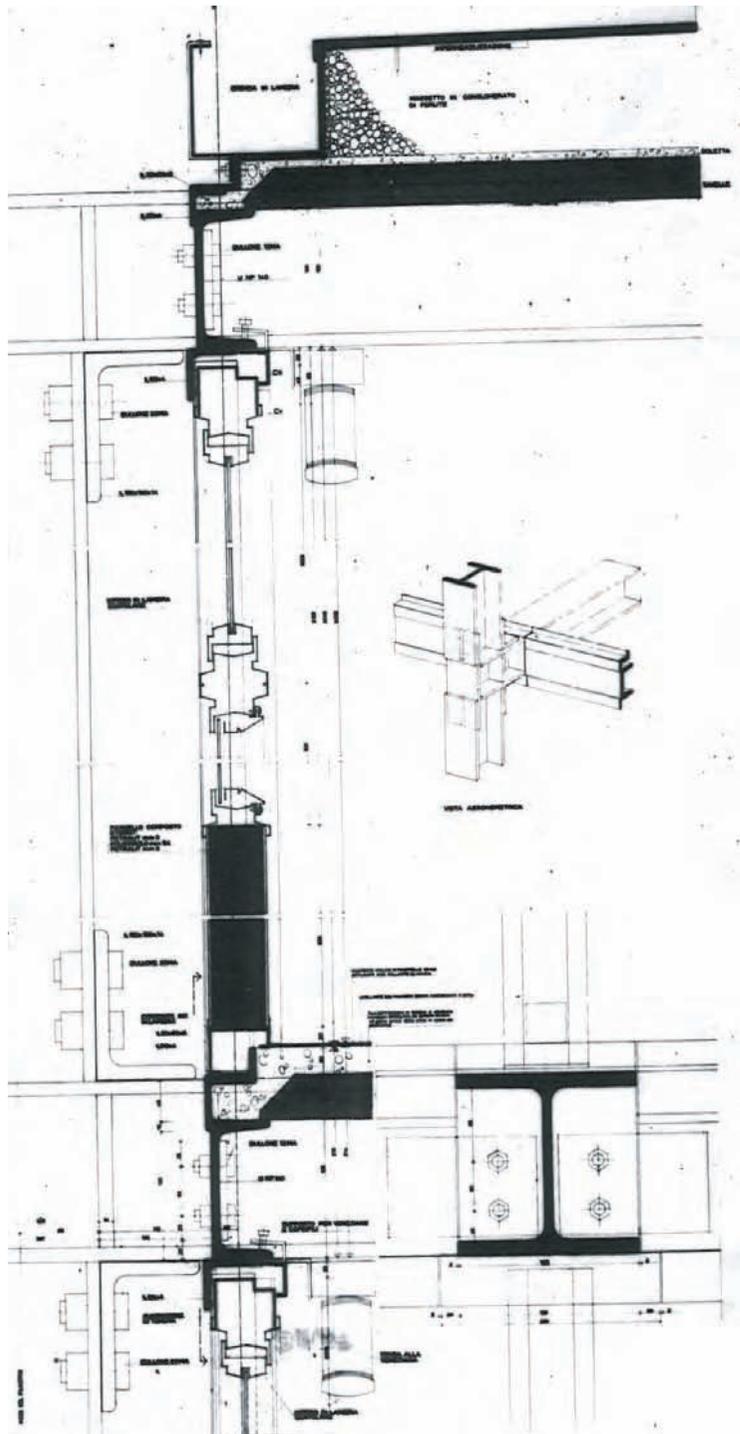


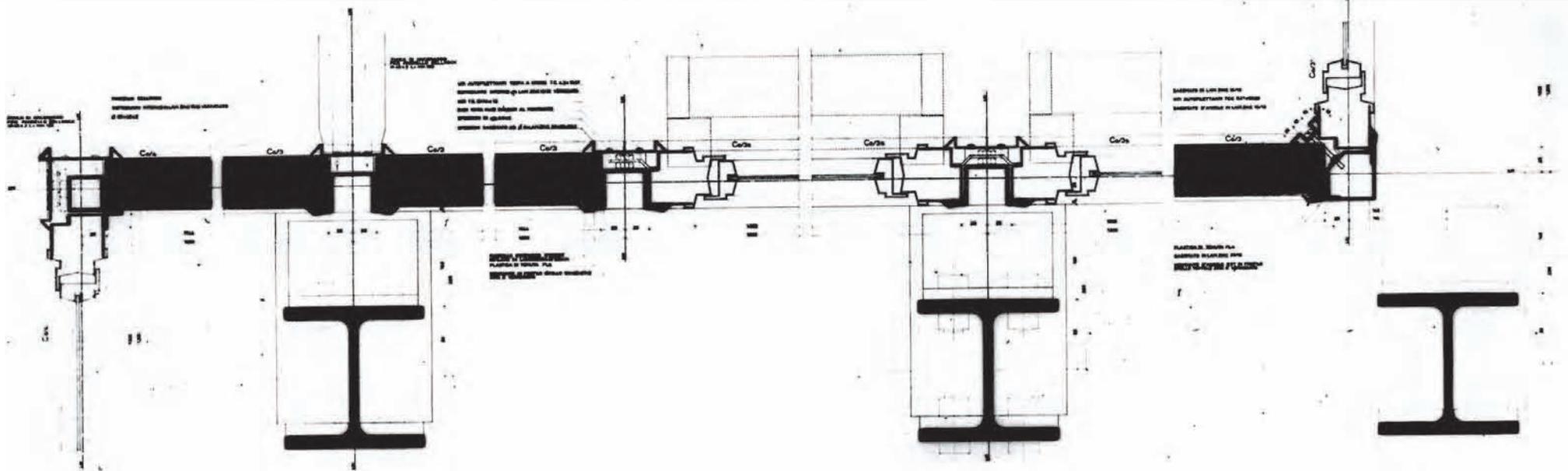
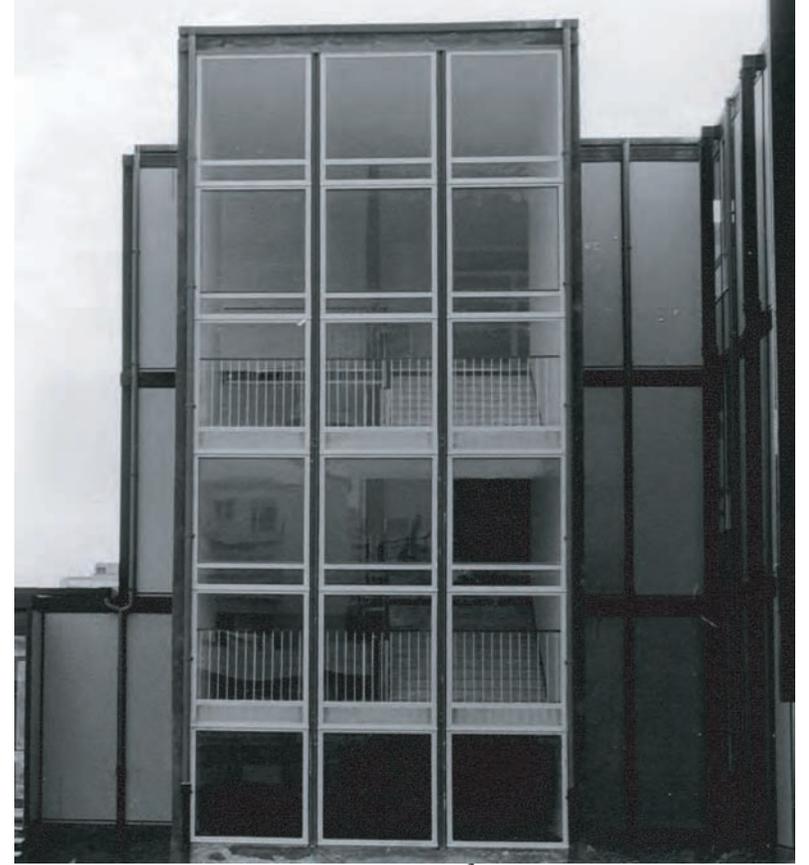


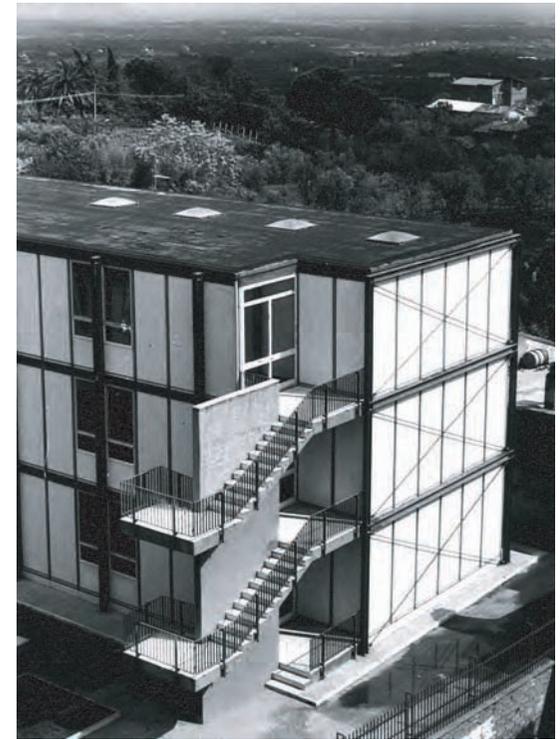
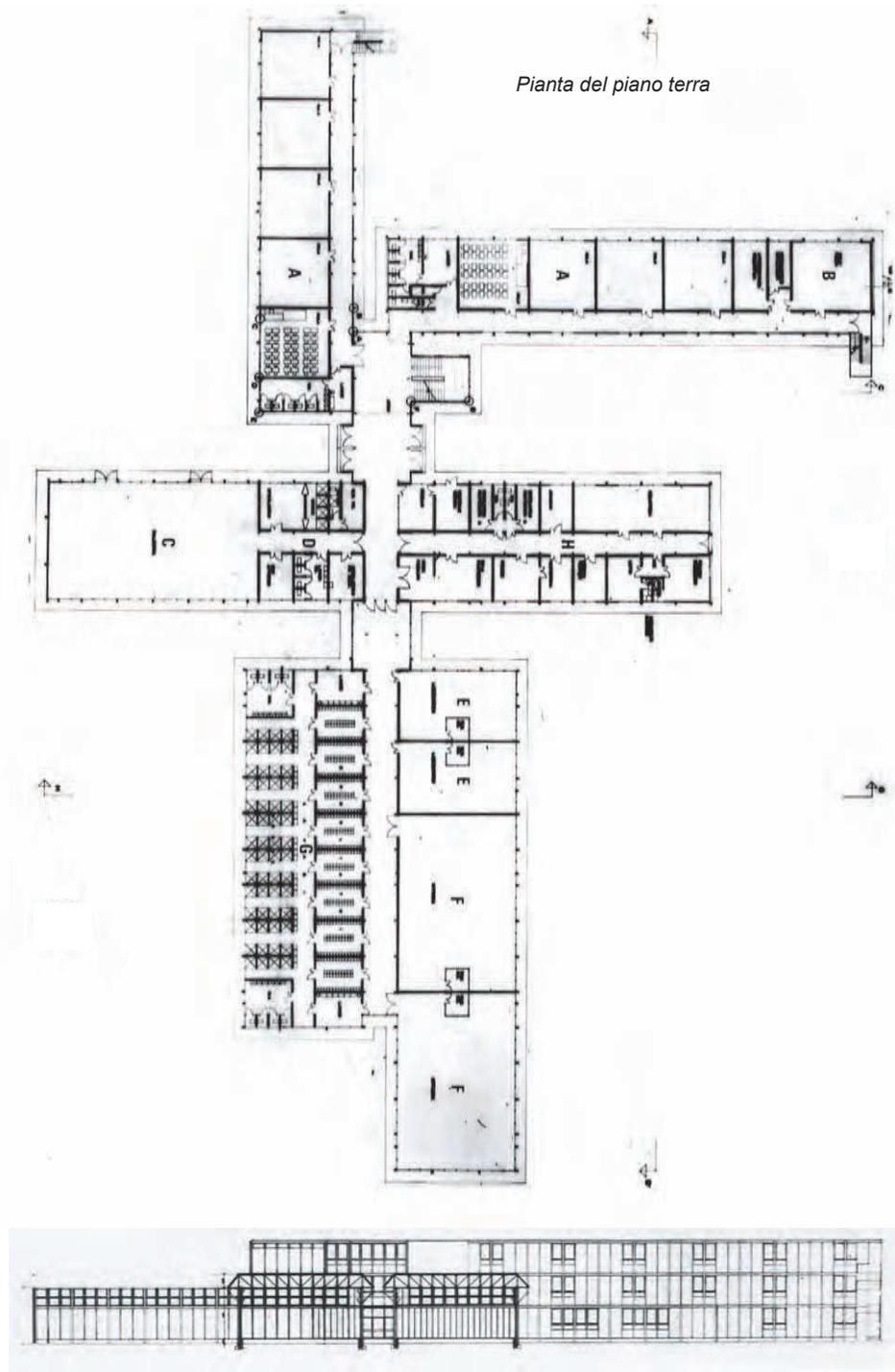
Pianta del piano terra

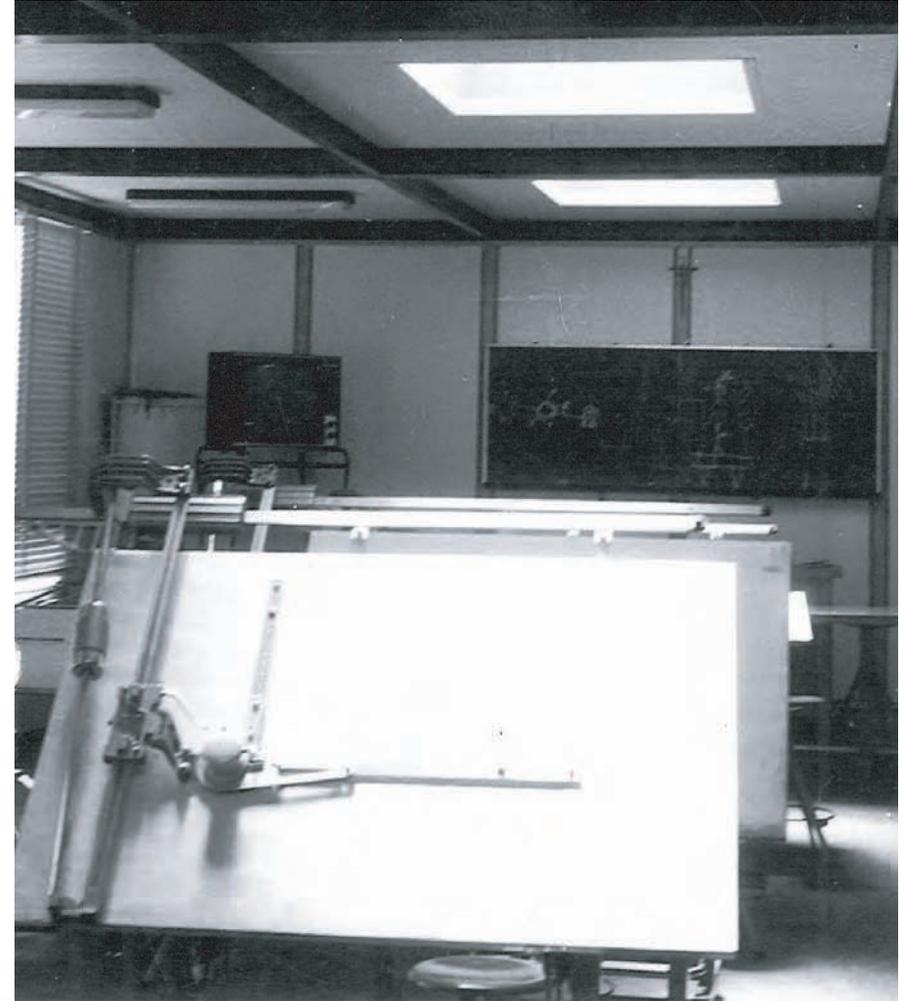
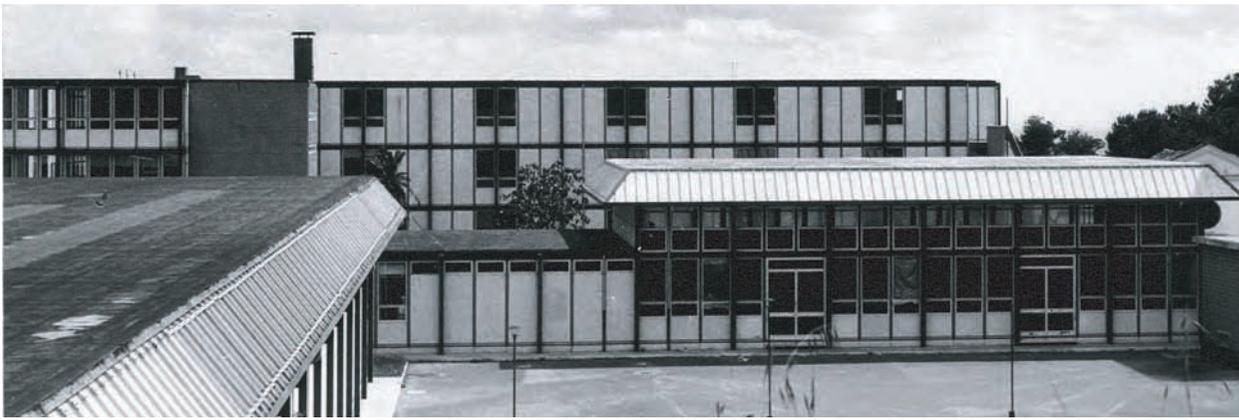


Pianta dei piani superiori

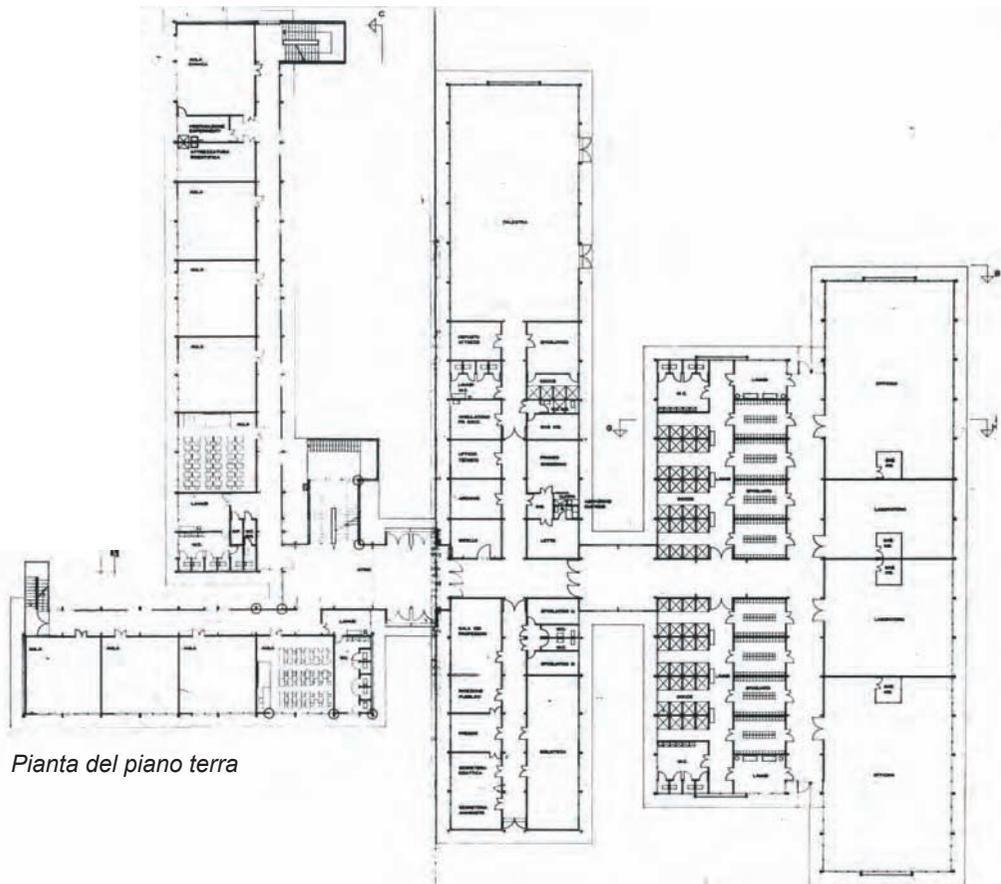




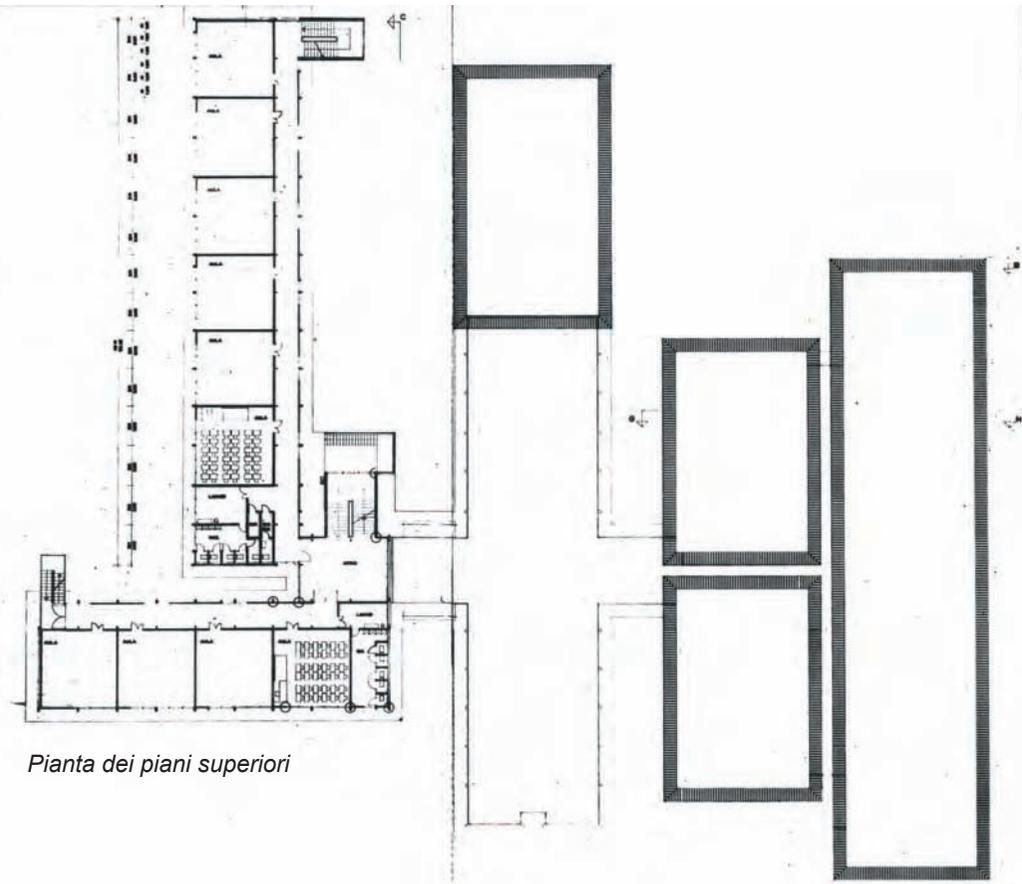






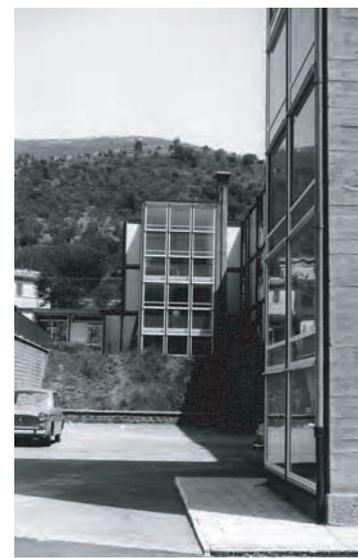


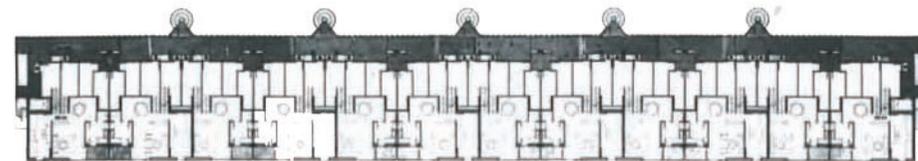
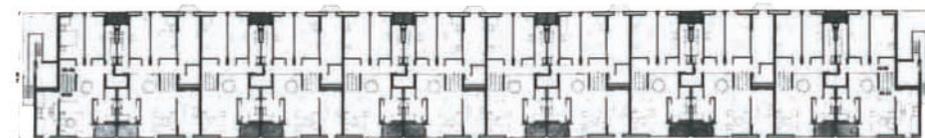
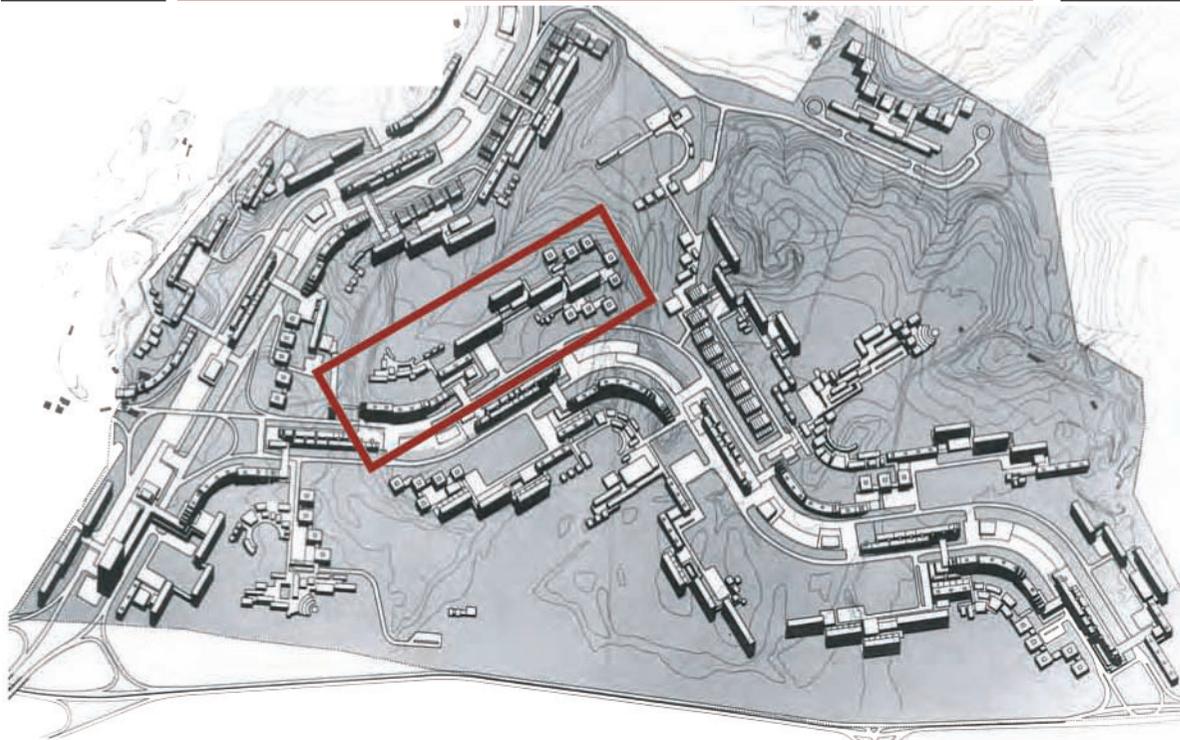
Pianta del piano terra



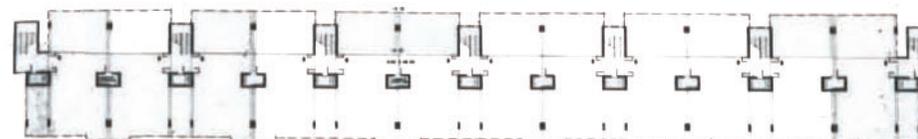
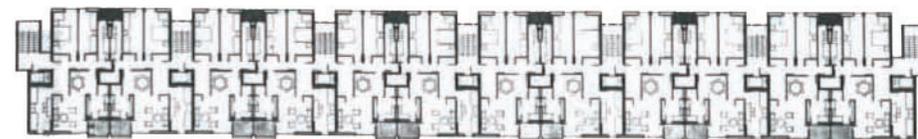
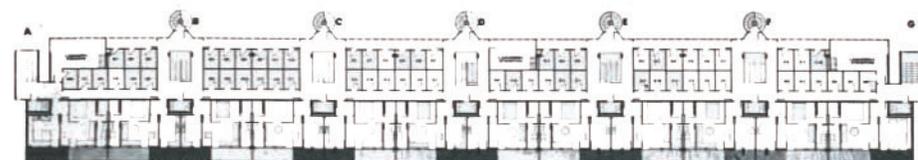
Pianta dei piani superiori

30



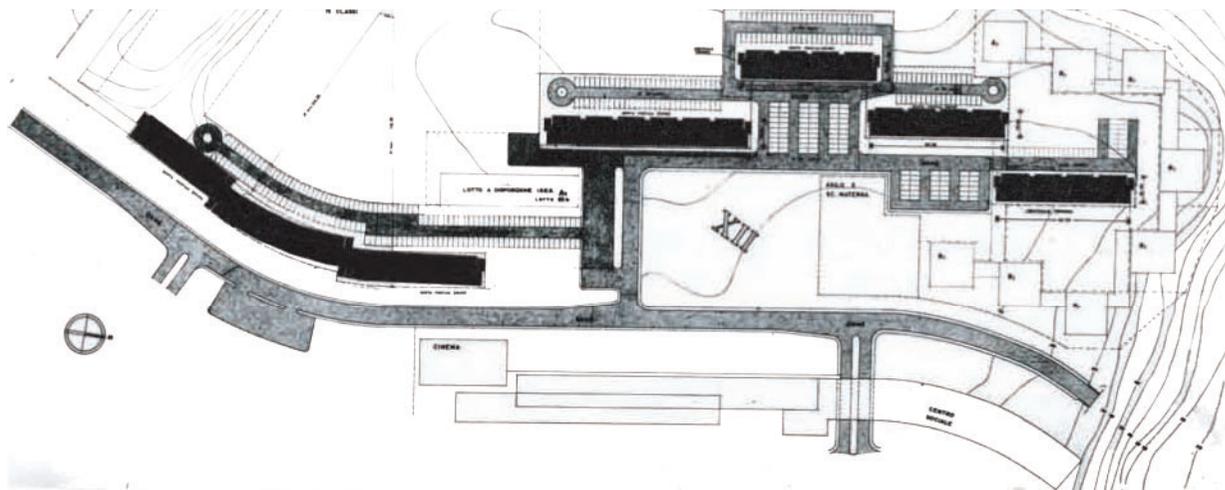


Pianta dei corpi in linea



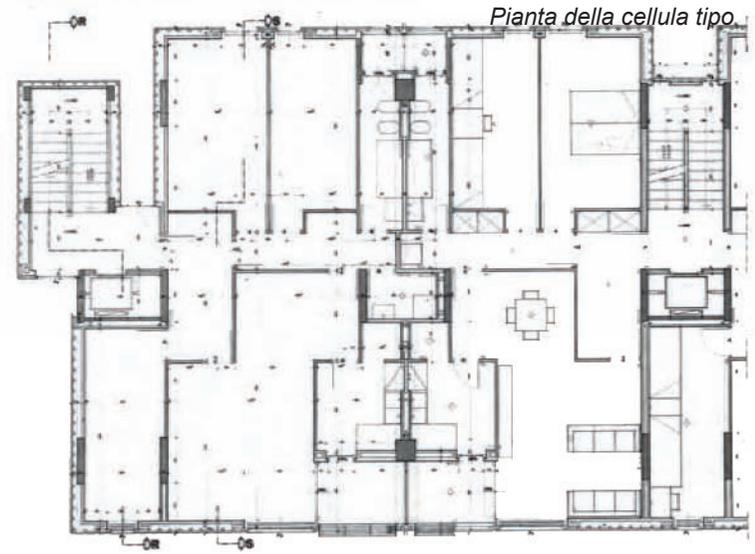
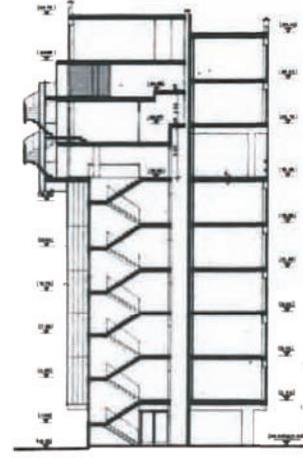
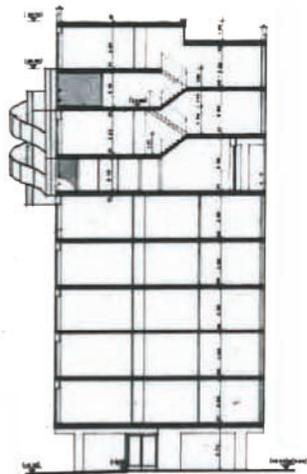
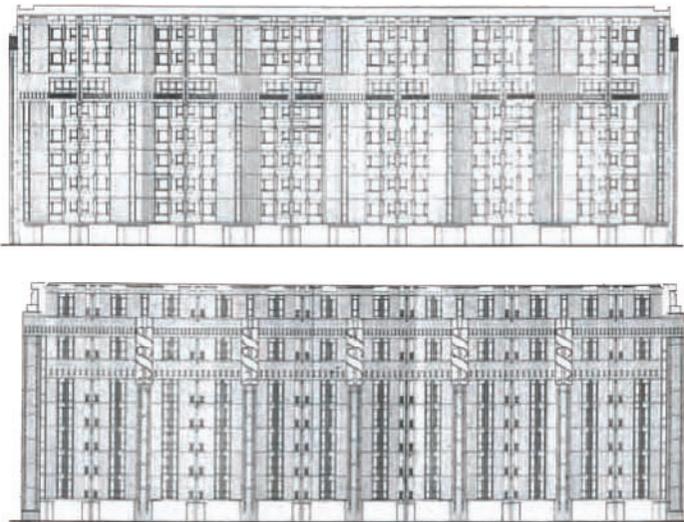
31

A seguito dell'esito del Concorso Selezione Progettisti bandito dall'ISES, i tre gruppi facenti capo rispettivamente a P.B., L. Anversa e C. Dall'Olio, tutti compresi fra i dieci gruppi selezionati, furono incaricati congiuntamente della progettazione di un comparto del Quartiere Spinacelo, in corso di realizzazione. Il complesso comprende quattro corpi in linea e un lungo corpo in curva, di altezza compresa fra tre e otto piani, oltre al piano terreno porticato. I lavori di progettazione, anche dati i rapporti di amicizia e stima fra i componenti dei gruppi, si svolsero in modo soddisfacente, concludendosi entro i termini previsti. Sopravvenne la chiusura dell'ISES, in applicazione della legislazione in vigore, e il conseguente subentro dell'IACP che assunse la realizzazione dell'intervento. Anche per delega dei colleghi, P.B. si occupò della direzione dei lavori, fino al loro compimento. Infine, per merito dell'impresa appaltatrice COGECO, la stessa che stava realizzando il Nucleo Direzionale di piazzale Caravaggio, il complesso raggiunse un buon livello qualitativo, oltre a offrire un soddisfacente risultato di immagine.

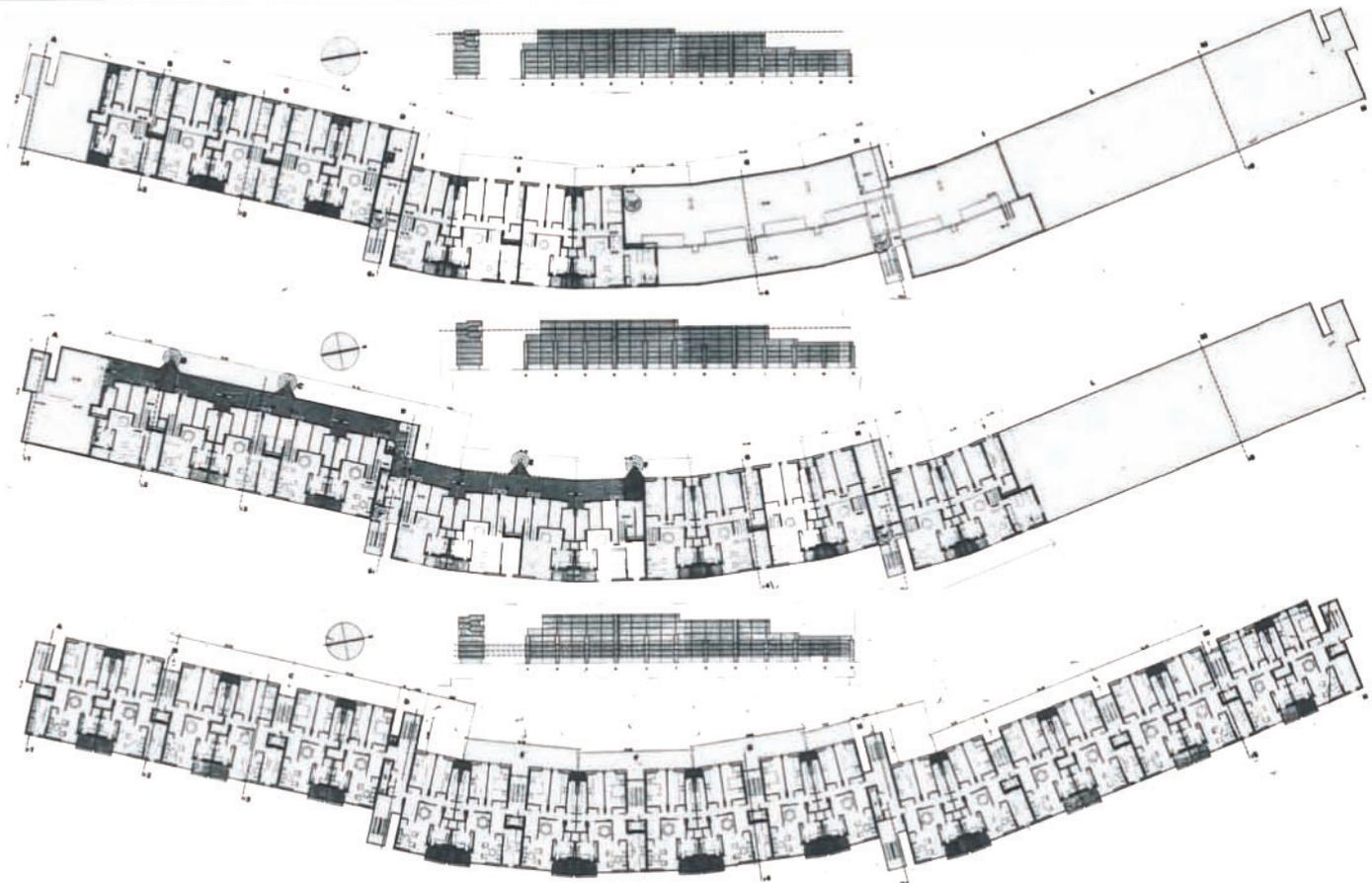




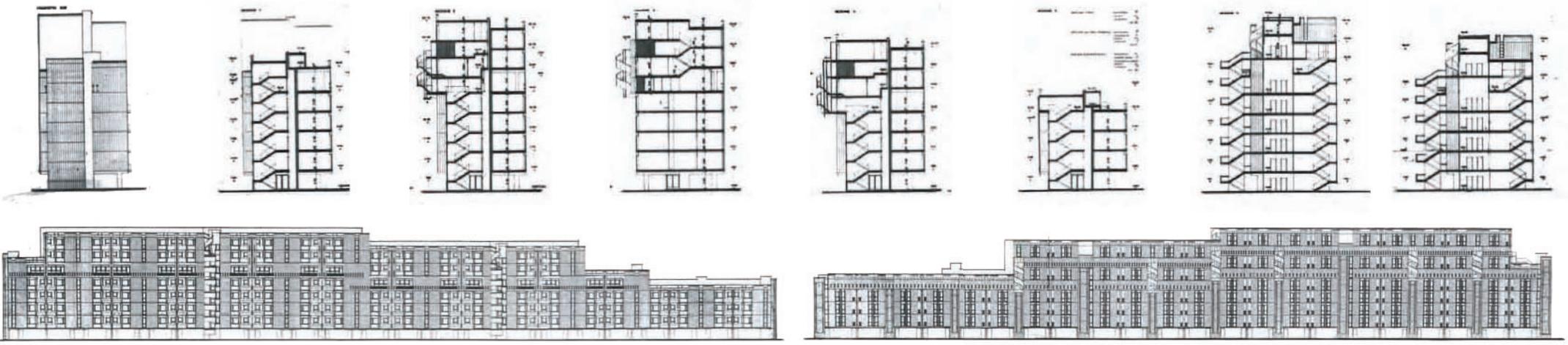
|
32
|



Pianta della cellula tipo



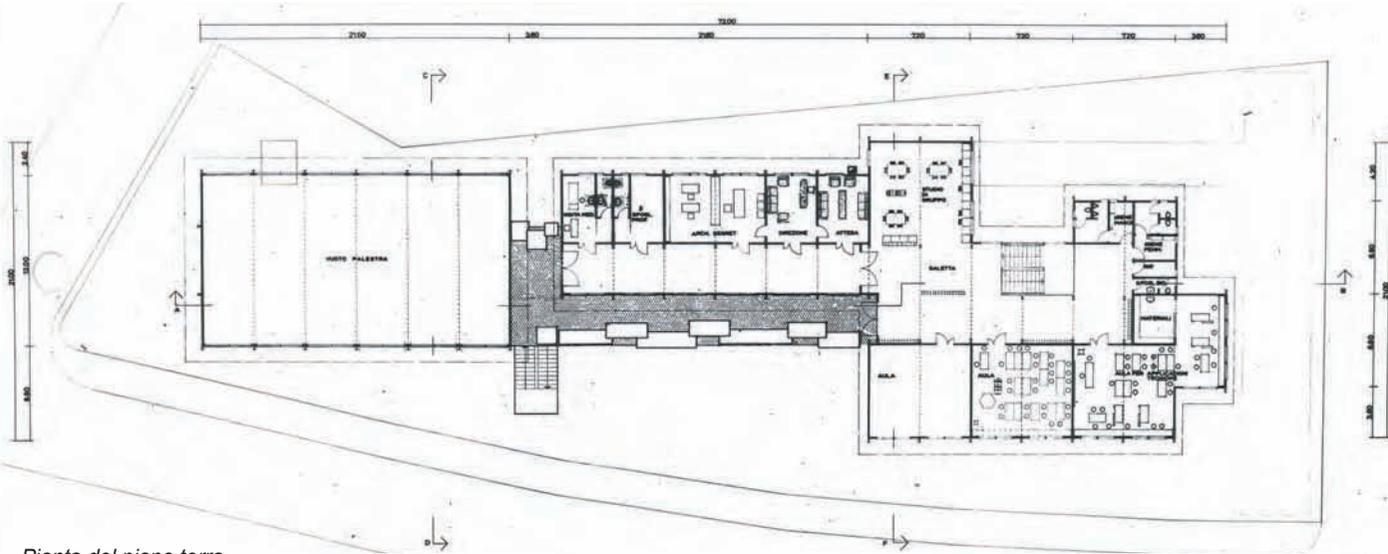
Piante del corpo in curva



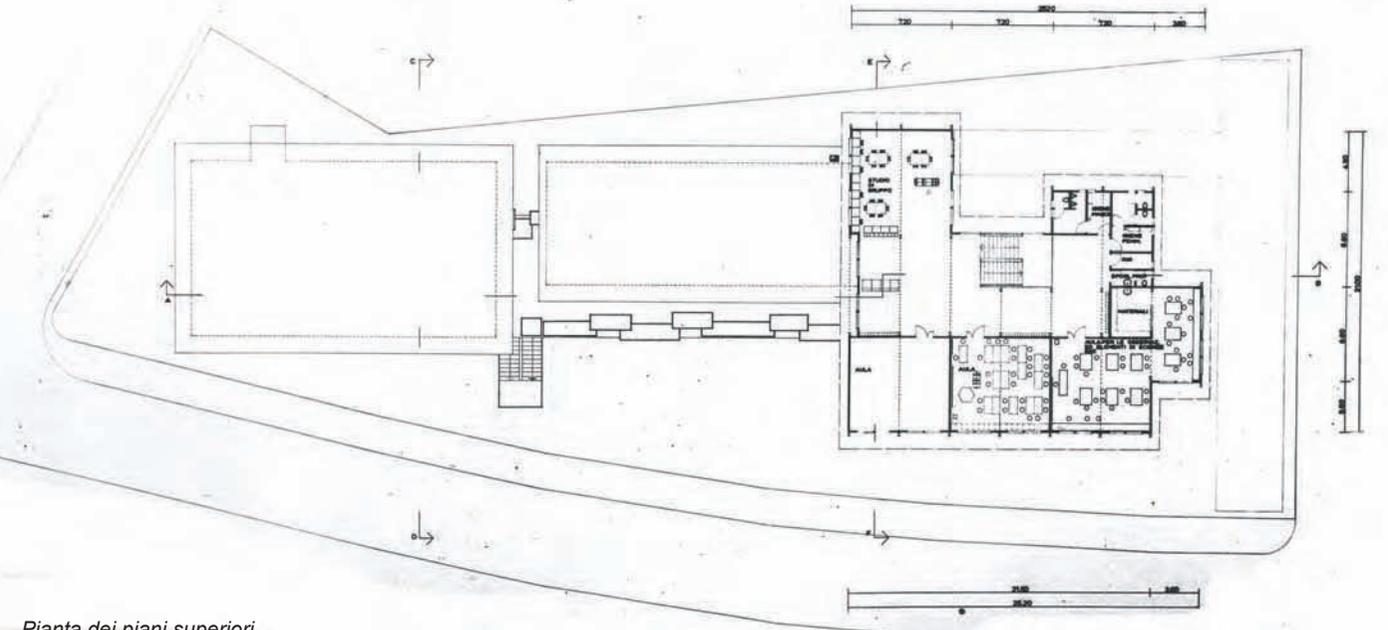


150 1966 Roma, Complesso ISES a Spinaceto per 412 alloggi

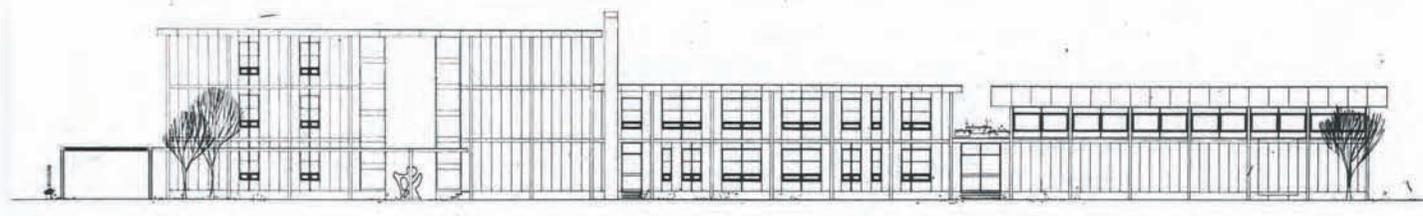
BDS con L. Anversa e C. Dall'Olio.



Pianta del piano terra



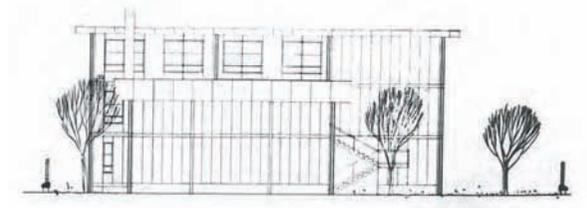
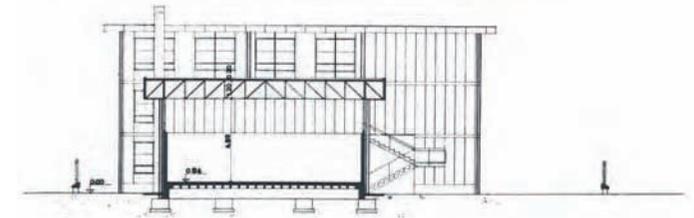
Pianta dei piani superiori

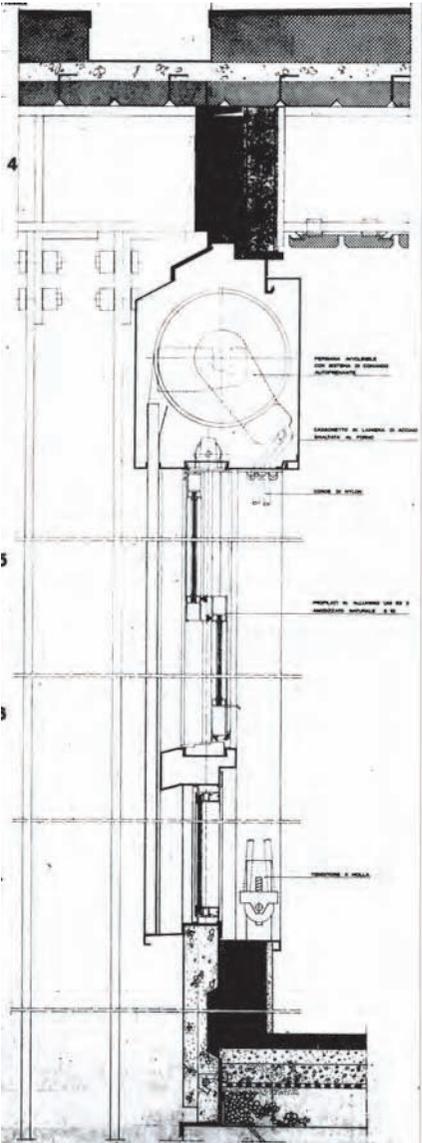
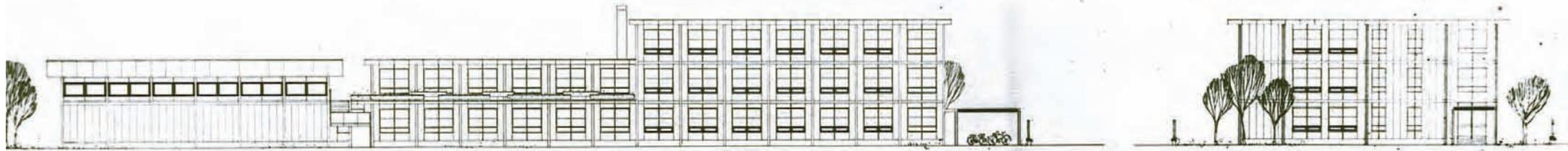


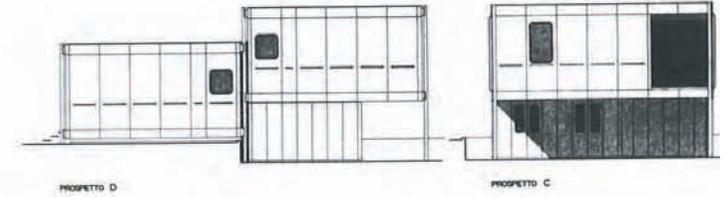
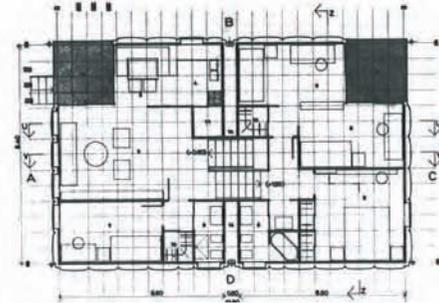
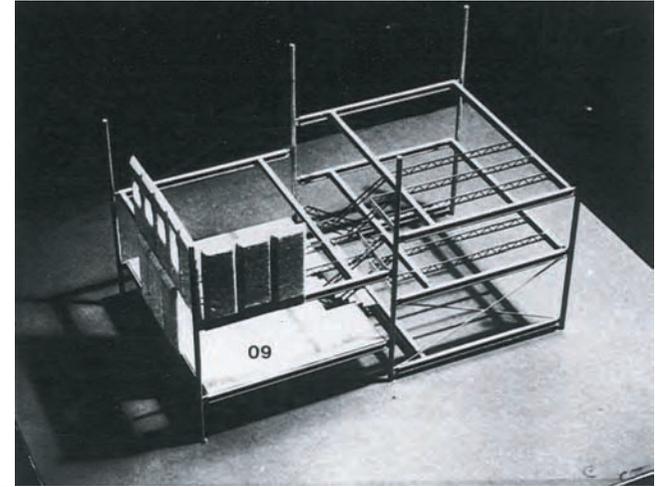
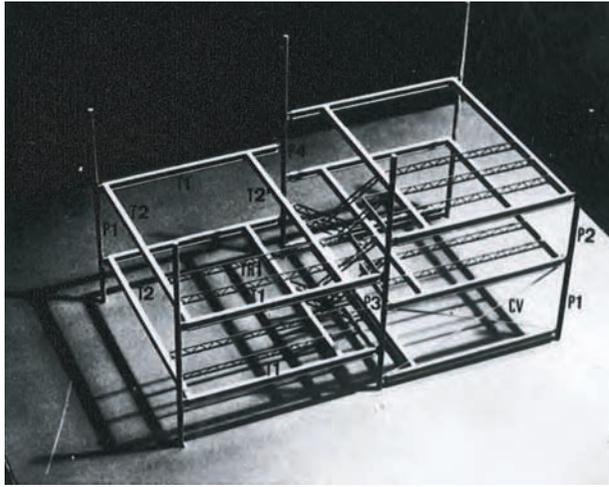
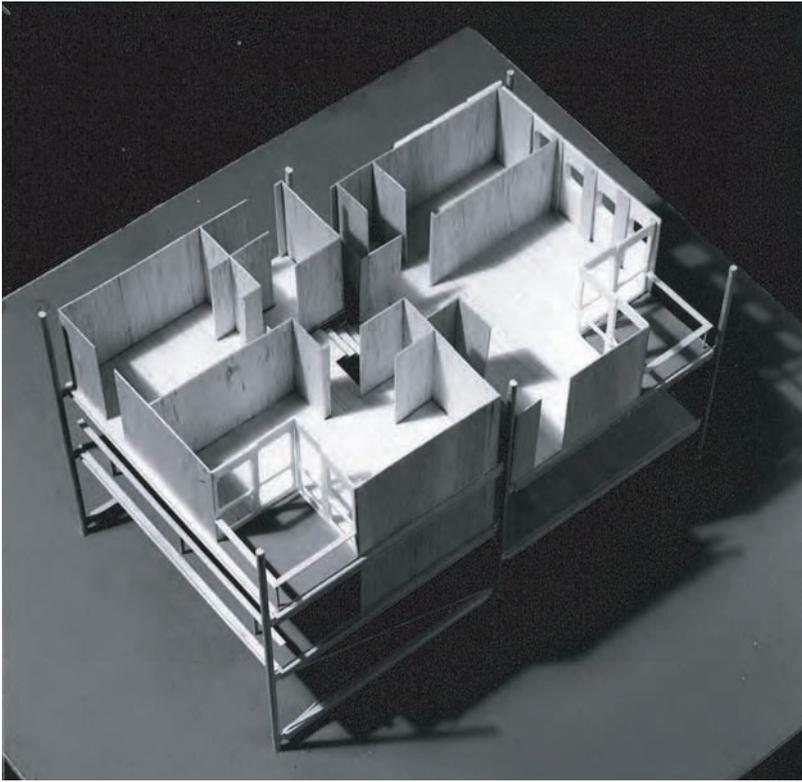
Con questo edificio, pienamente riuscito e apprezzato da burocrati e tecnici, la TECNOSIDER raggiungeva il livello massimo di perfezione tecnologica e allo stesso tempo di bruttezza architettonica.



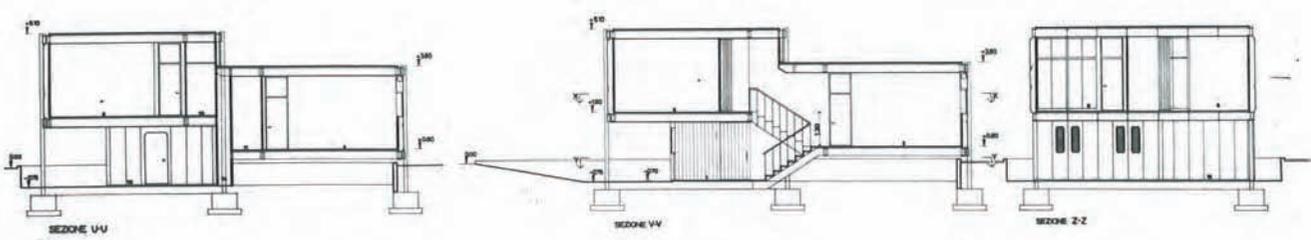
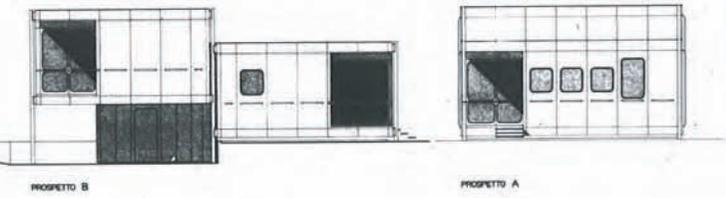
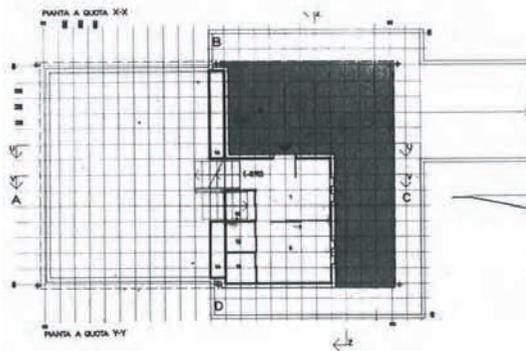
| 35 |

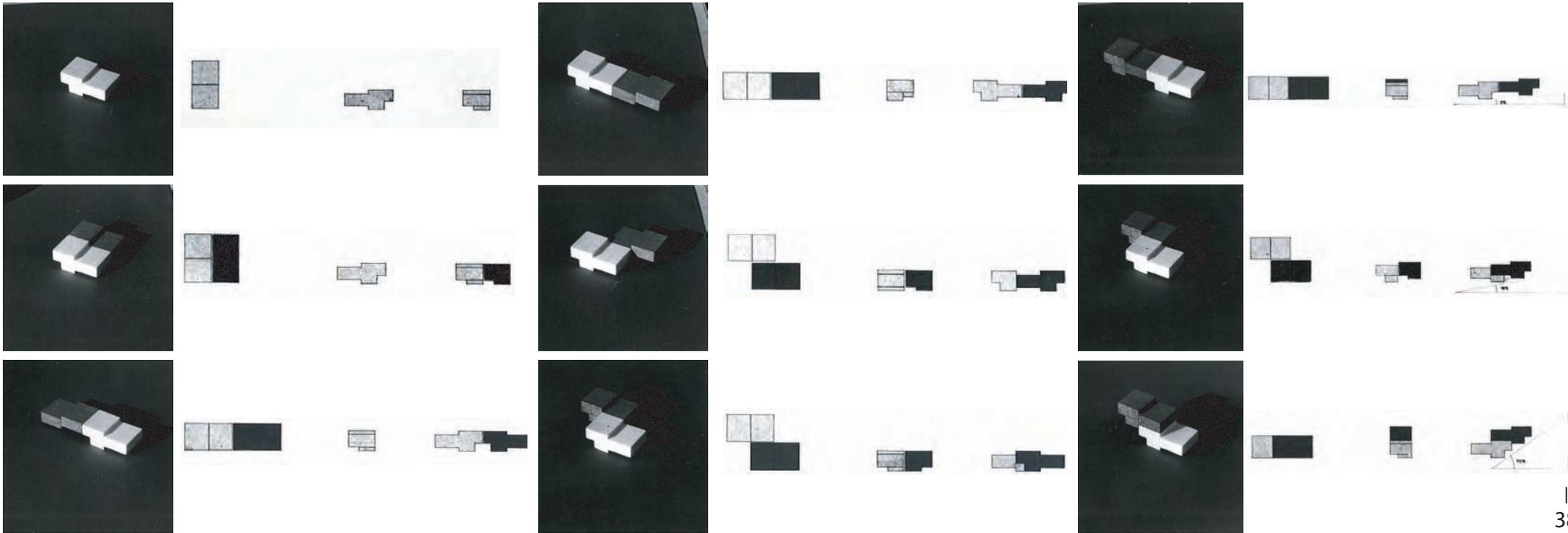






37

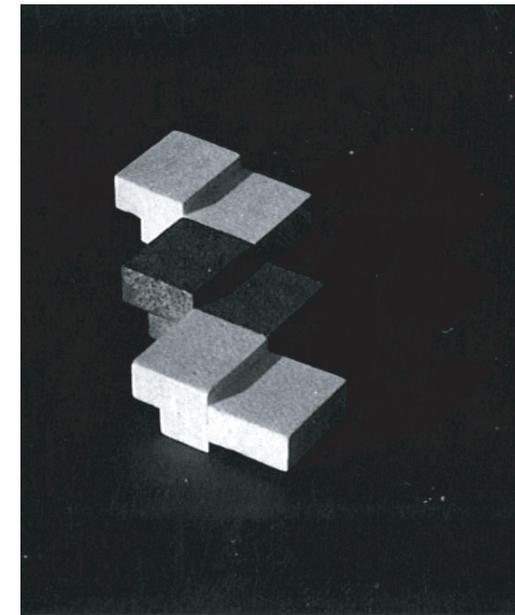
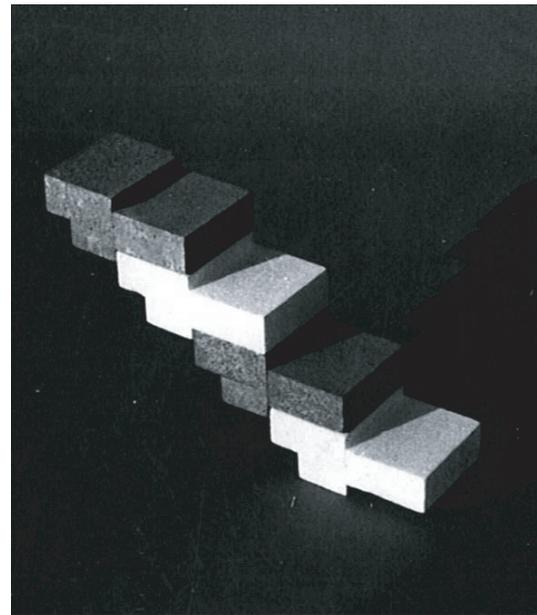
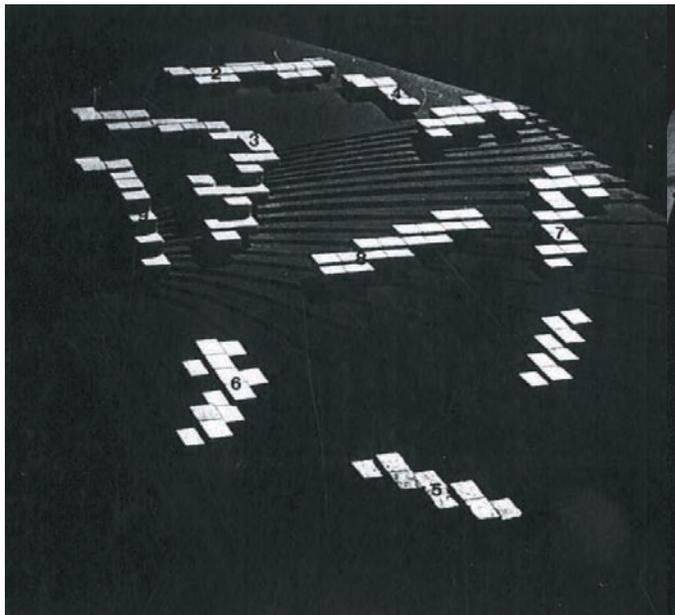


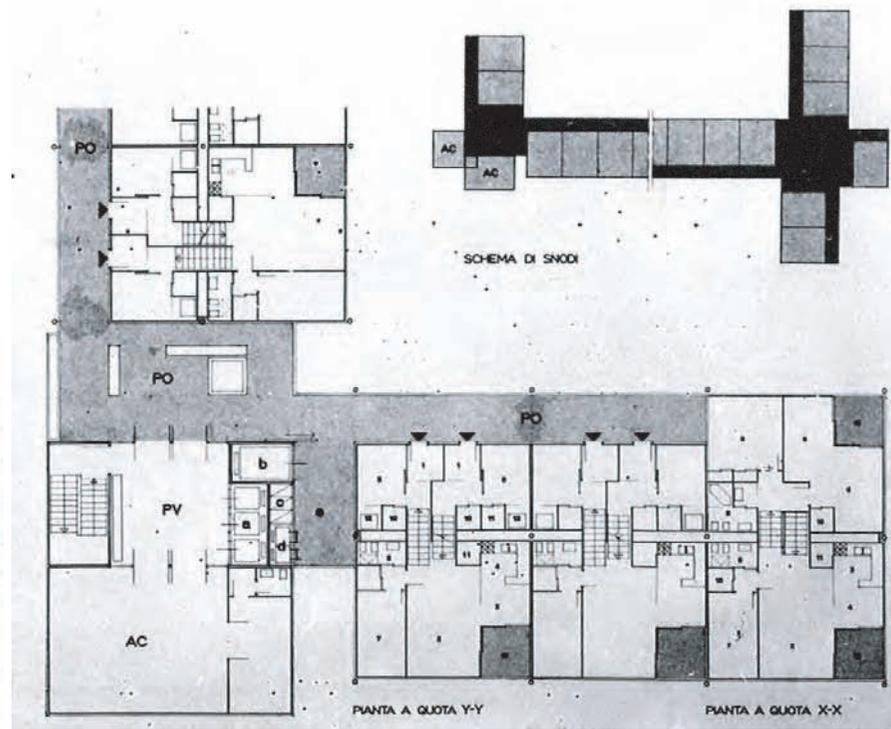
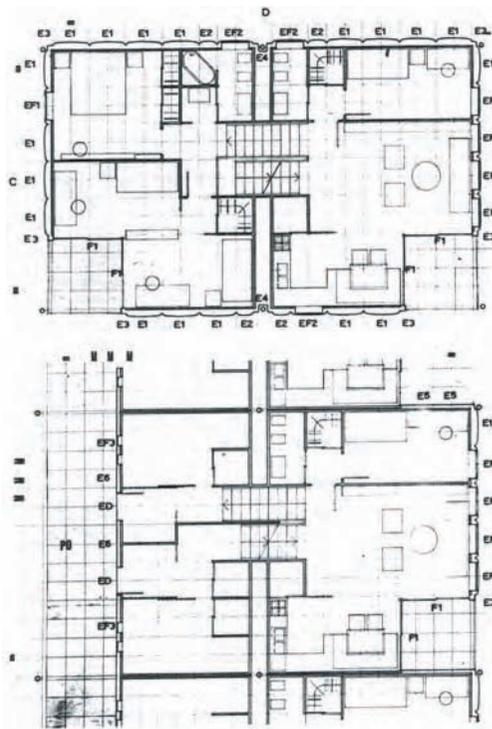
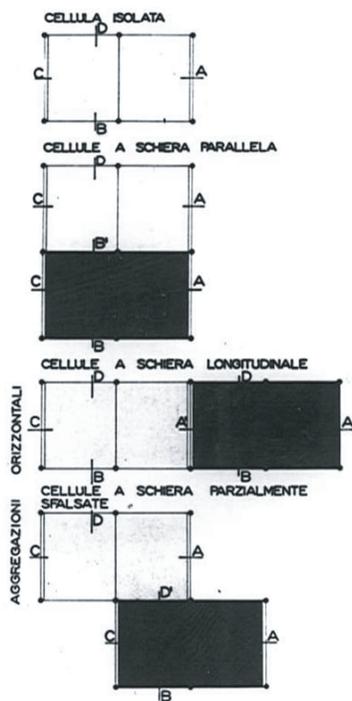
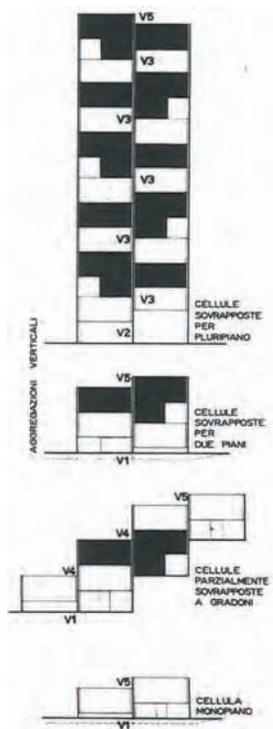
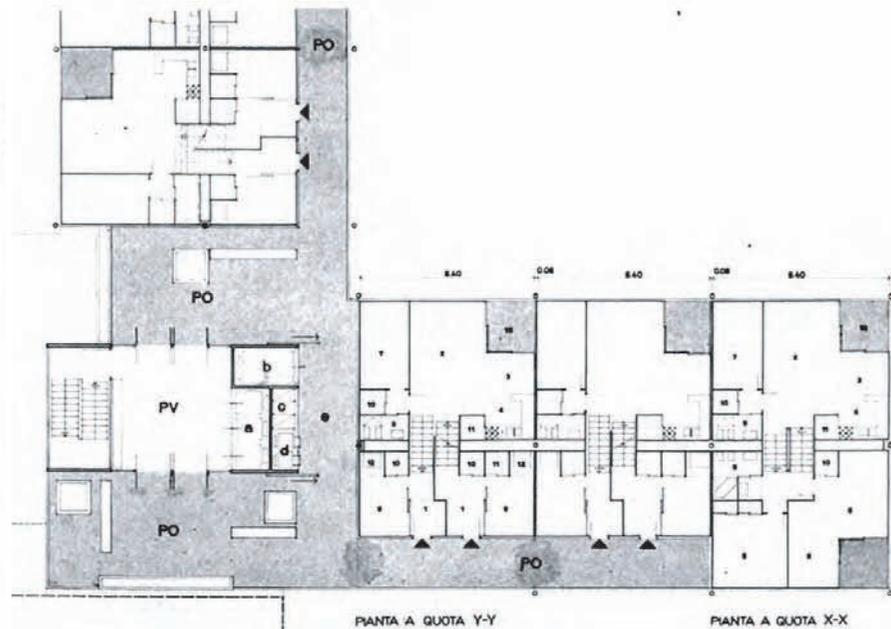
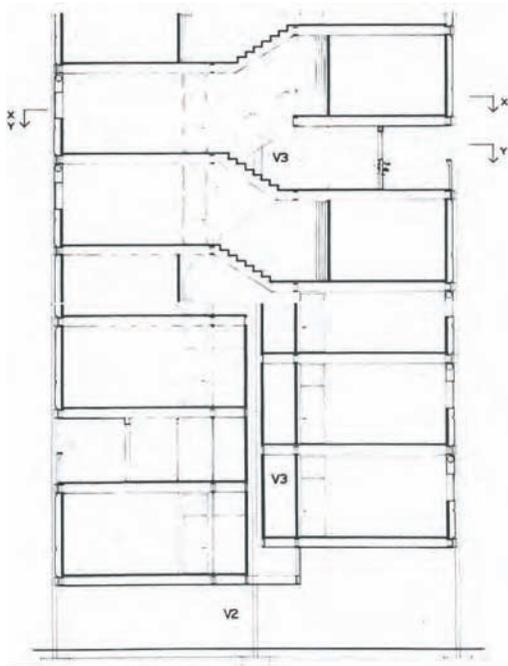
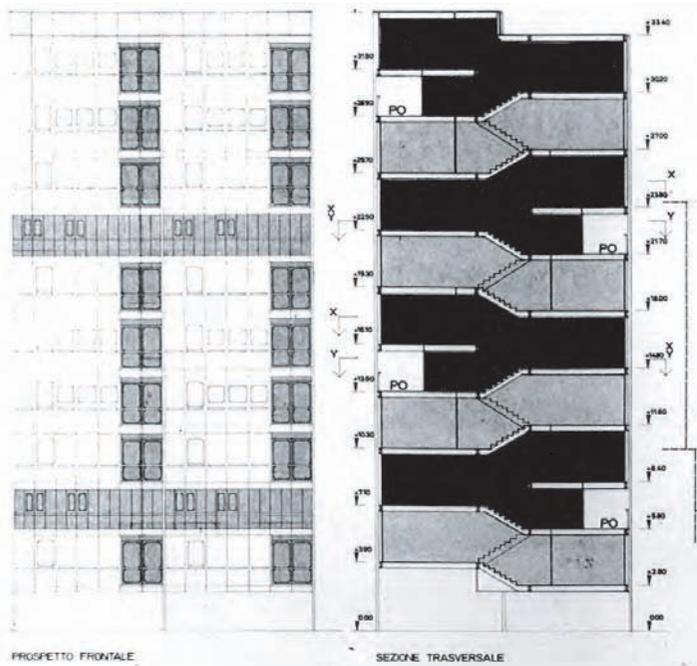


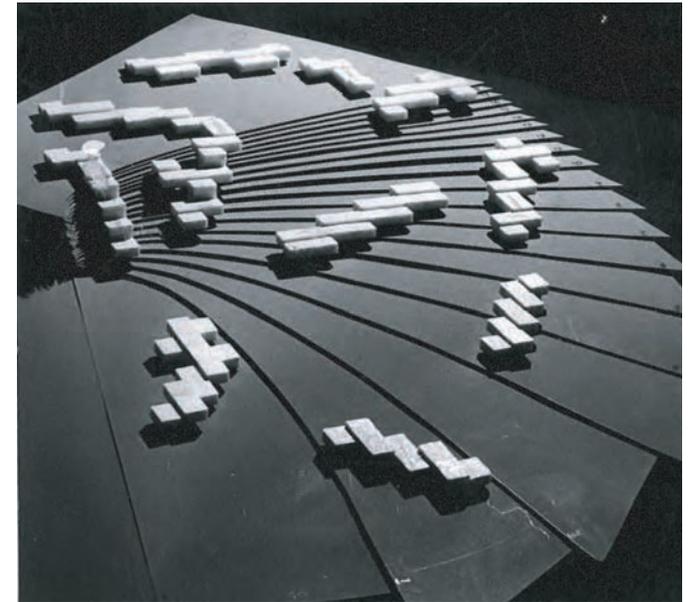
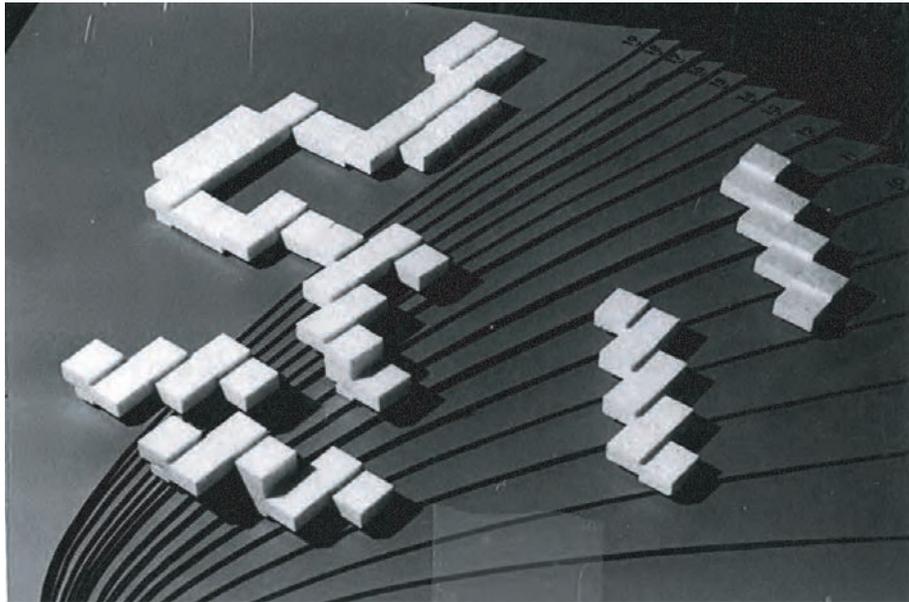
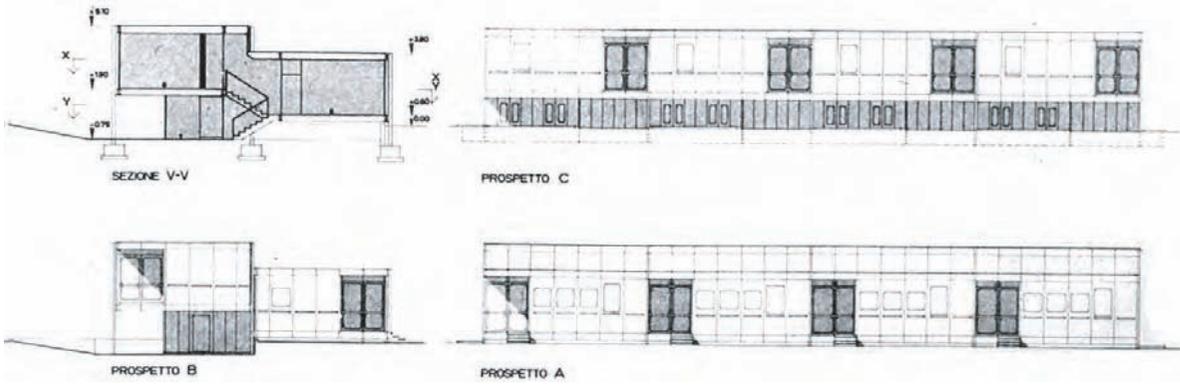
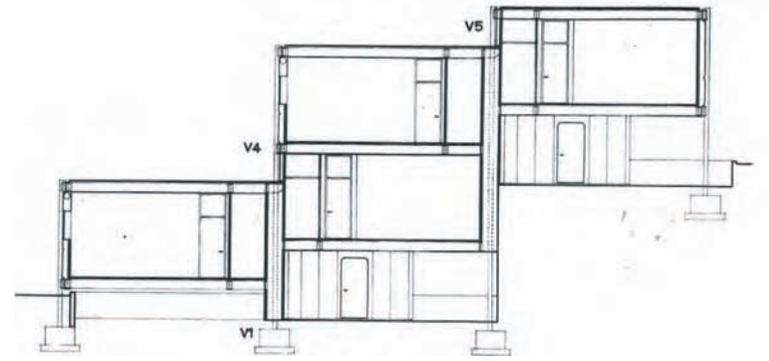
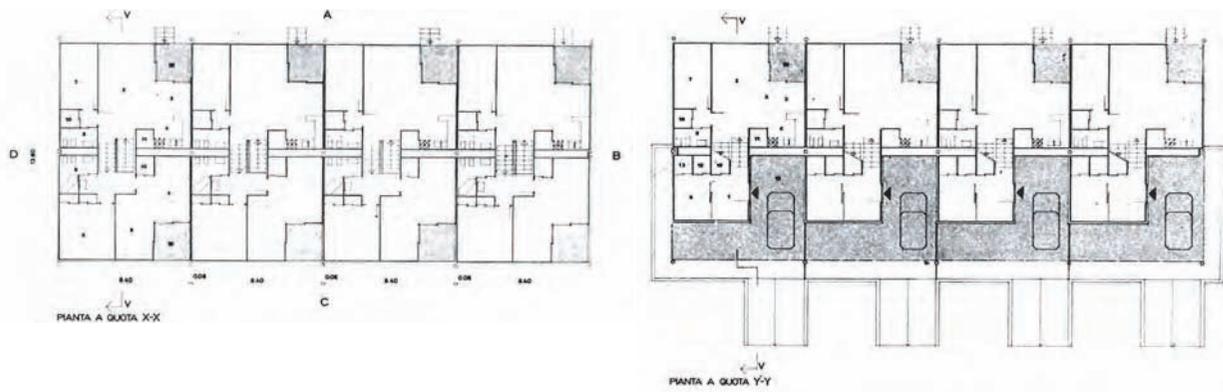
La cellula base, studiata interamente in elementi metallici, è variamente componibile e, oltre che a edifici isolati di tipo unifamiliare, può dar luogo, secondo opportuni schemi di aggregazione, a edifici multipiani, anche adattabili a diversi andamenti o irregolarità del terreno.

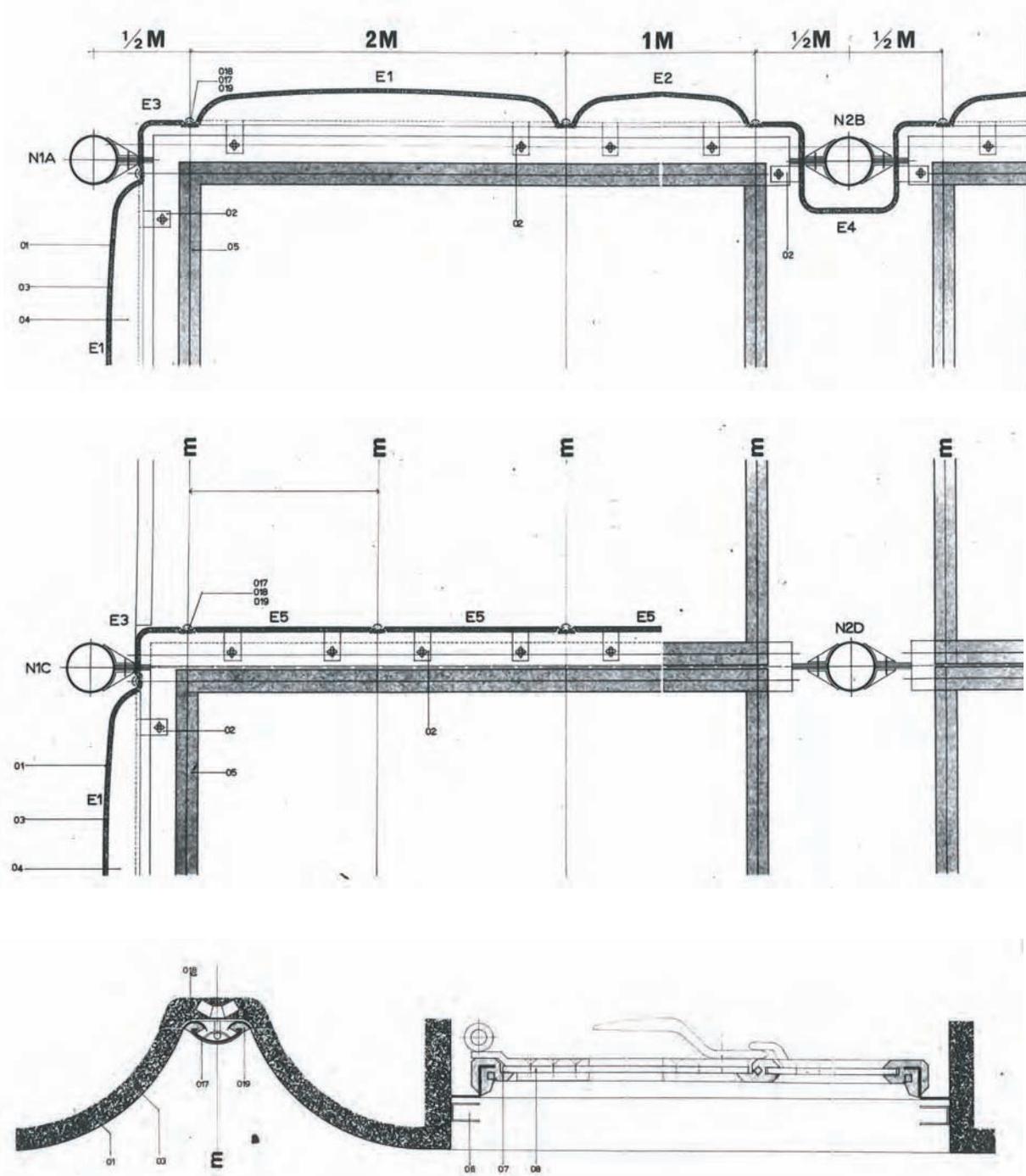
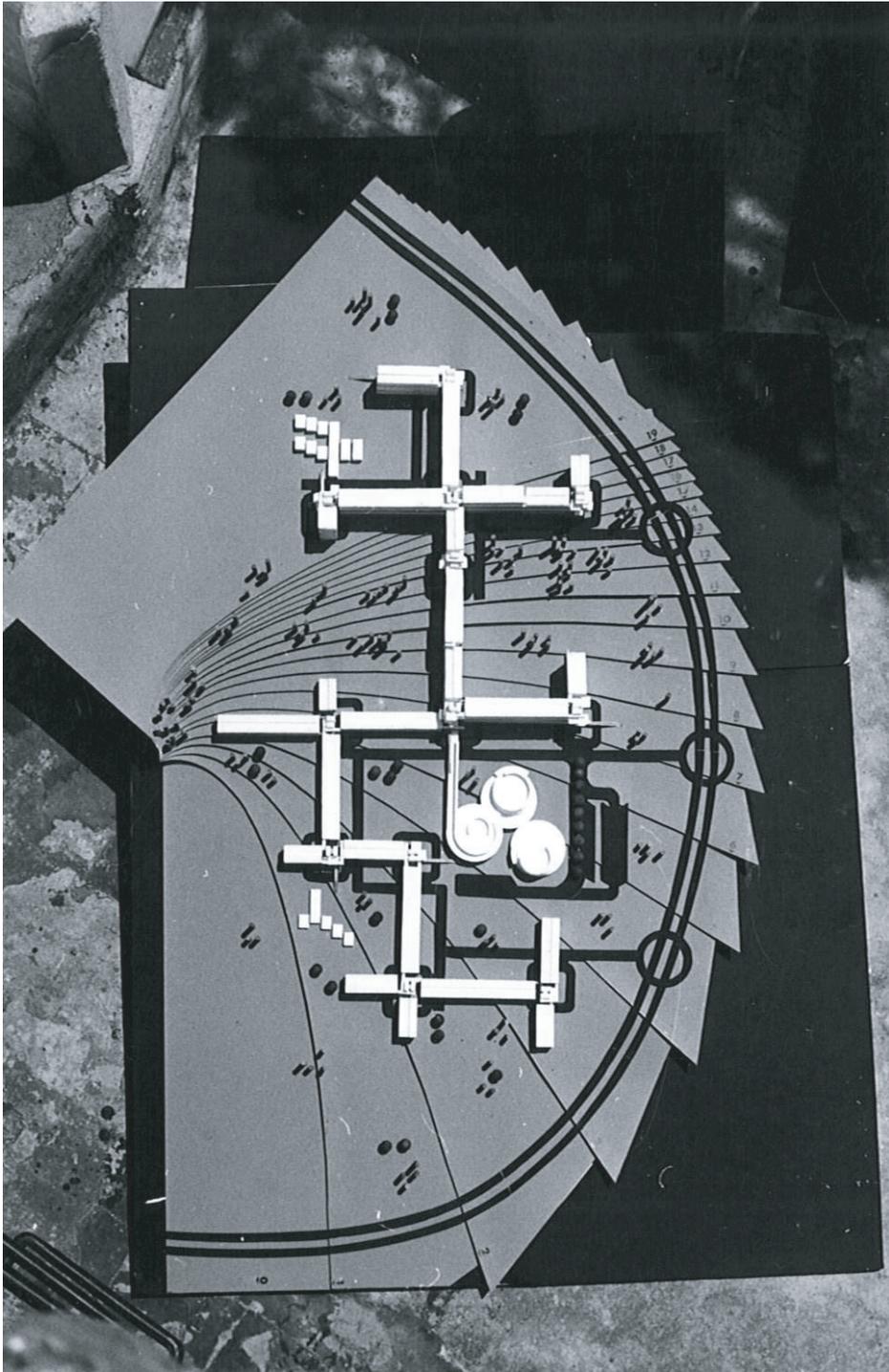
Il tipo di Concorso, nonché il taglio particolare della risposta, è fortemente rappresentativo:

- in generale, delle istanze dell'epoca,
- degli interessi del BDS, sia sul piano culturale che tecnico,
- dei miti diffusi riguardanti la grande dimensione, l'industrializzazione, i rapporti fra industria e architettura,
- della fiducia in uno sviluppo senza limiti.
- di una visione astratta se non utopica dello sviluppo

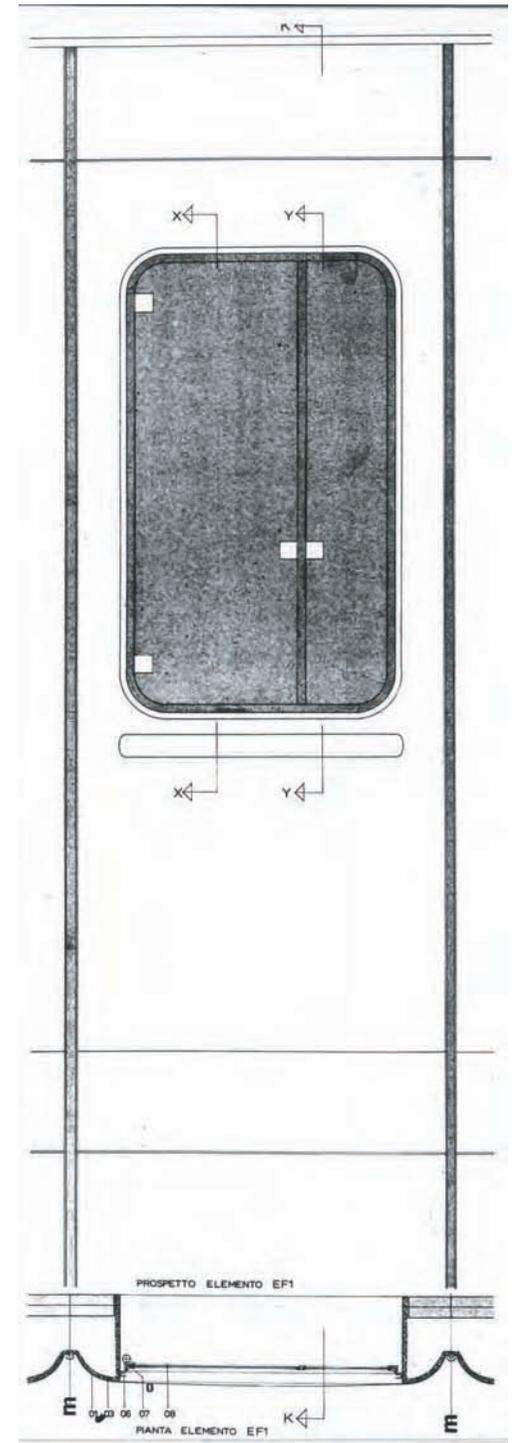
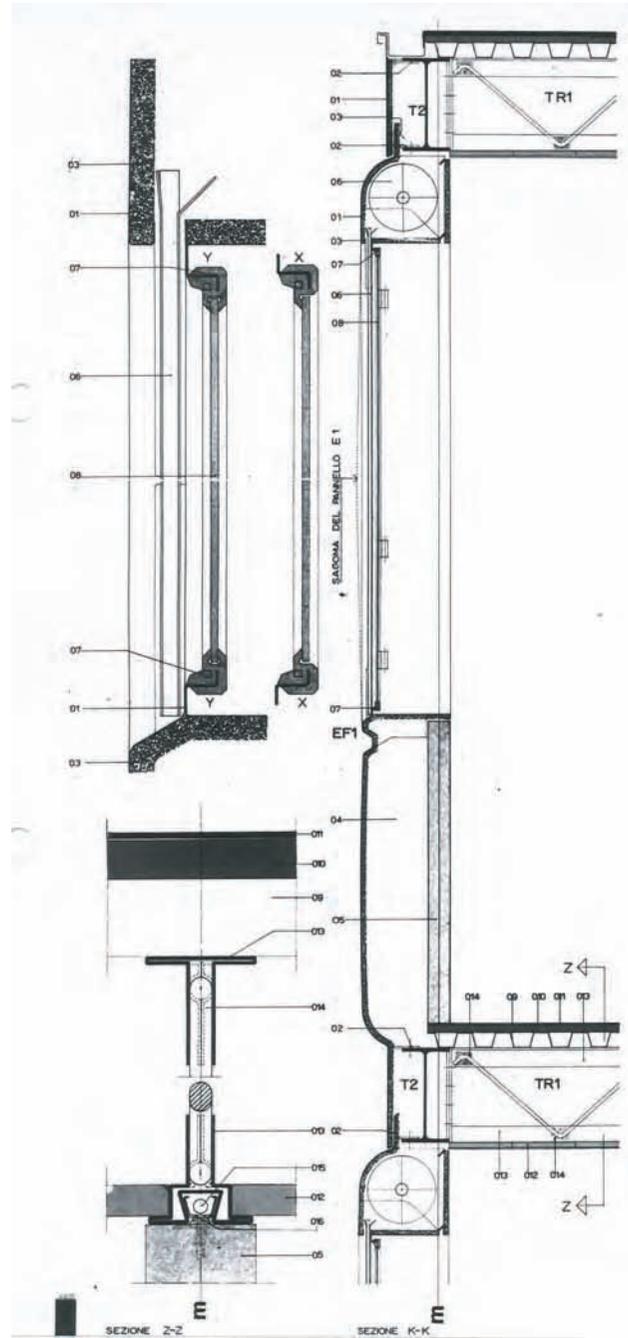
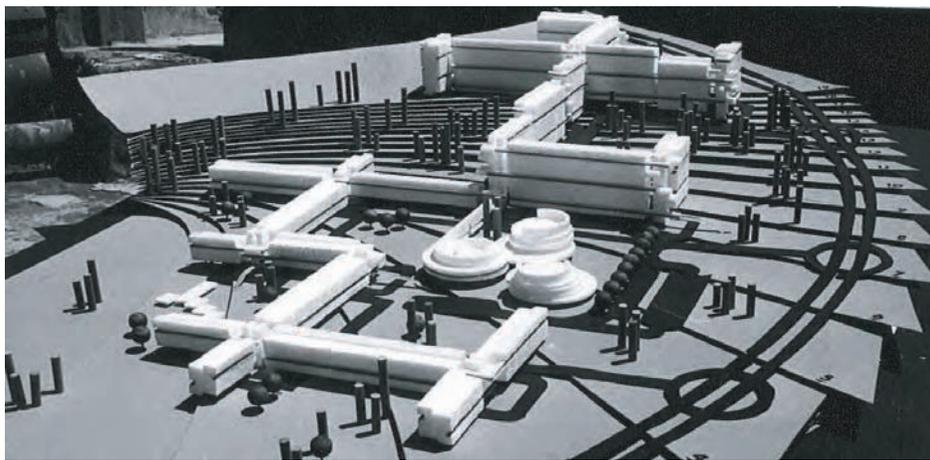
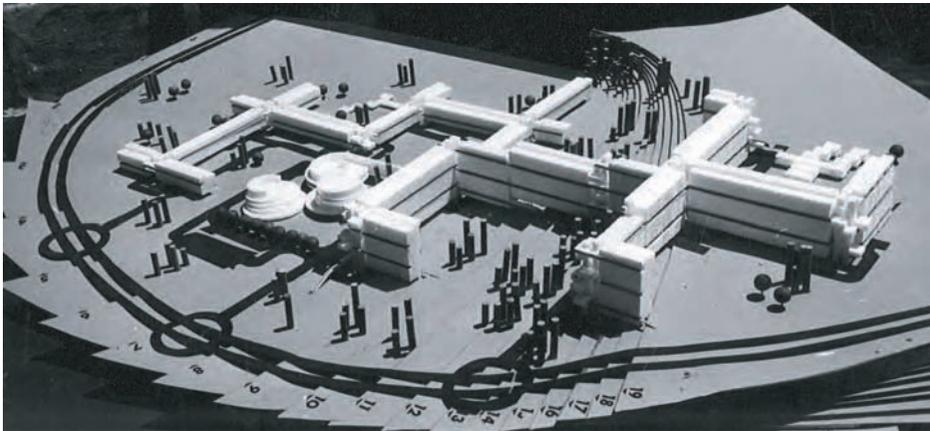
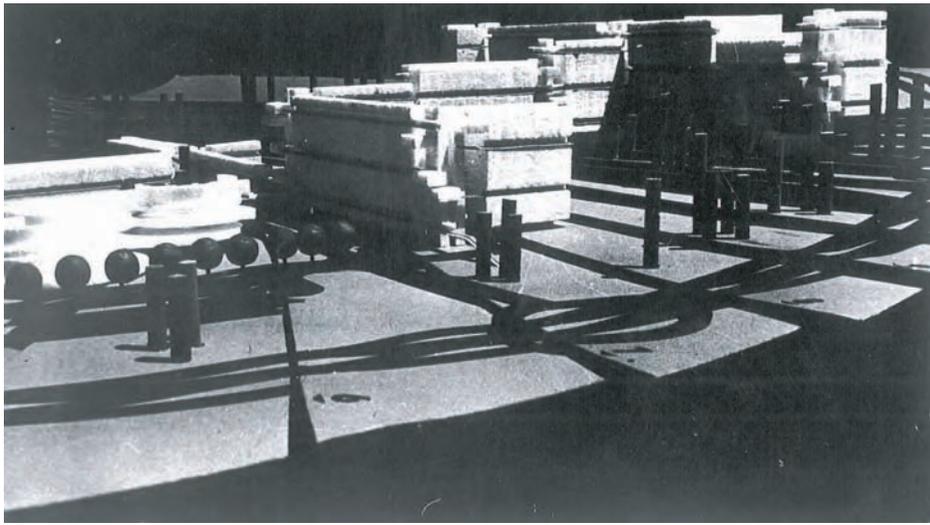






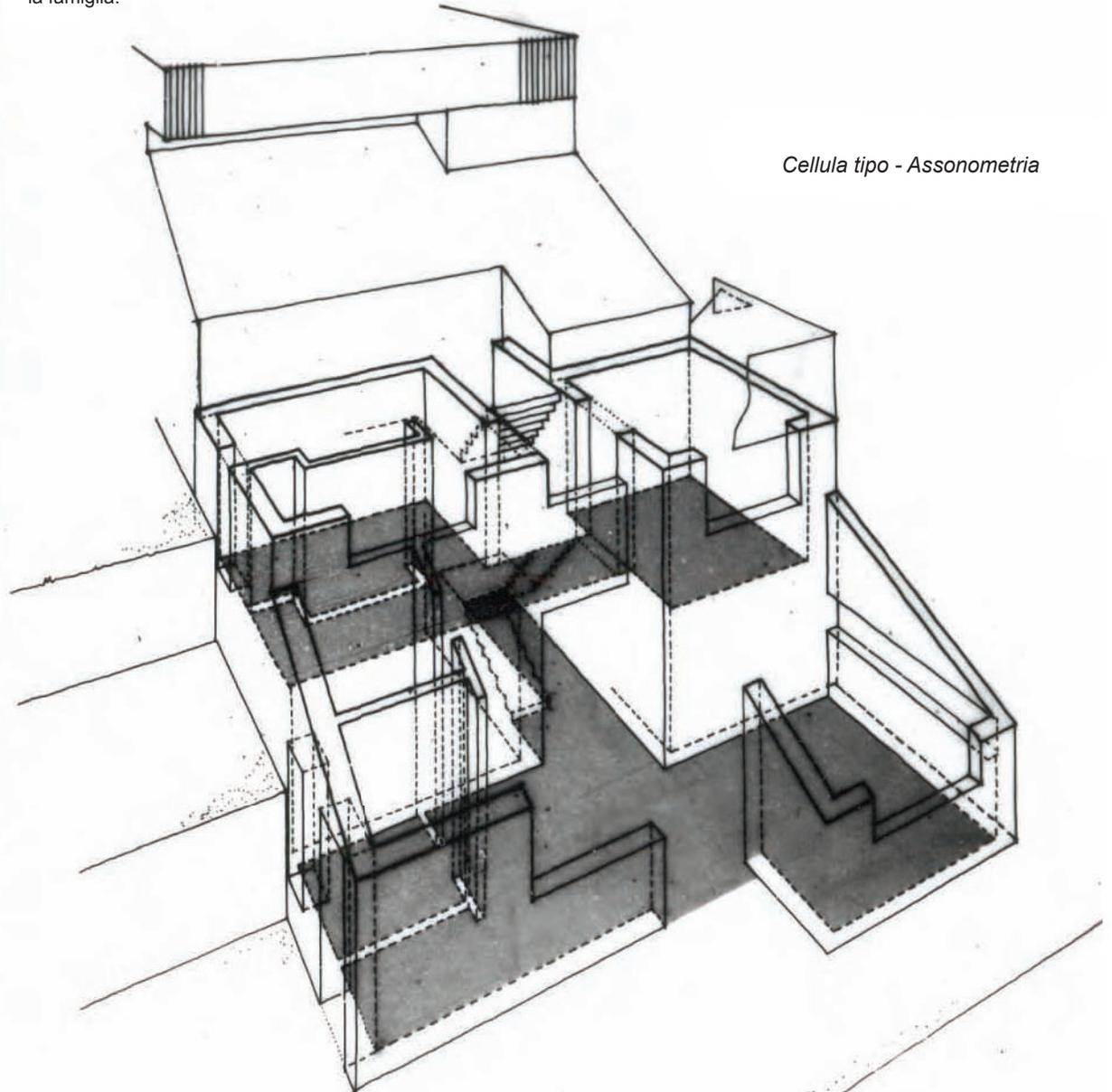


41

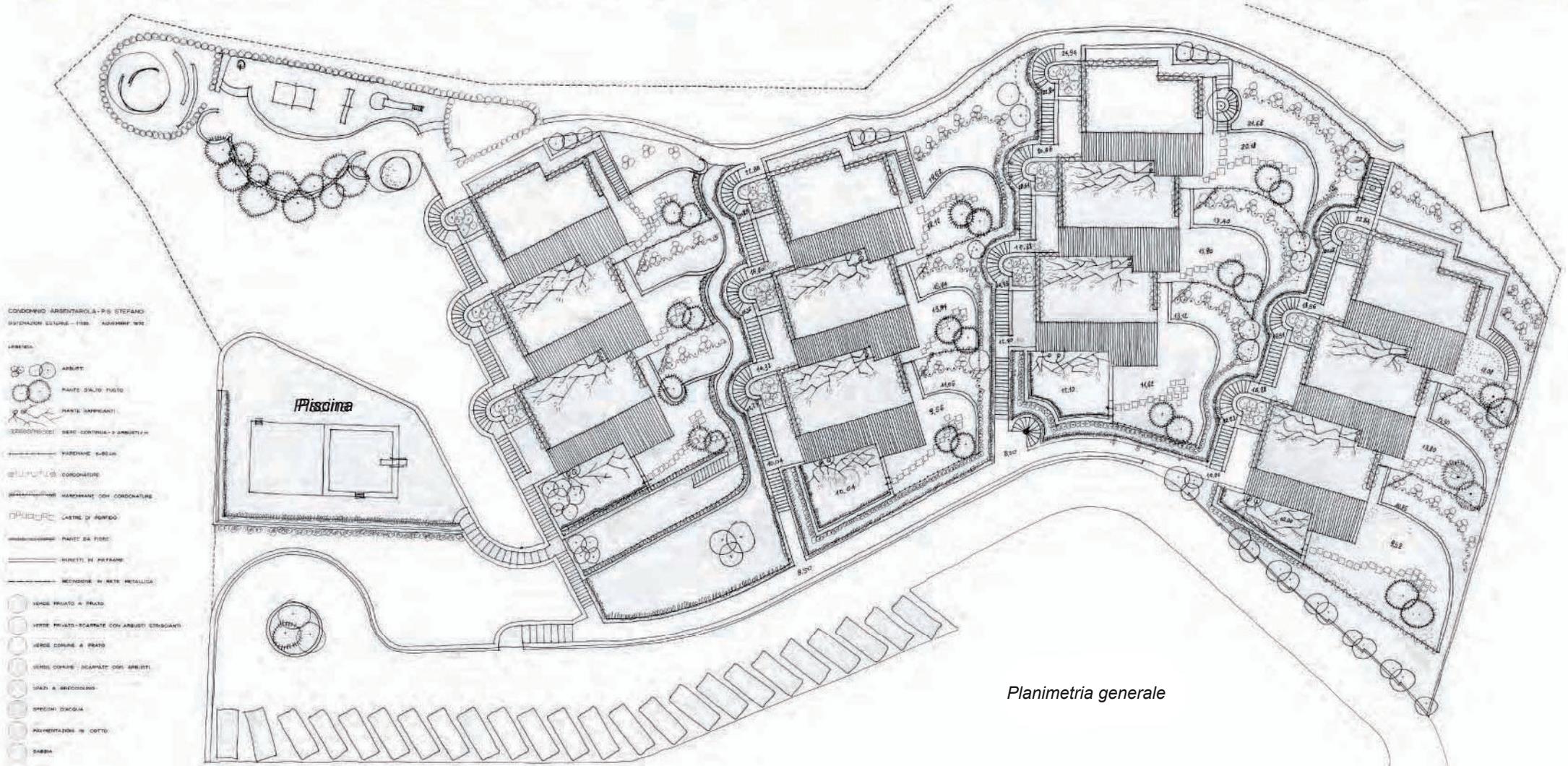


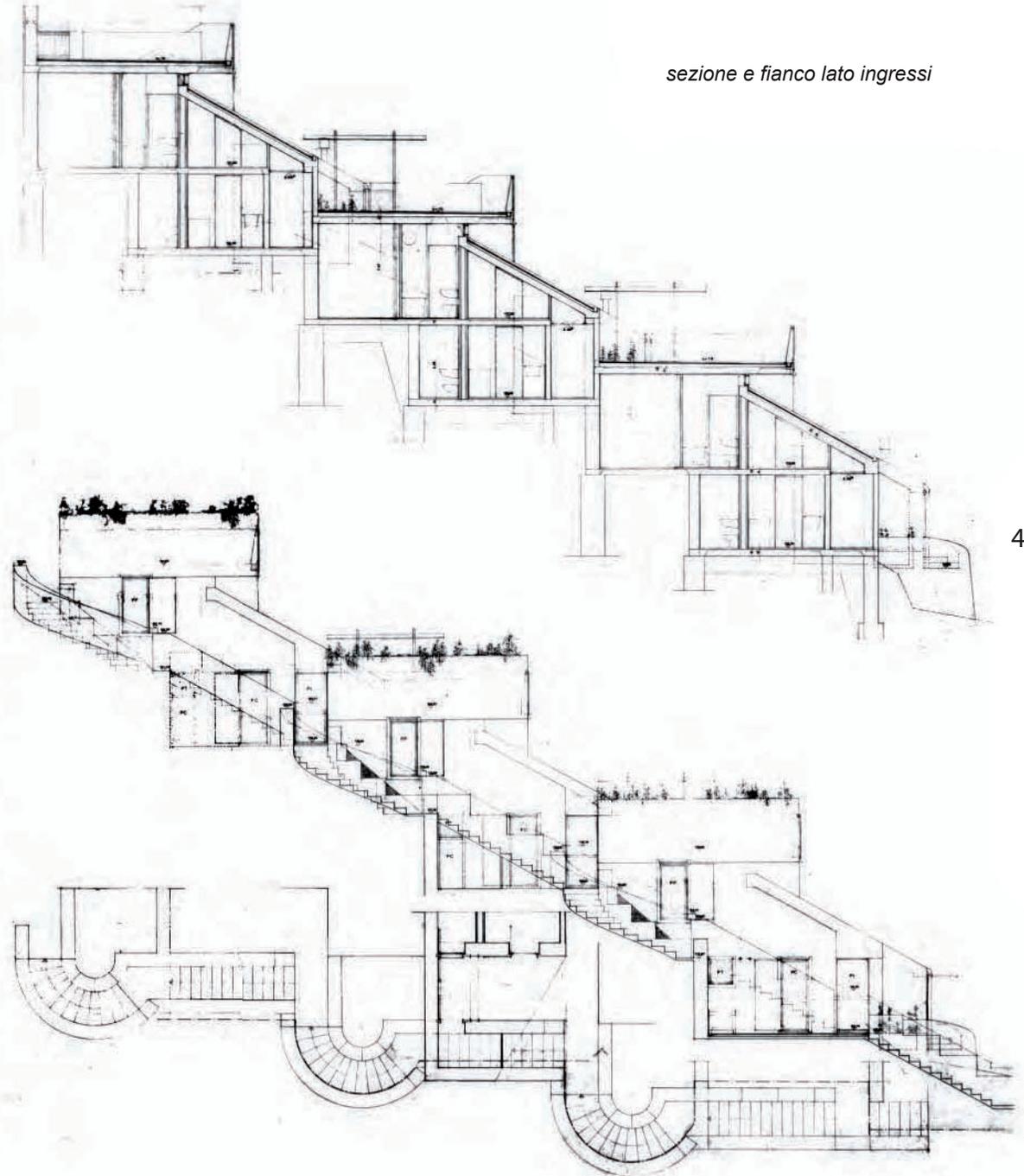


Il funambolico progetto fu una sfida da molti punti di vista, un grande gioco e – appunto – una vacanza. La sfida consisteva nel costruire su un terreno roccioso fortemente acclive (di pendenza superiore a quella di una scala) e nel sistemare in una superficie ridotta almeno 24 automobili e ben dodici famiglie, che nel periodo estivo sarebbero cresciute molto oltre i limiti normali. Peraltro era importante evitare la creazione di un formicaio invivibile, inconciliabile con le esigenze di una residenza di vacanze. Il tutto, facendo i conti con la Sovrintendenza di Siena, celebre per la sua severità. E' stata adottata una disposizione a gradoni, dividendo le dodici case in quattro gruppi da tre case ciascuno. A prezzo di un grande impegno, la sfida è riuscita; i lavori hanno proceduto senza problemi, le case sono state molto amate e hanno grandemente incrementato nel tempo il loro valore. Una casa è stata di proprietà di P.B. dal 1970 al 1993, abitata in modo continuativo, con passione e diletto da tutta la famiglia.



Cellula tipo - Assonometria

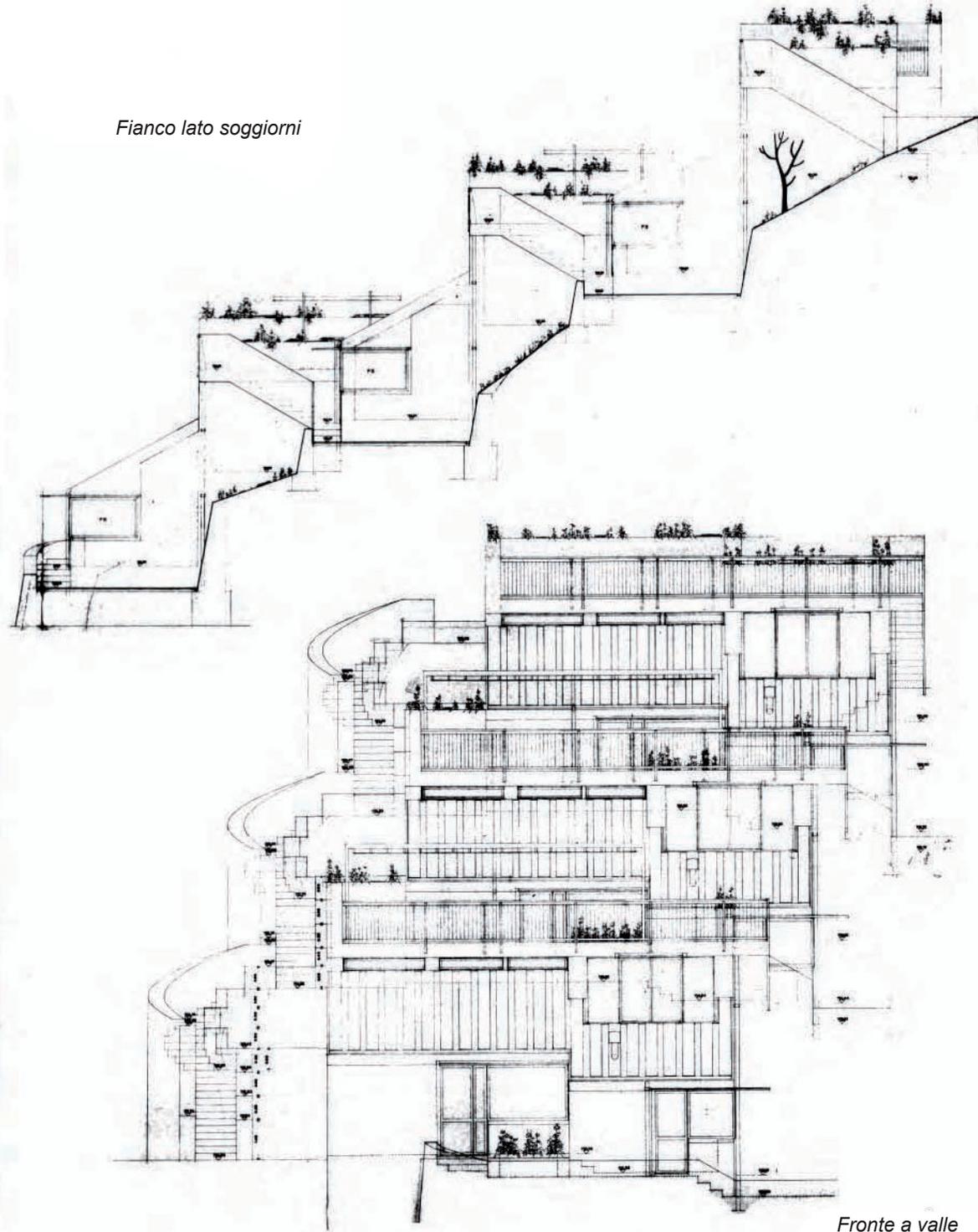




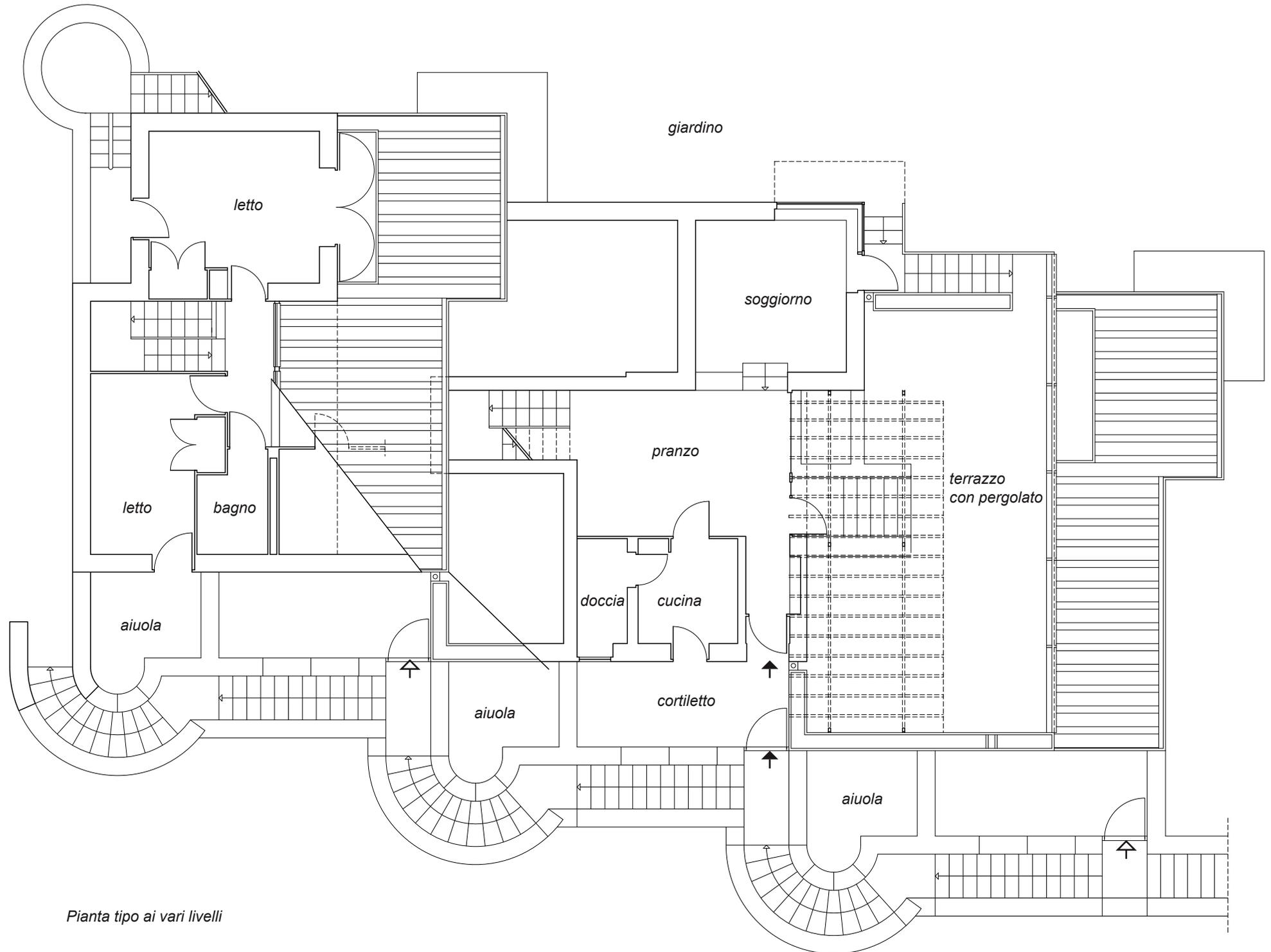
sezione e fianco lato ingressi



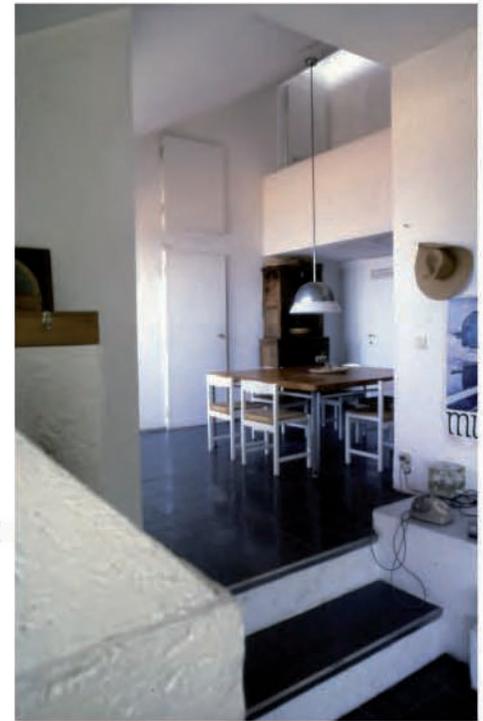
Fianco lato soggiorni

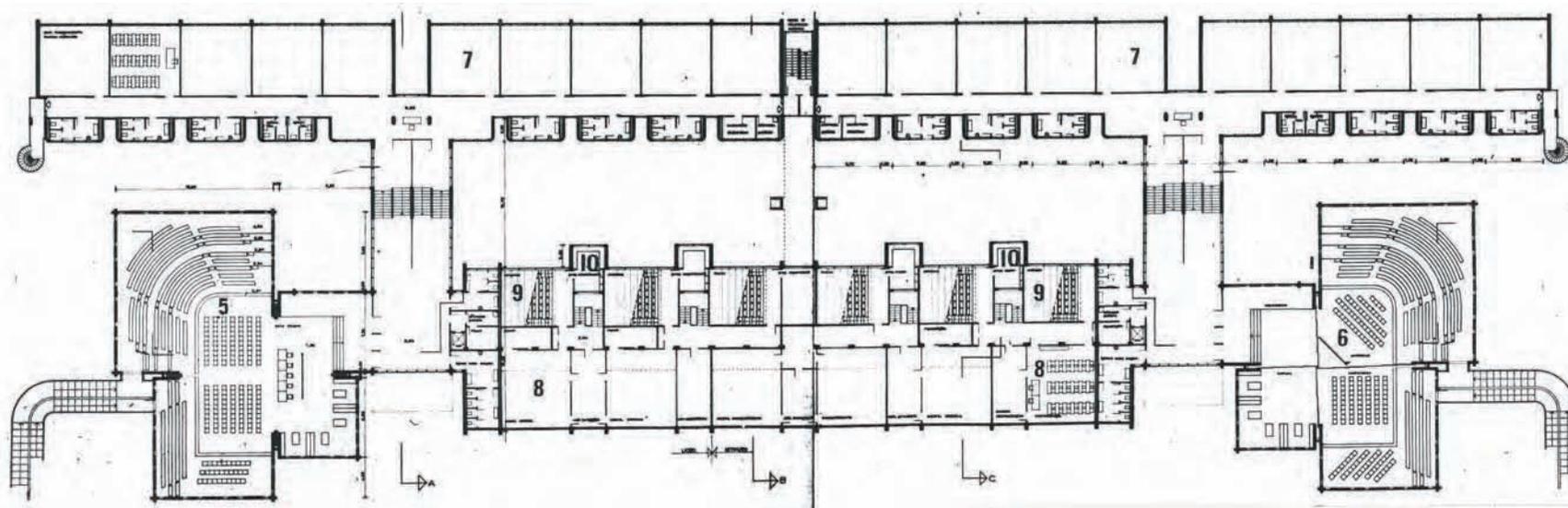
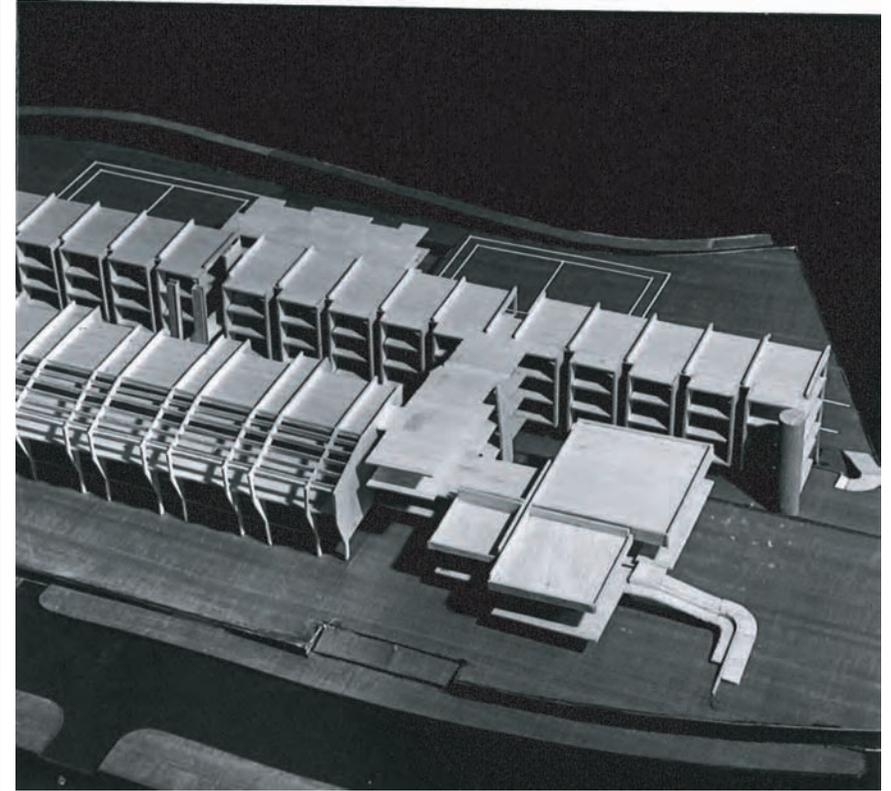
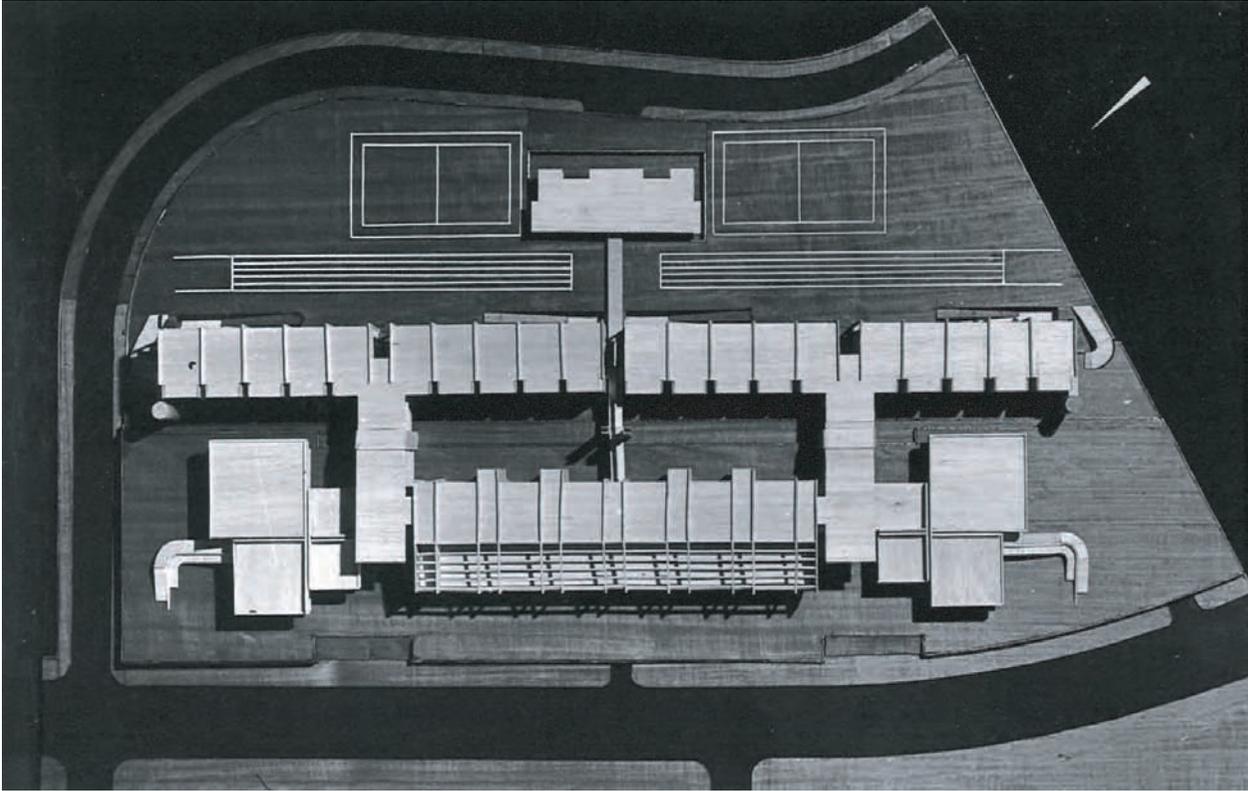


Fronte a valle

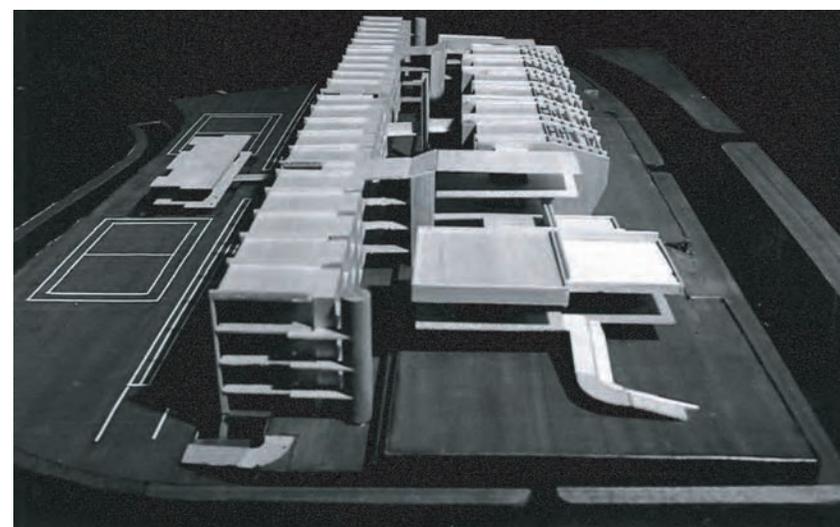
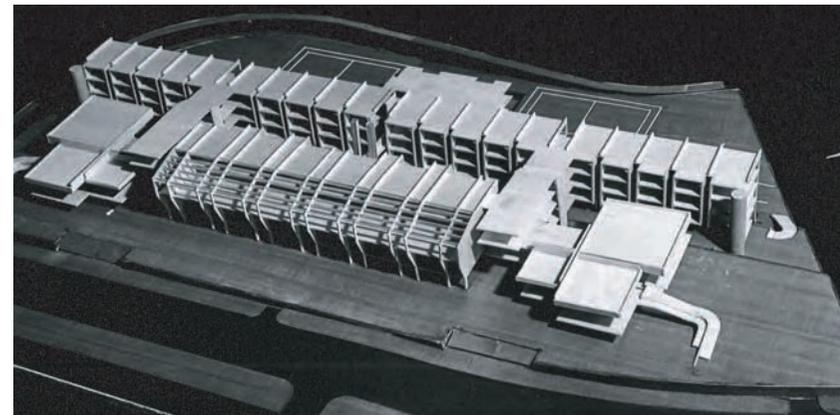
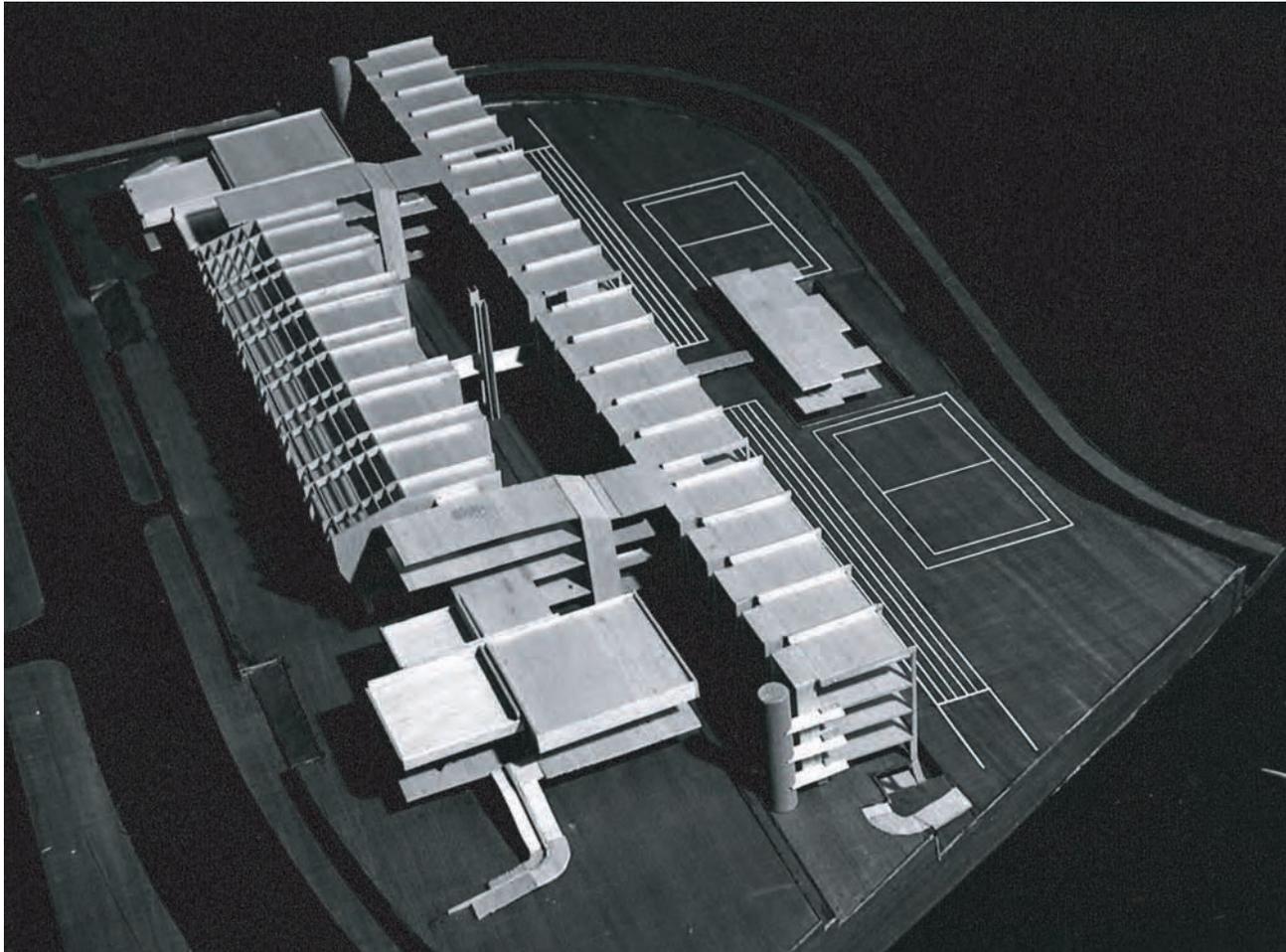
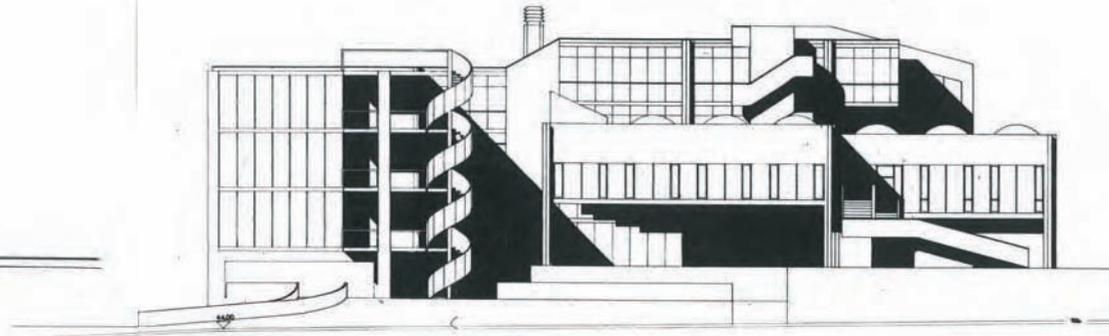
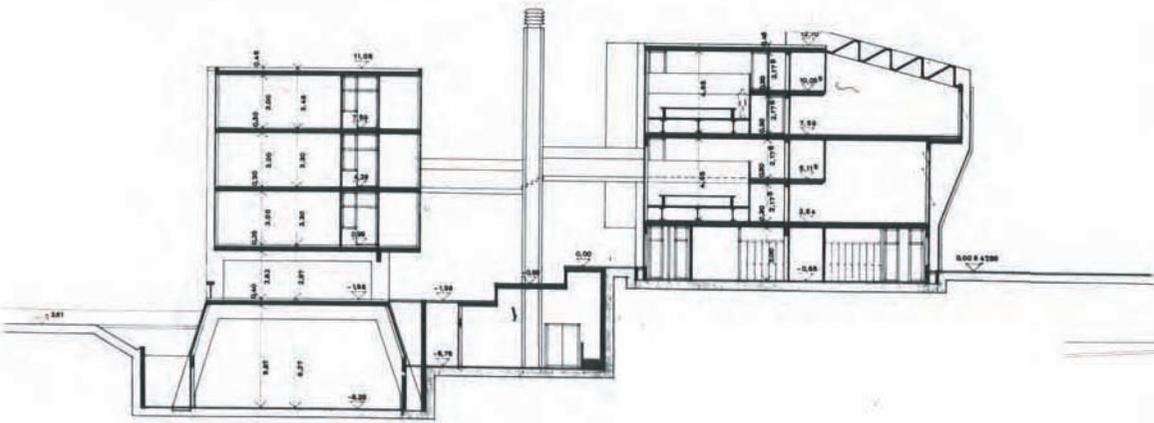


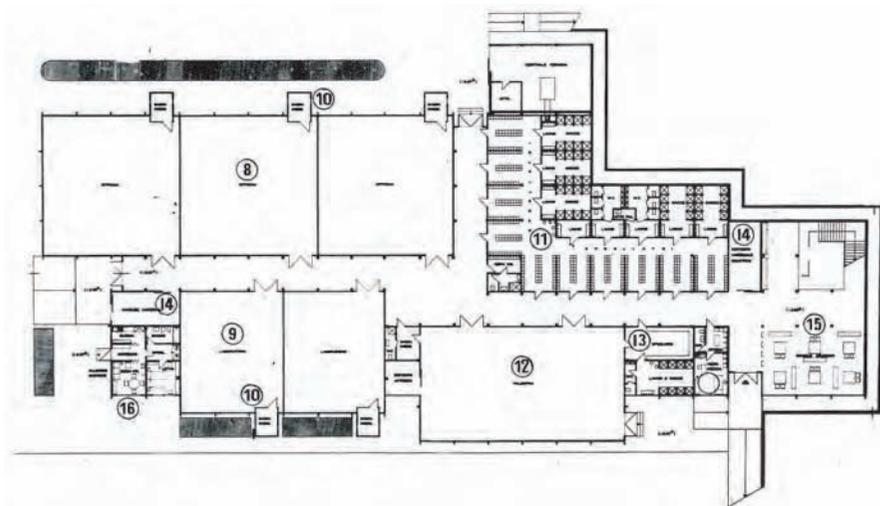
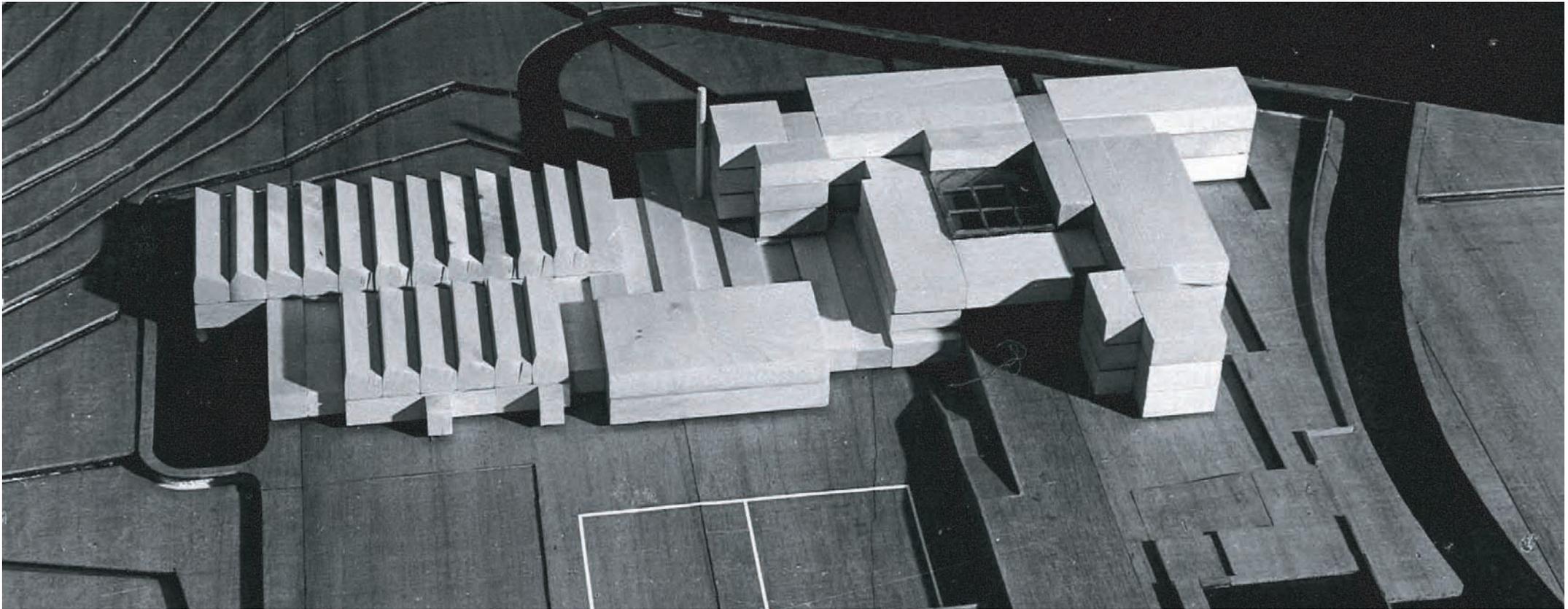
Pianta tipo ai vari livelli



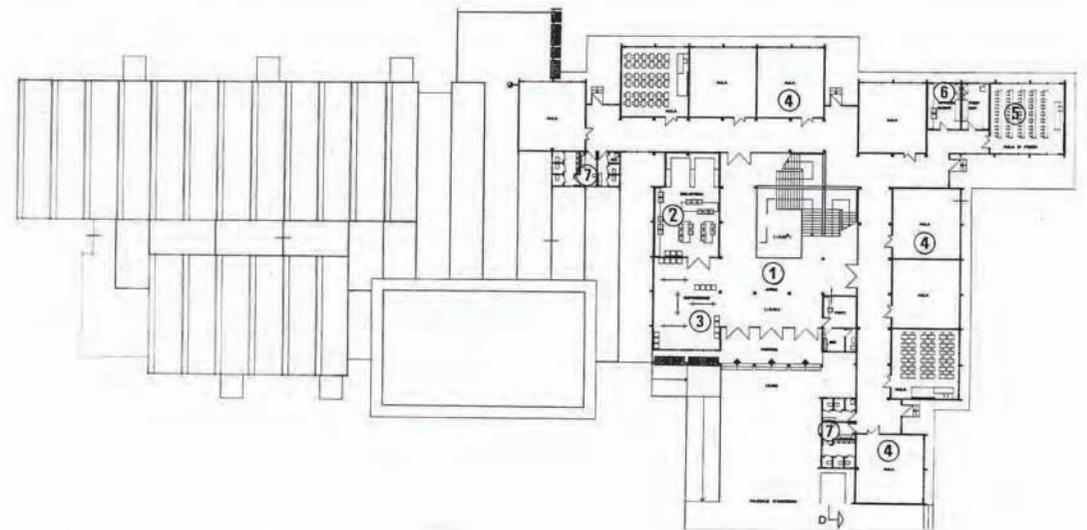


All'interno dello Studio, la stesura di questo progetto è stata interamente affidata a Ugo Sacco, a causa dell'assenza degli altri soci, in viaggio per lavoro presso le altre sedi dello Studio. L'esito è di particolare rilievo per la nitidezza dell'impianto e la forte caratterizzazione architettonica, ottenuta denunciando con evidenza la struttura portante.

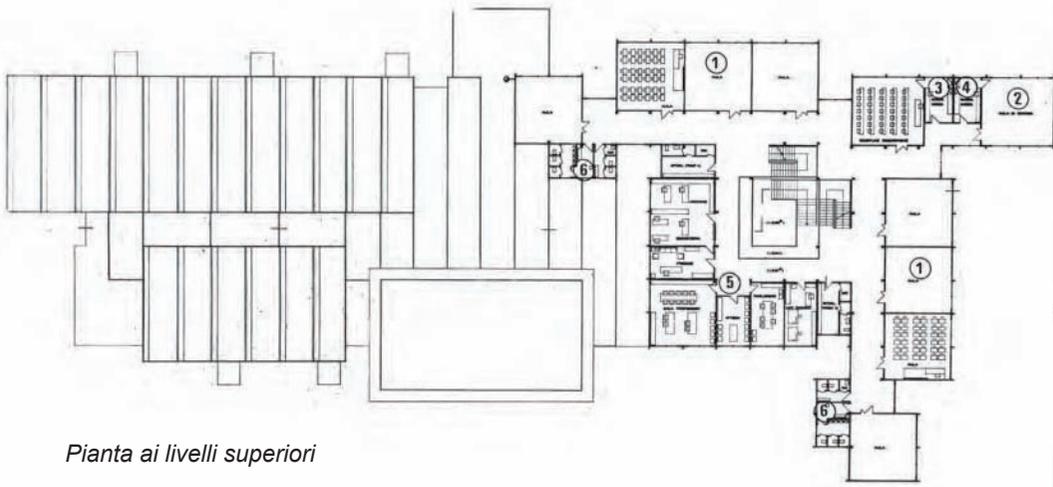




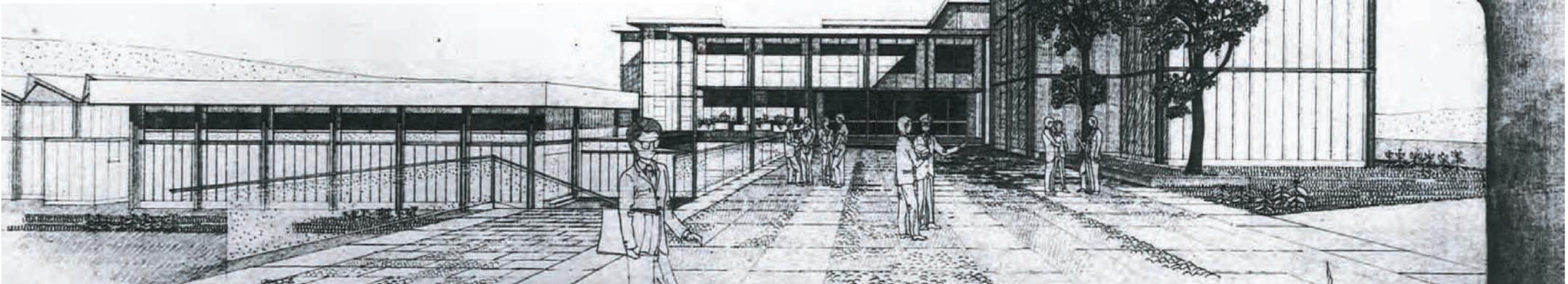
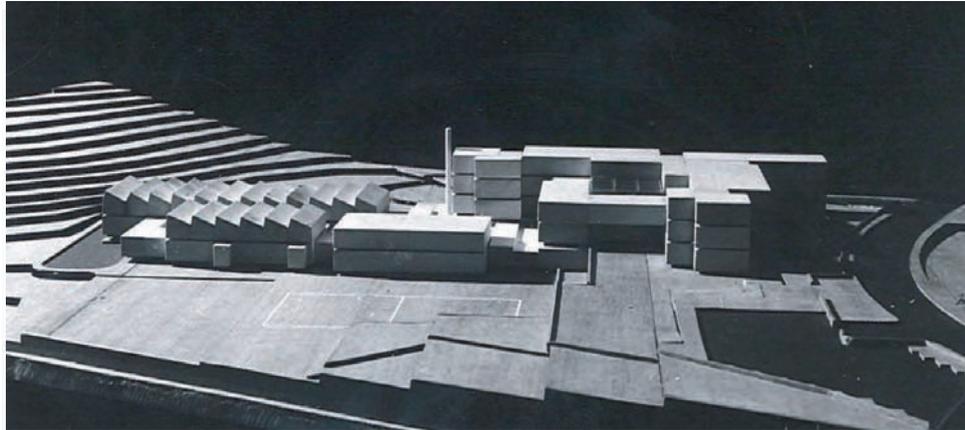
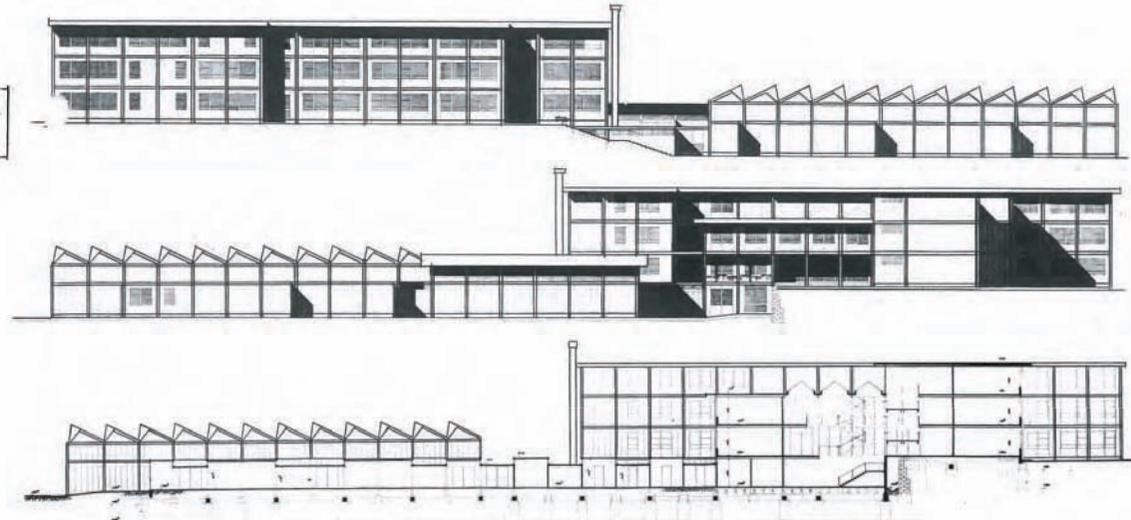
Pianta al livello inferiore

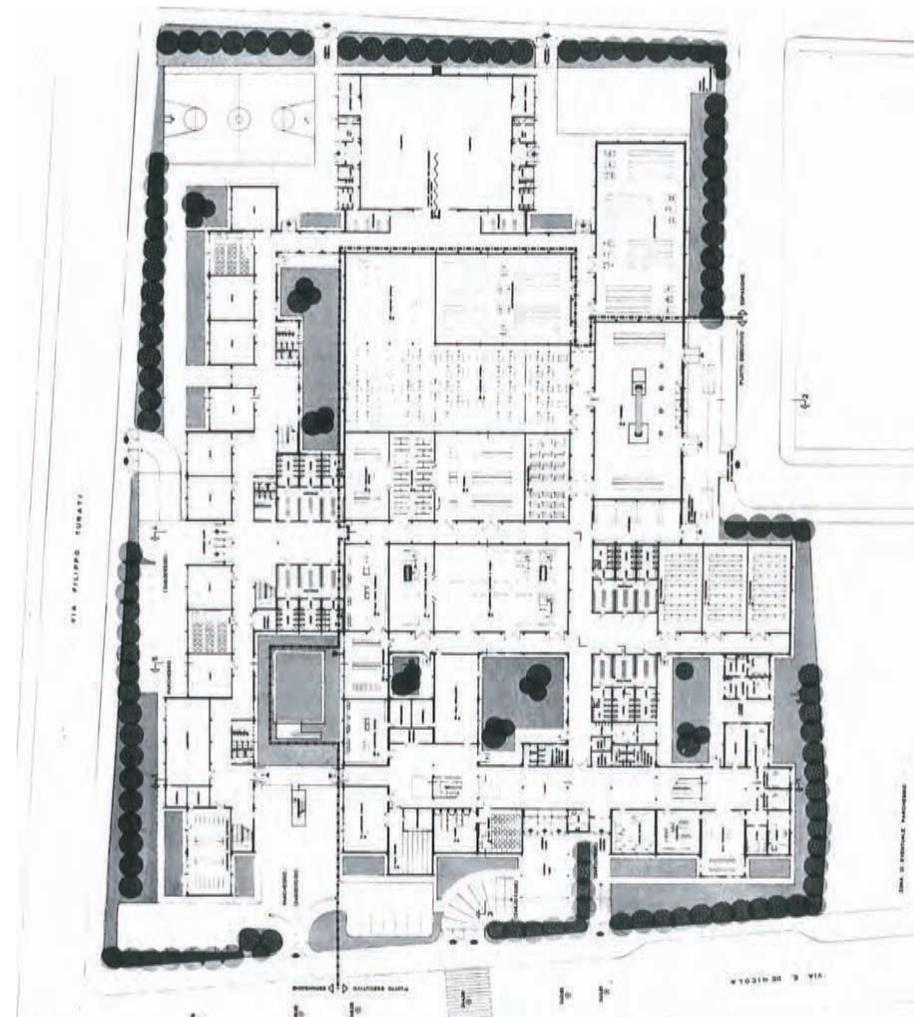
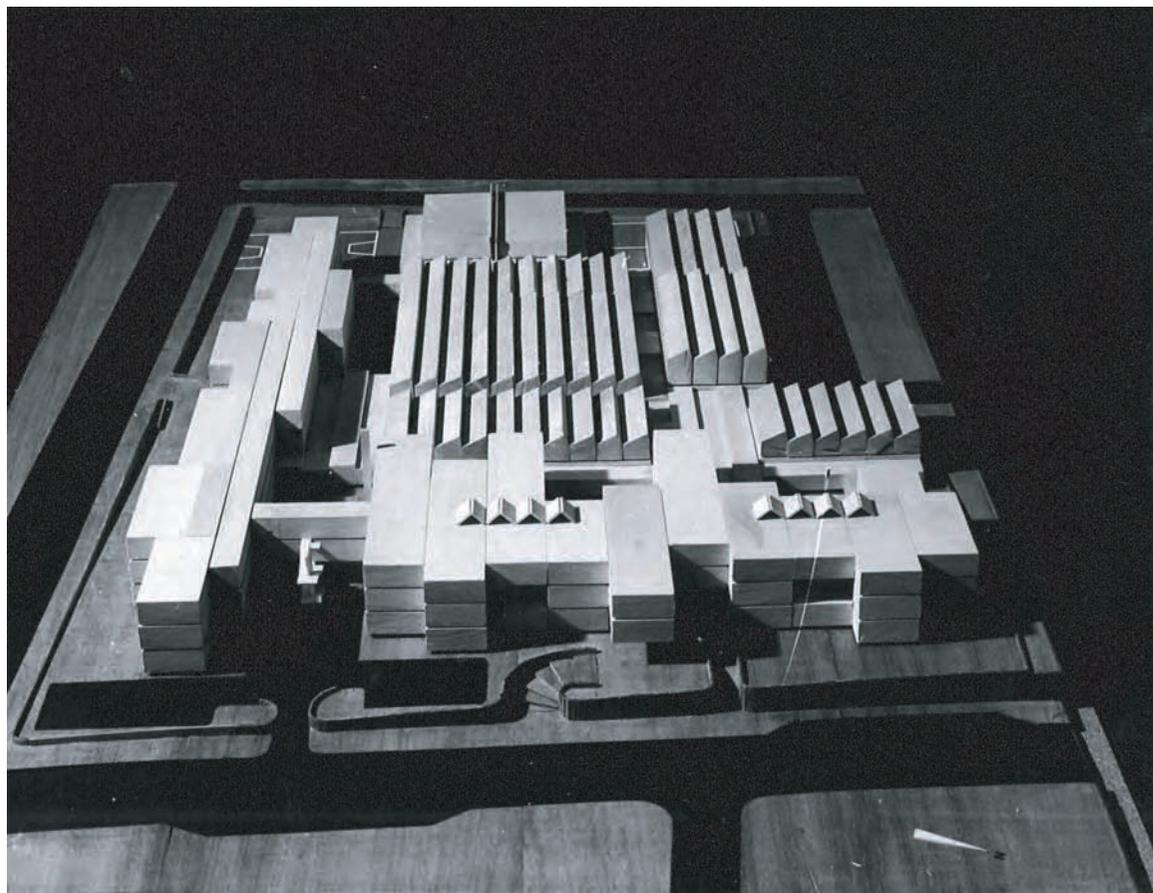


Pianta al livello degli ingressi

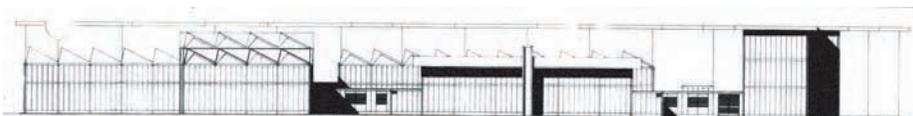
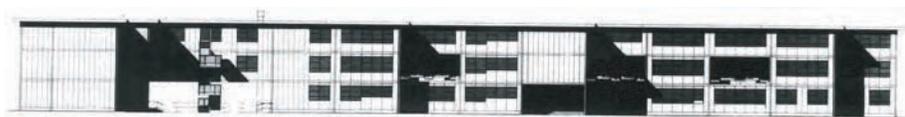


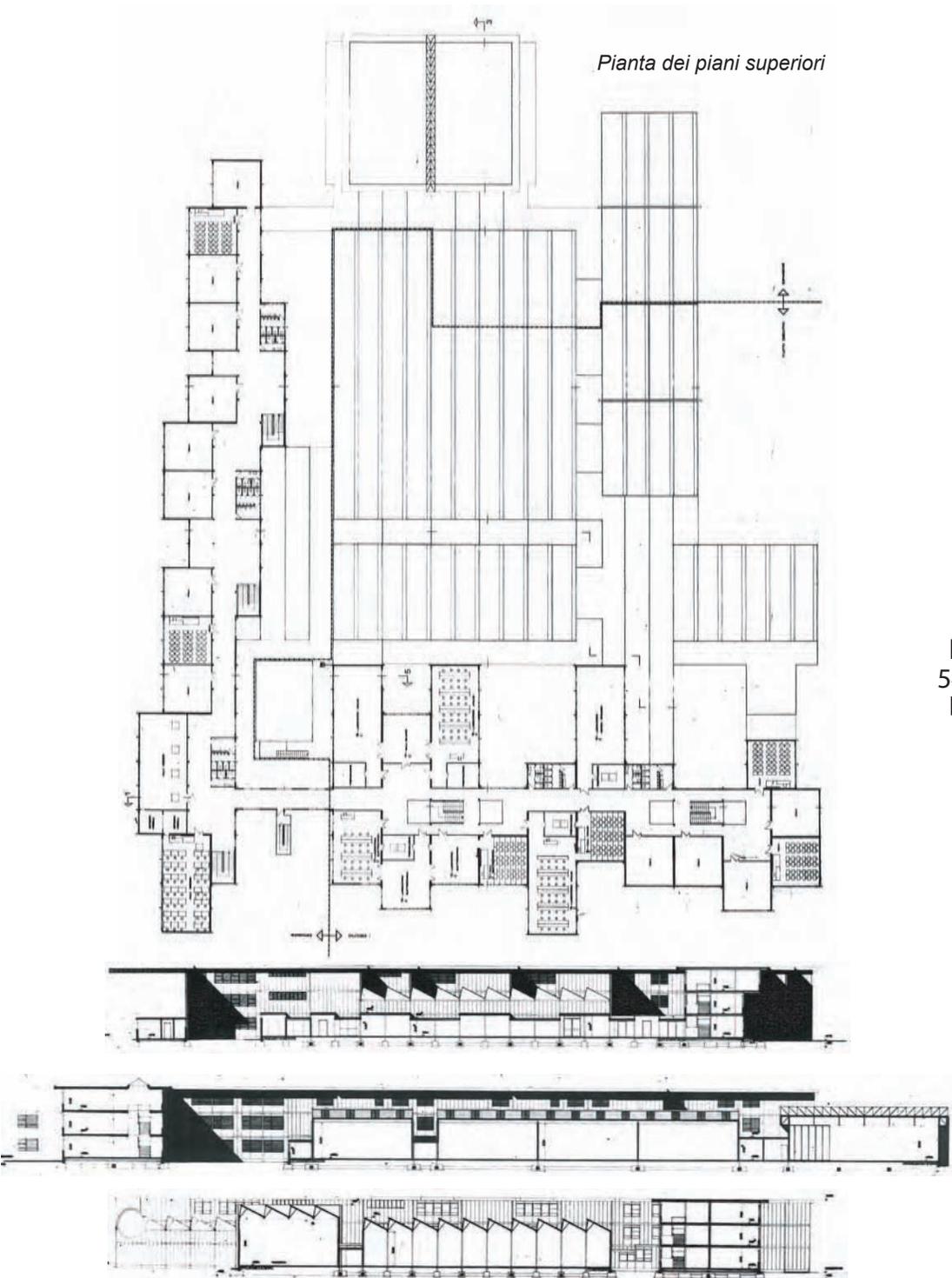
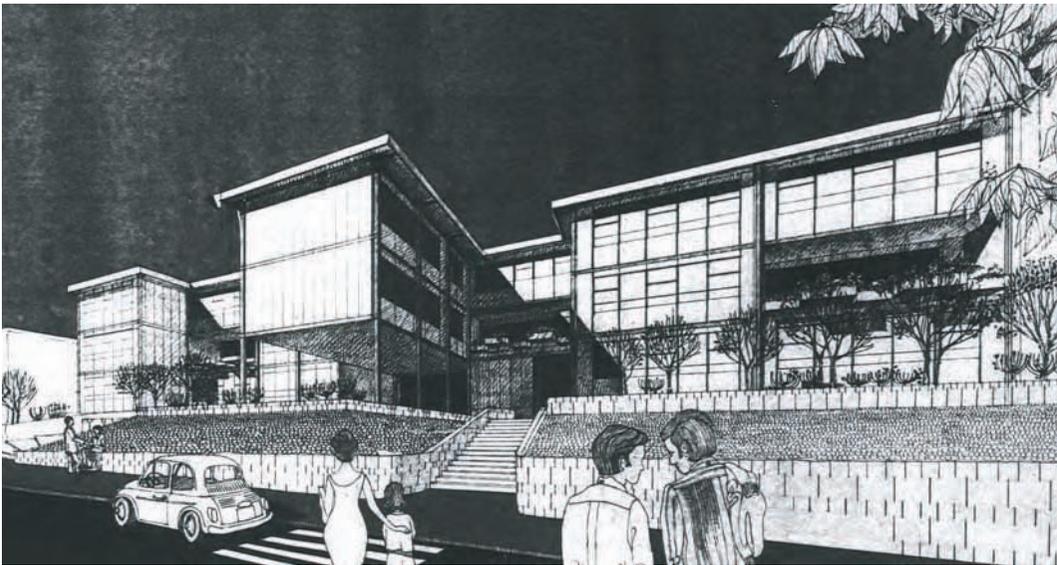
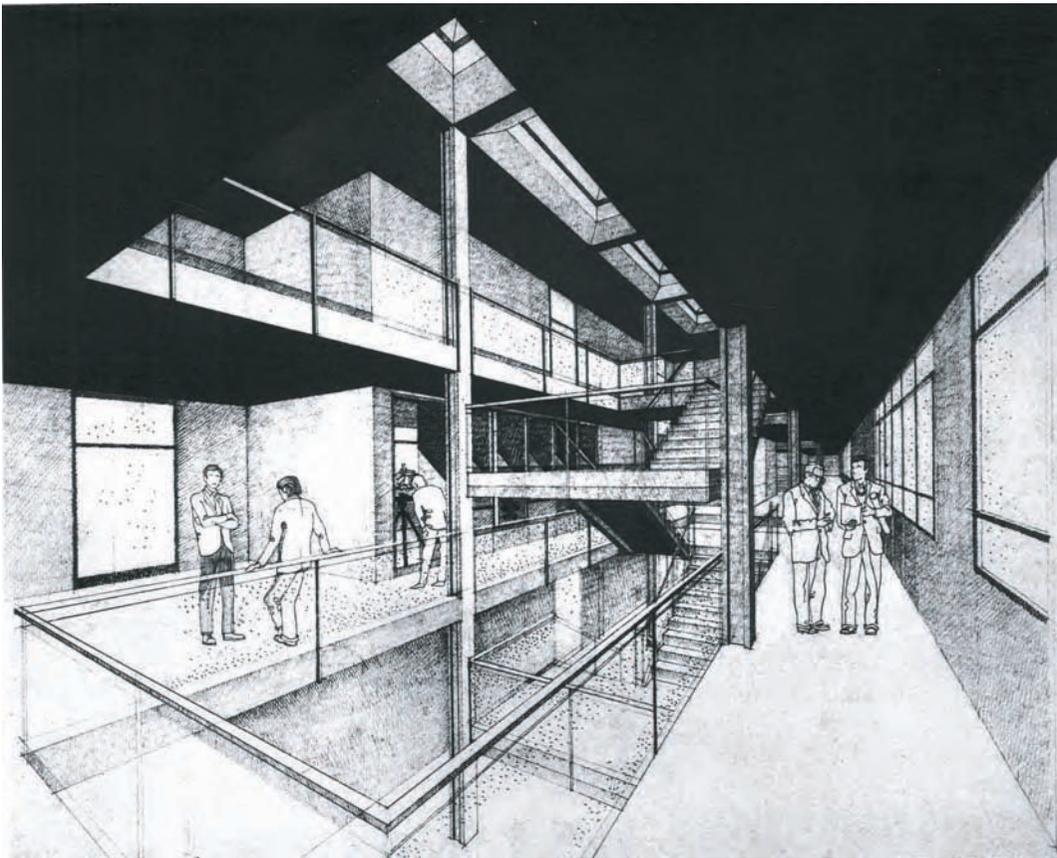
Pianta ai livelli superiori

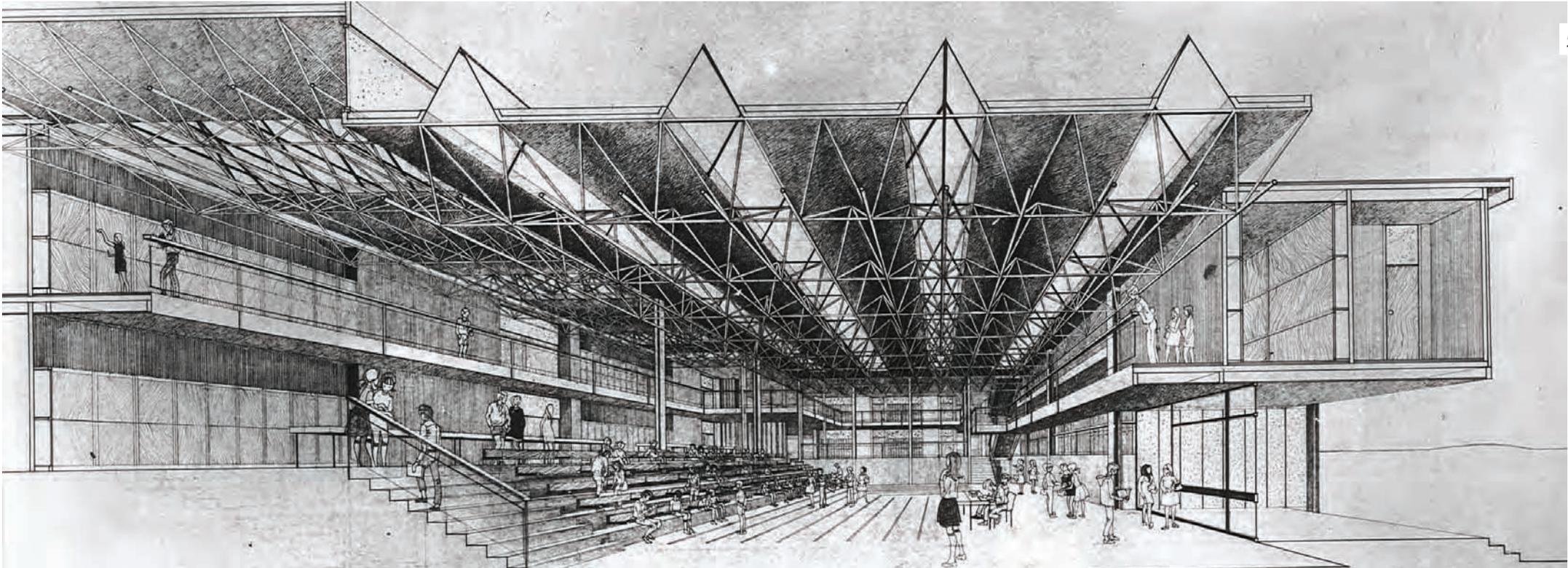
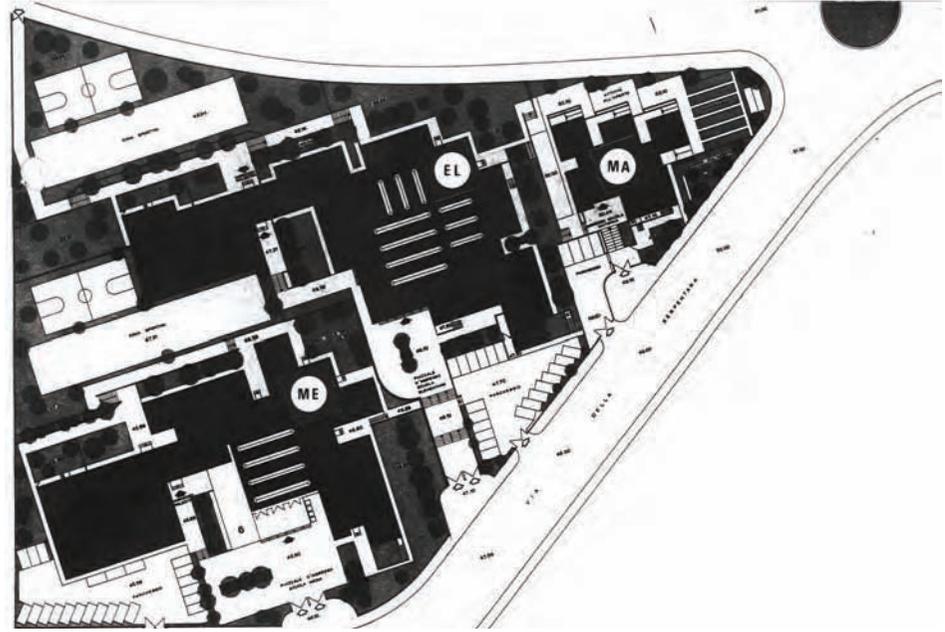
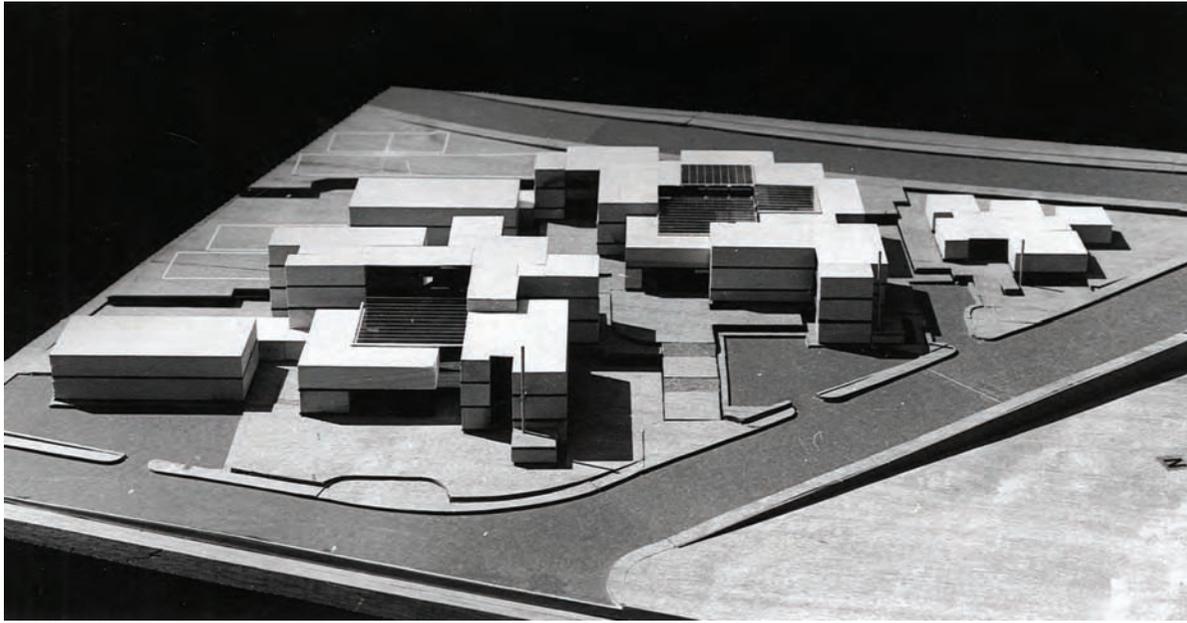


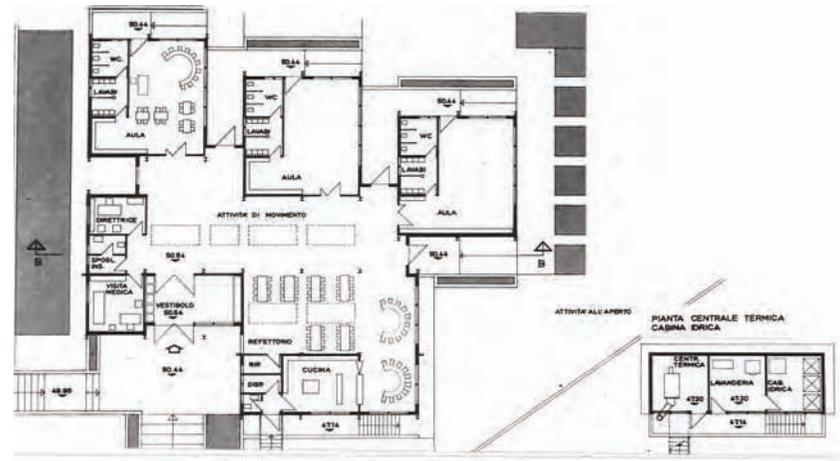
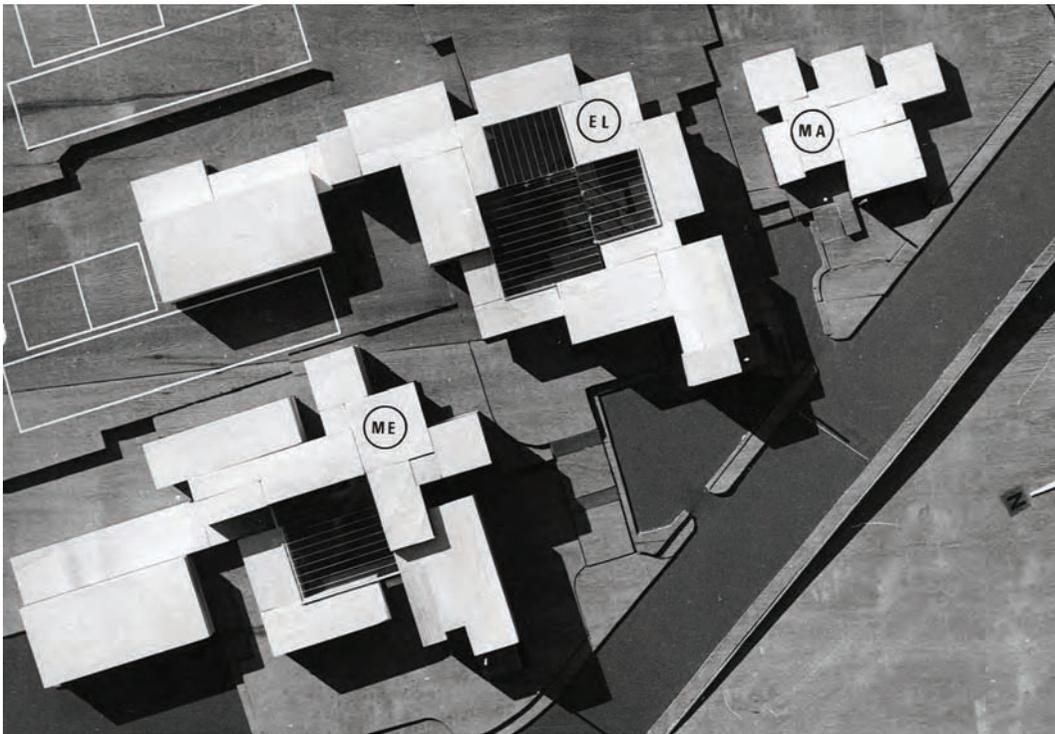


Pianta del piano terra

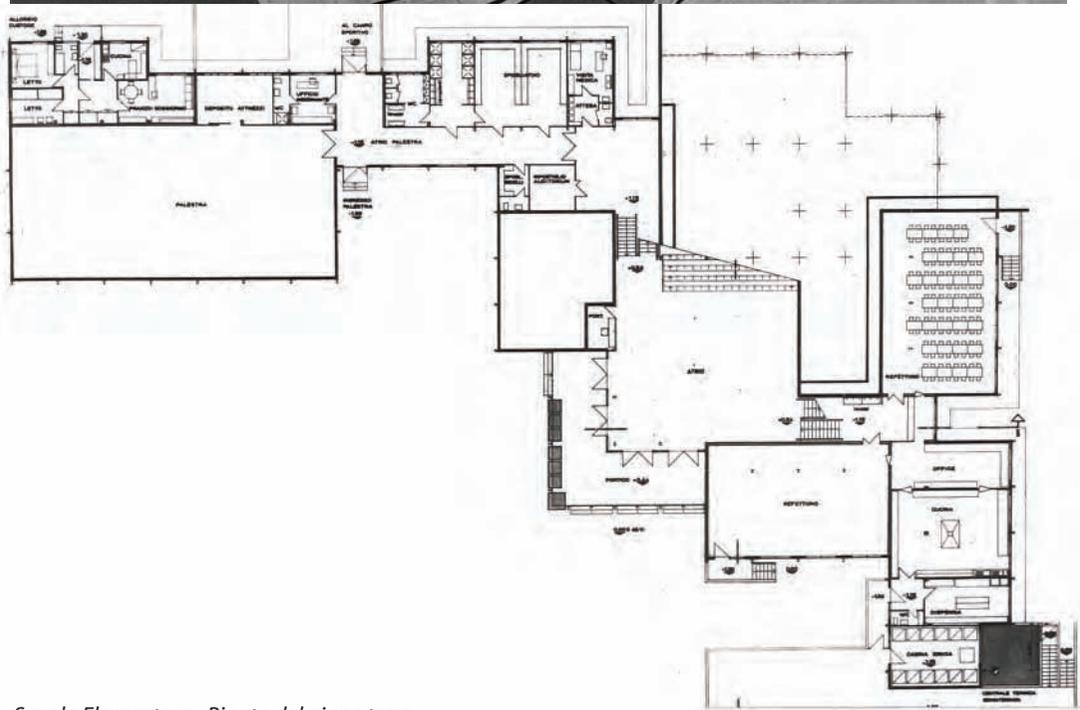
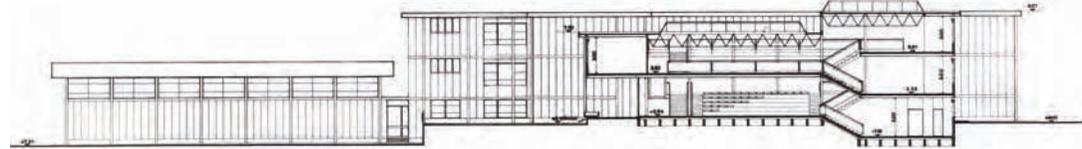




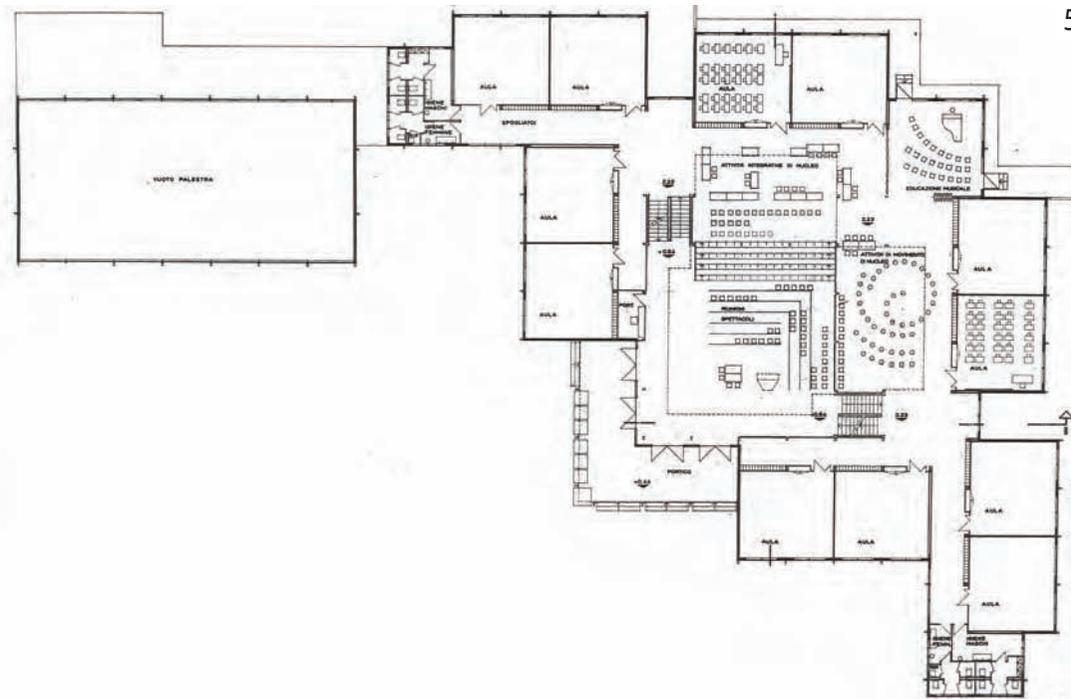




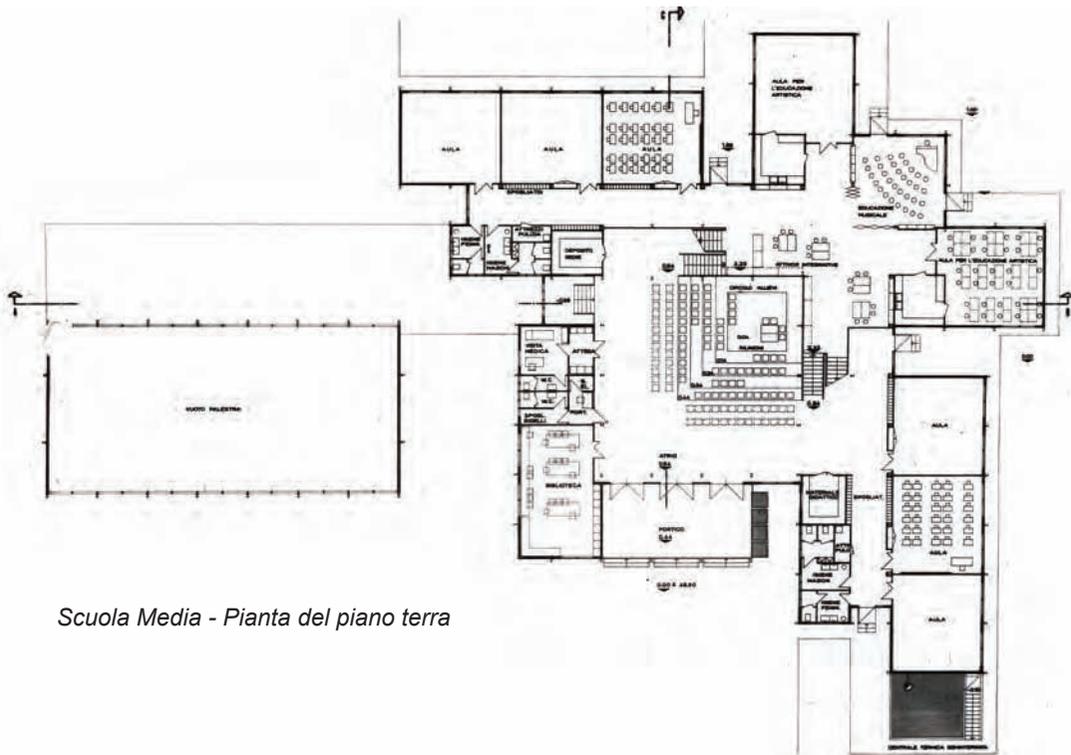
Scuola Materna - Pianta



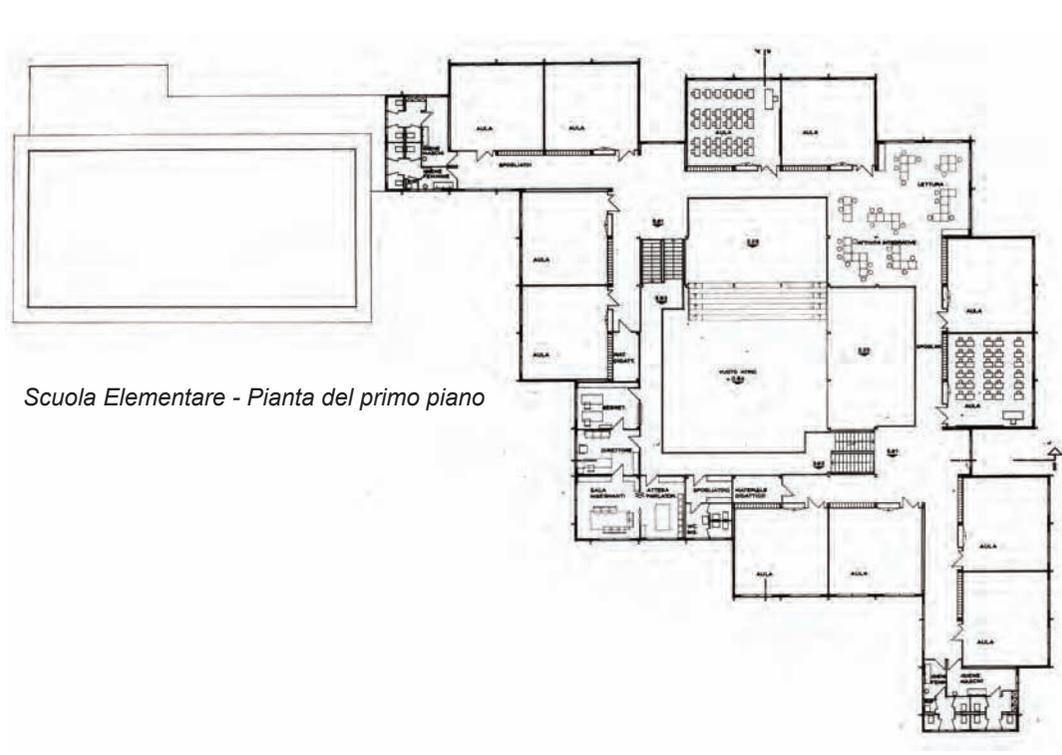
Scuola Elementare - Pianta del piano terra



Scuola Elementare - Pianta del piano ammezzato



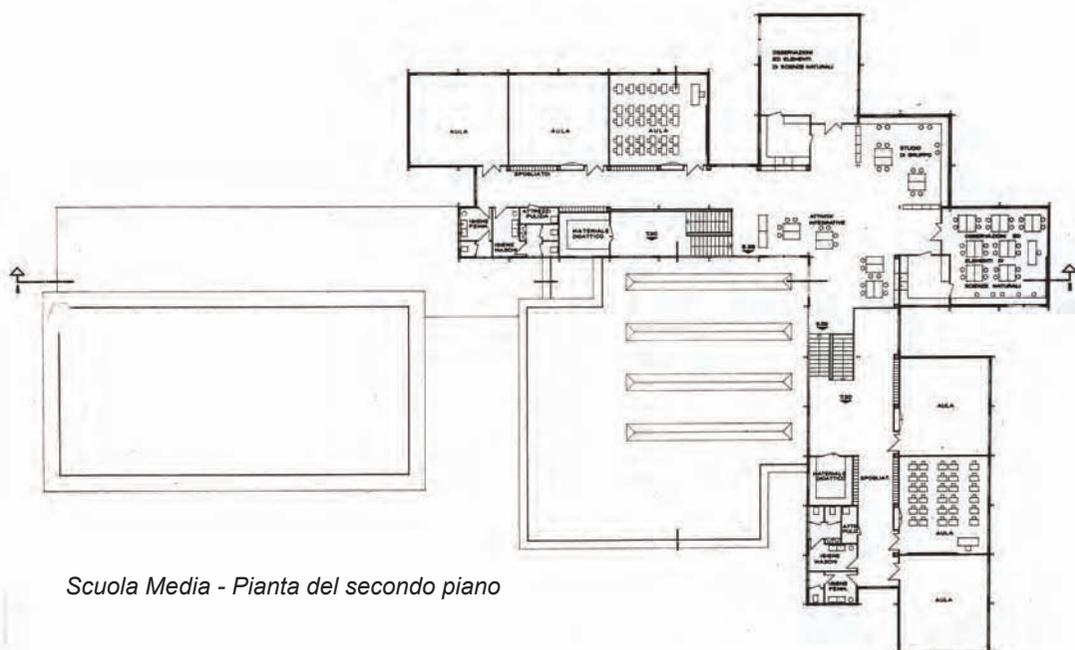
Scuola Media - Pianta del piano terra



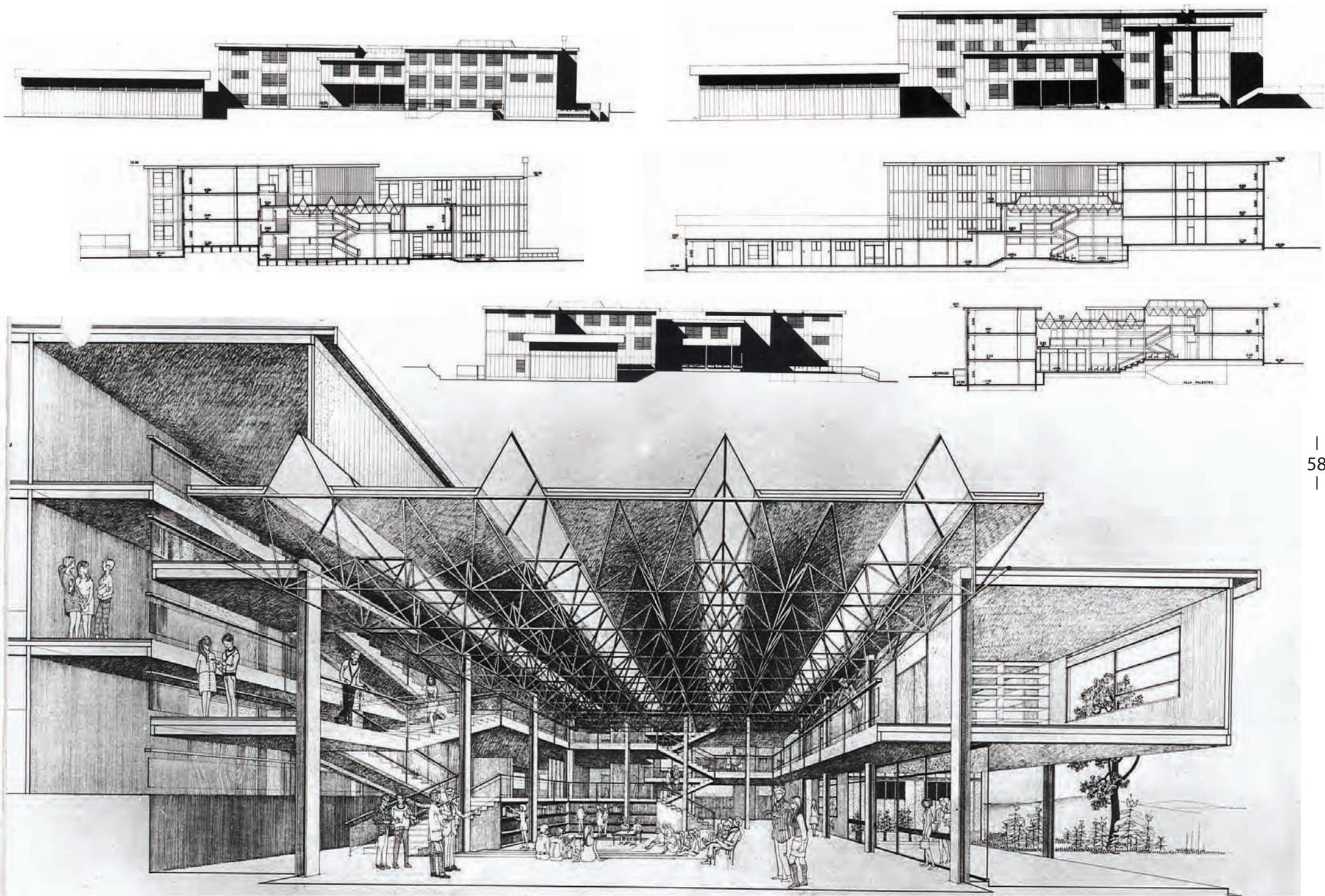
Scuola Elementare - Pianta del primo piano

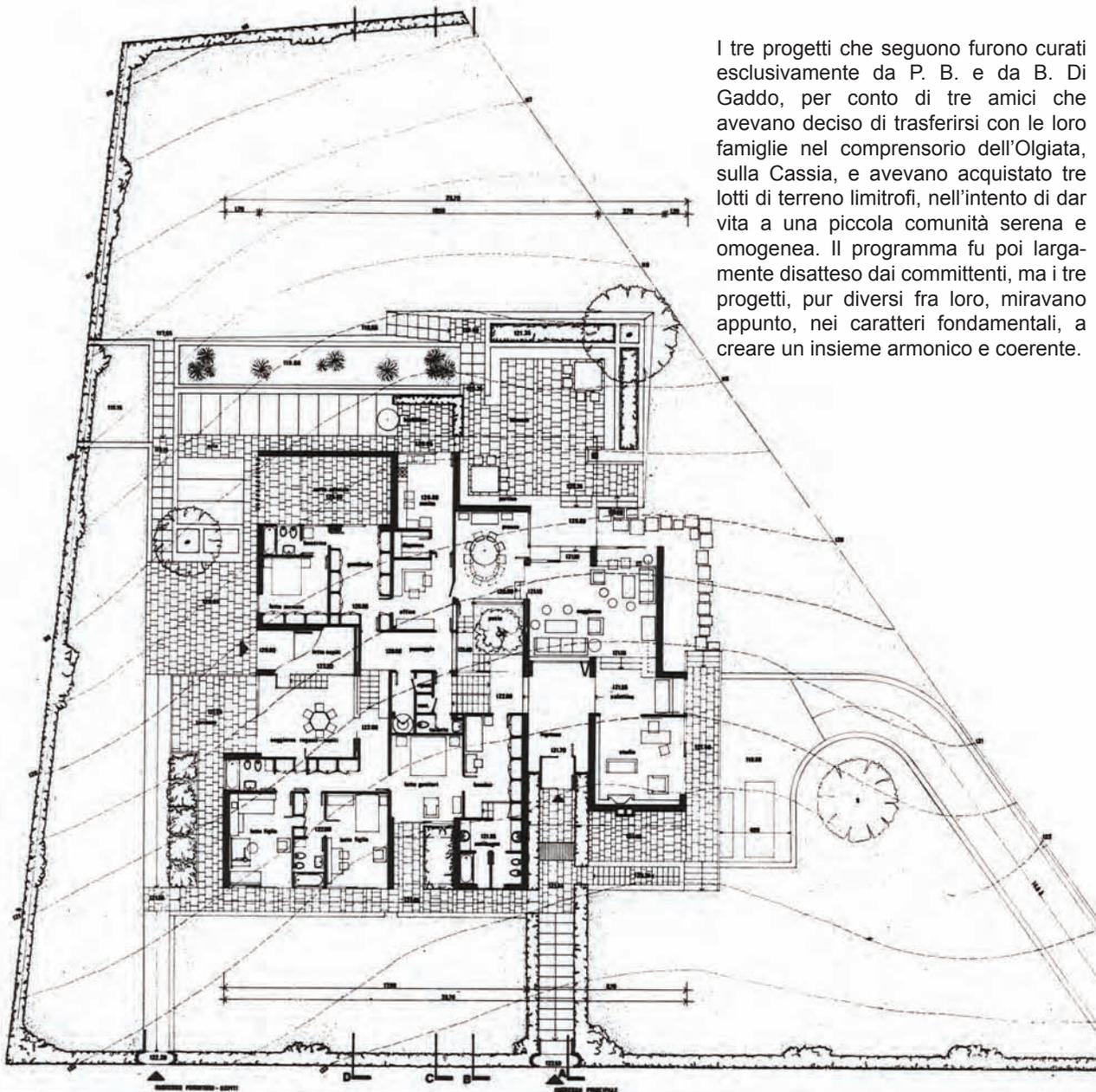


Scuola Media - Pianta del primo piano

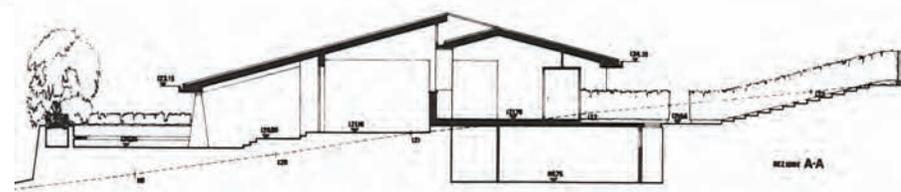
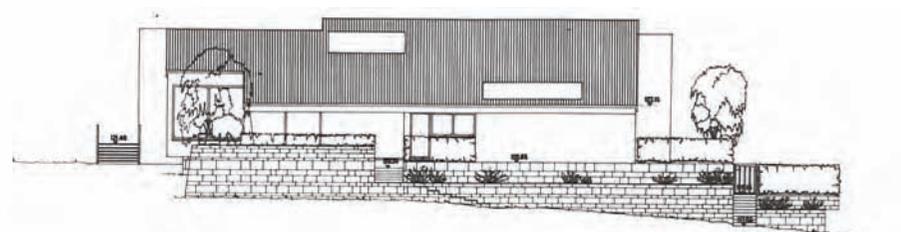
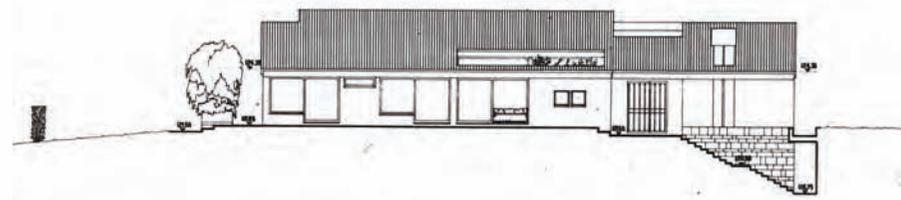


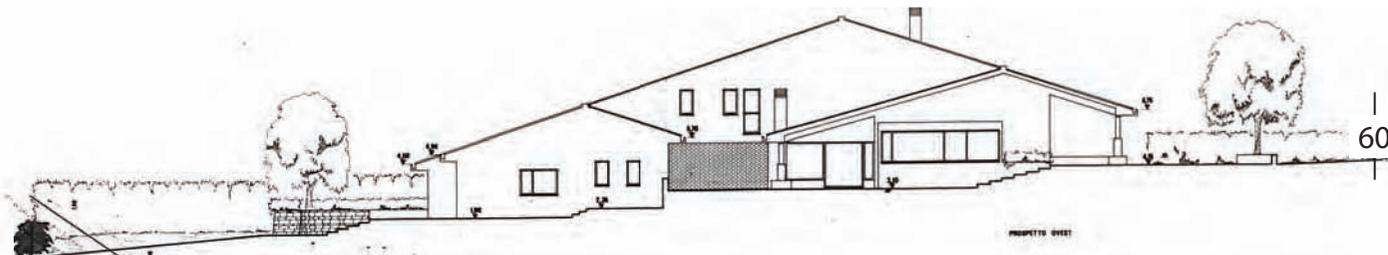
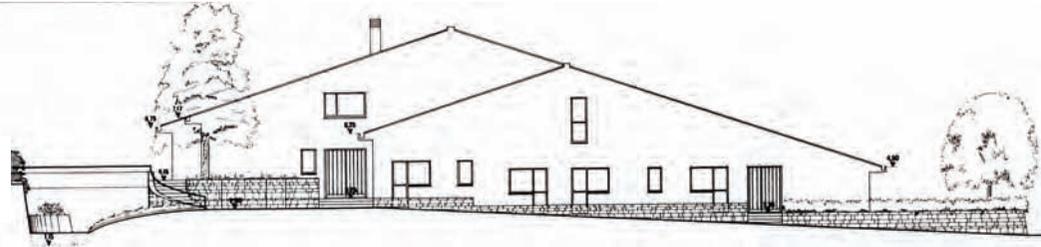
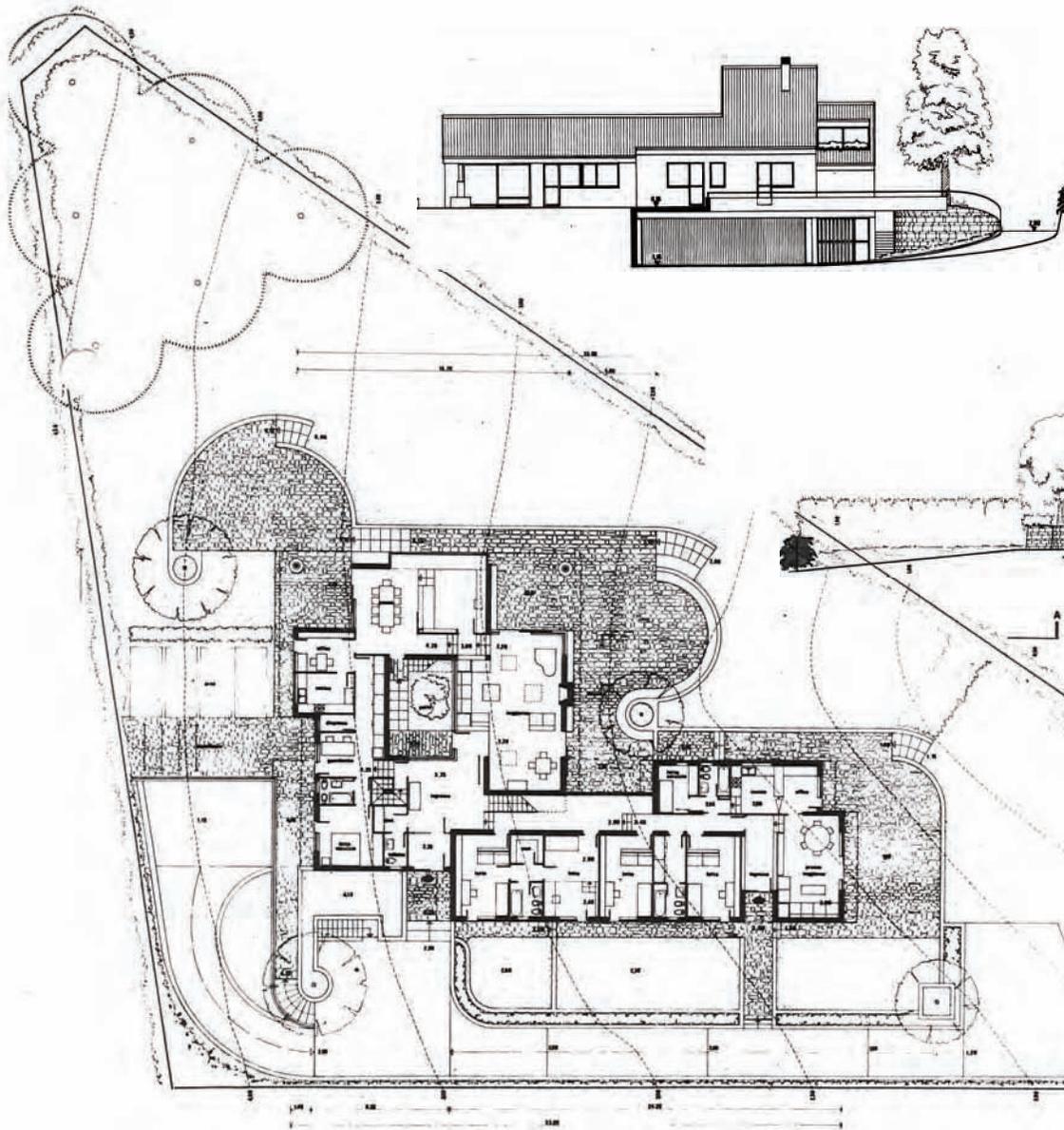
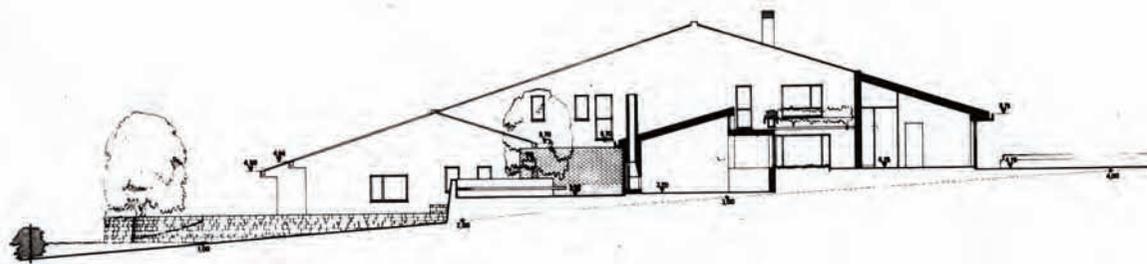
Scuola Media - Pianta del secondo piano

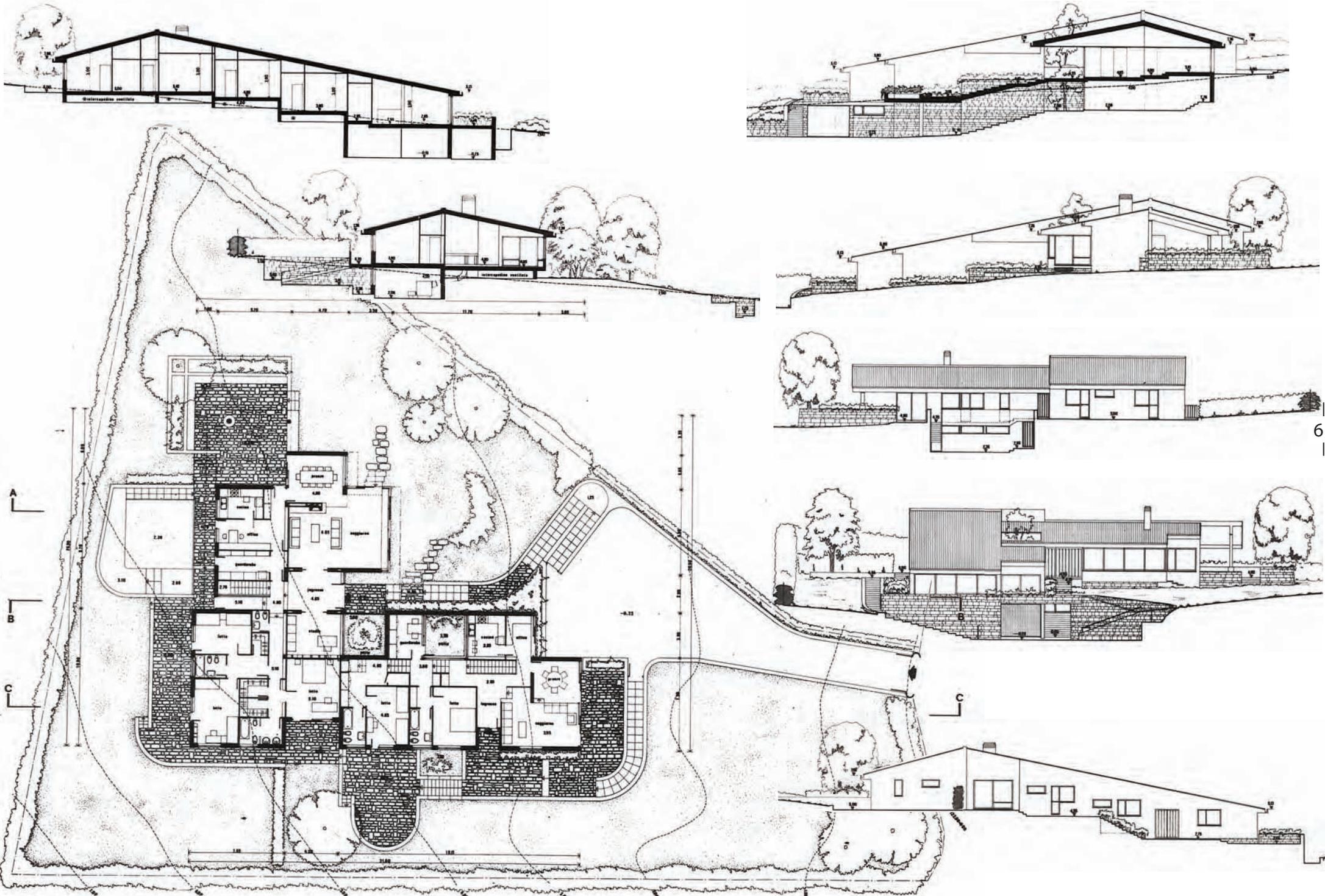




I tre progetti che seguono furono curati esclusivamente da P. B. e da B. Di Gaddo, per conto di tre amici che avevano deciso di trasferirsi con le loro famiglie nel comprensorio dell'Olgiate, sulla Cassia, e avevano acquistato tre lotti di terreno limitrofi, nell'intento di dar vita a una piccola comunità serena e omogenea. Il programma fu poi largamente disatteso dai committenti, ma i tre progetti, pur diversi fra loro, miravano appunto, nei caratteri fondamentali, a creare un insieme armonico e coerente.





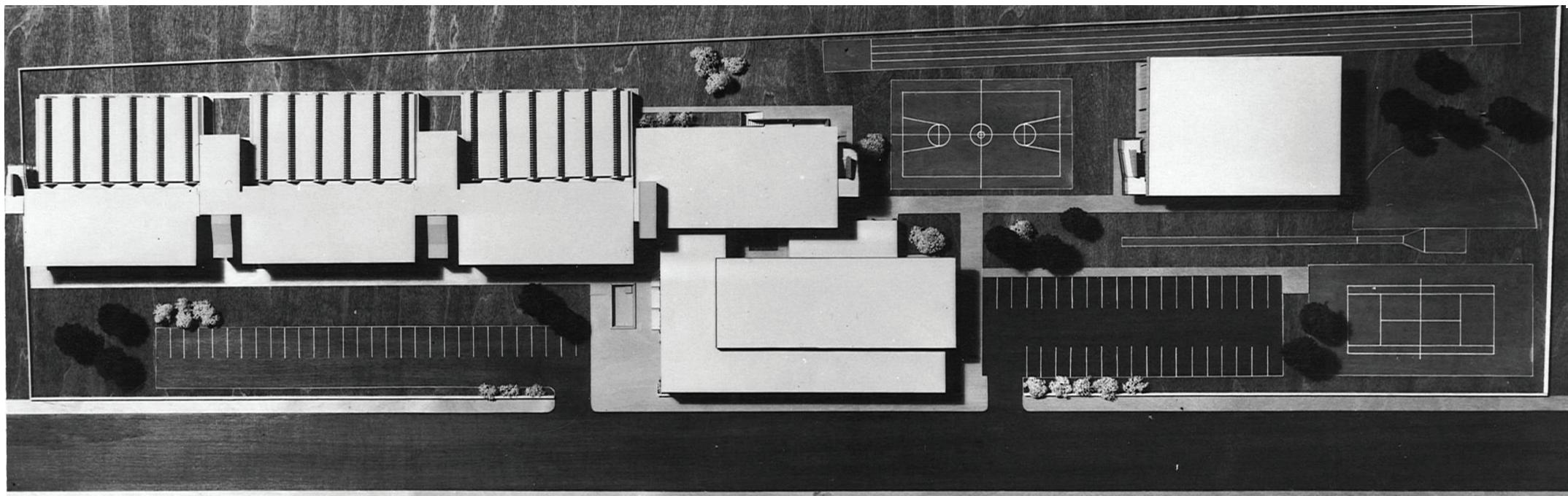
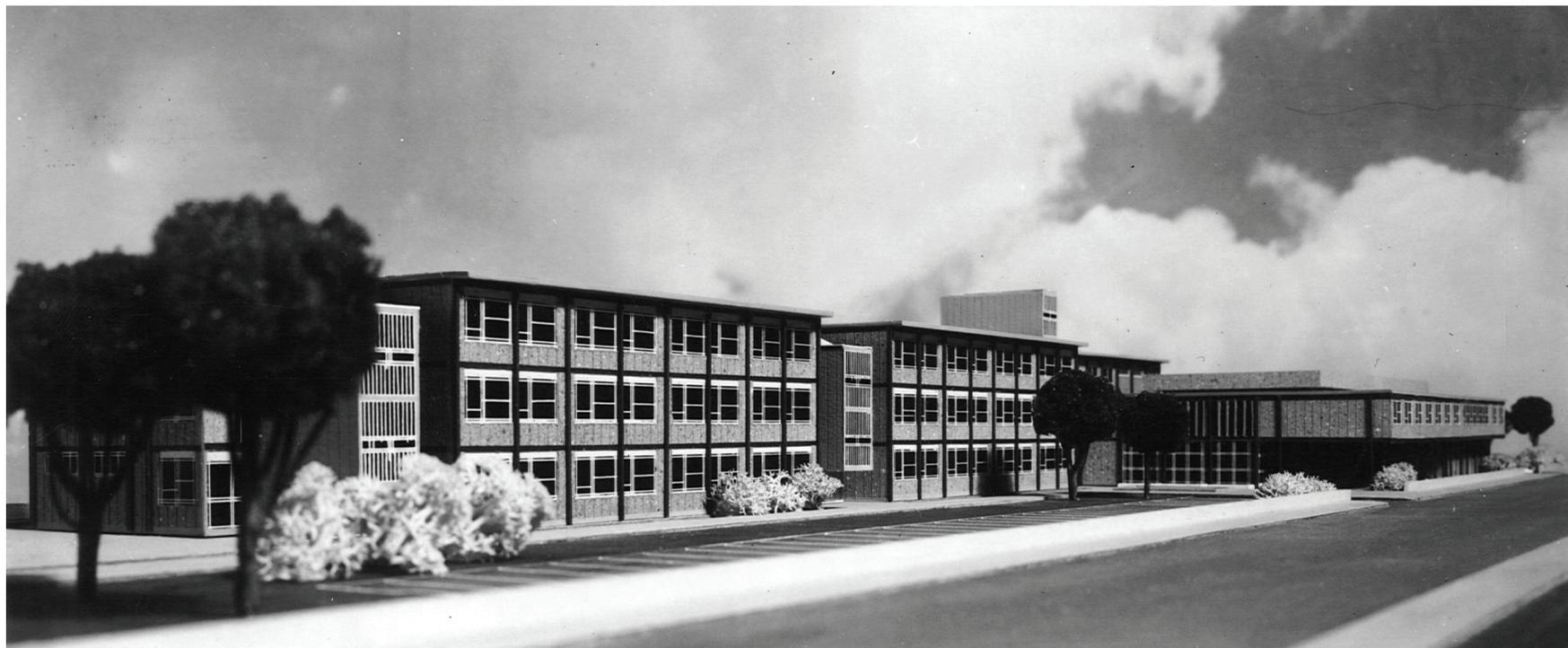


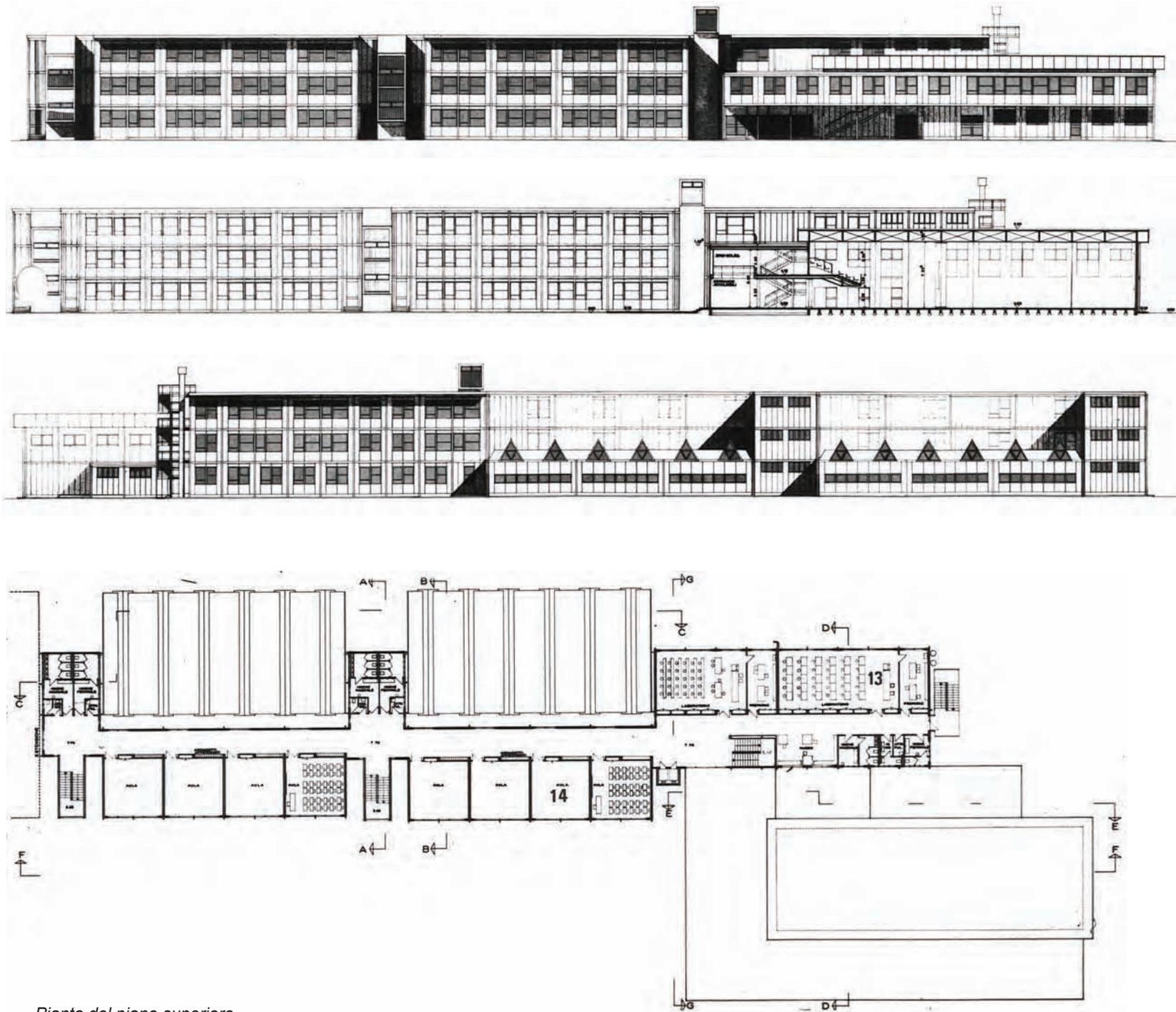
Questo progetto che segna lo scioglimento dello Studio BDS, fu redatto da G. Barucci in rappresentanza dello Studio, con la collaborazione di C. Dall'Olio.

I tre progetti che seguono (pagg. 65-69), sono firmati da P.B. assieme al fratello Giovanni e appartengono a un breve periodo di trapasso, segnato dall'incertezza e dal cambiamento di interessi (fra l'altro finisce il rapporto con la TECNOSIDER).

In questi anni P.B. compie importanti e decisivi viaggi in Francia e in Gran Bretagna, di apprendimento e di apertura di nuovi rapporti, visitando le maggiori opere di edilizia pubblica.

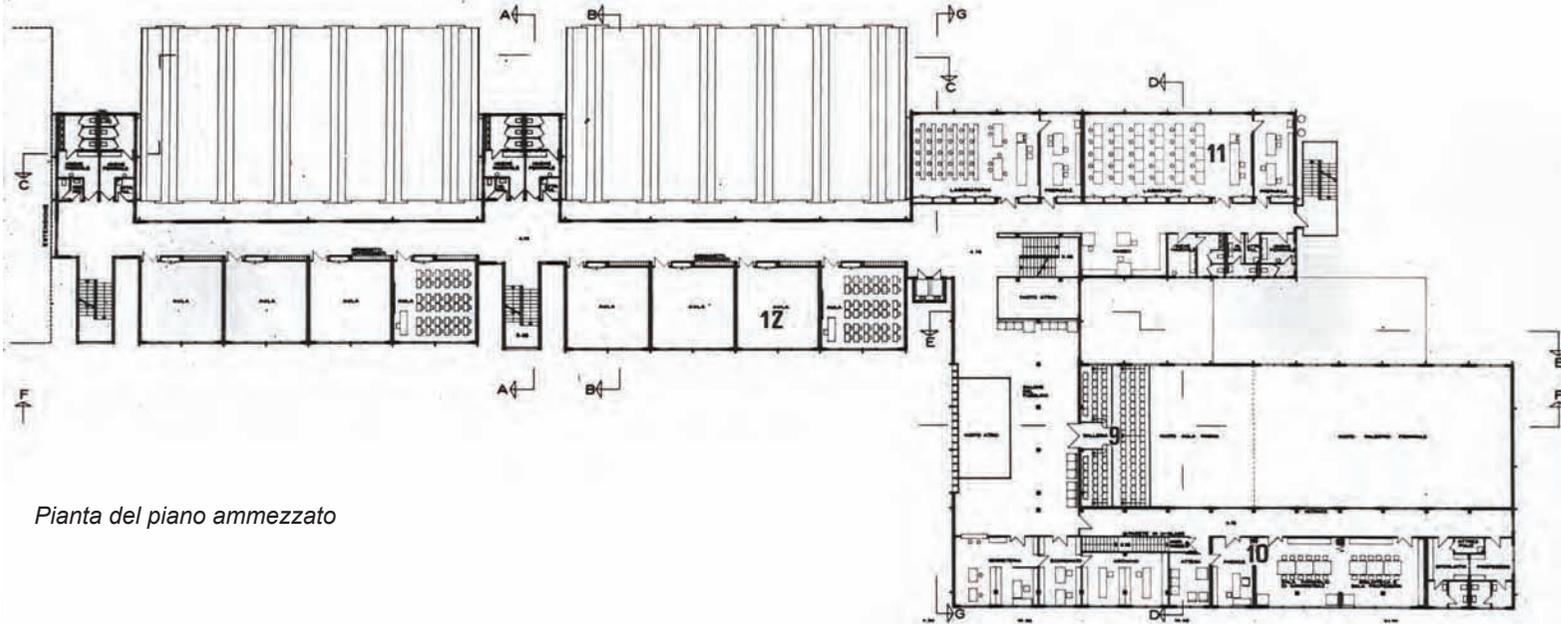
Seguirà un ciclo di profonde trasformazioni, sotto ogni aspetto.



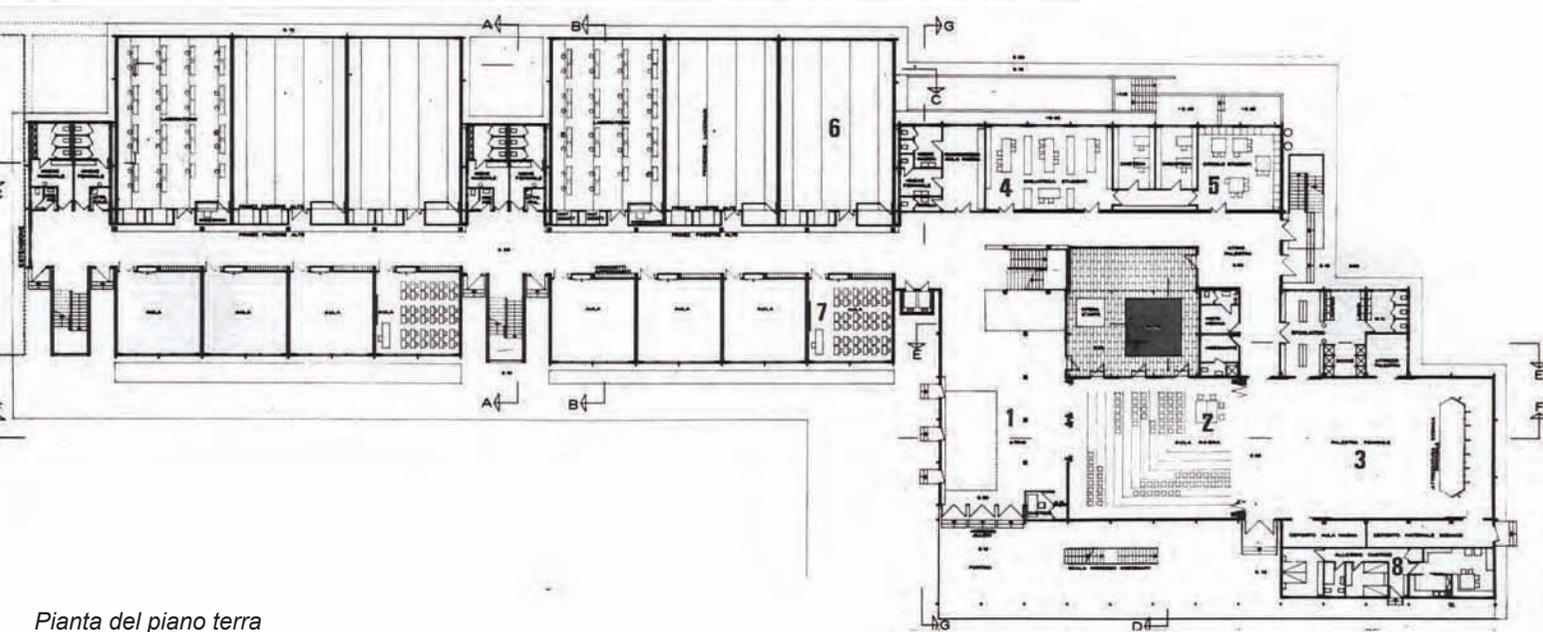
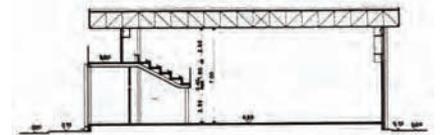


Pianta del piano superiore

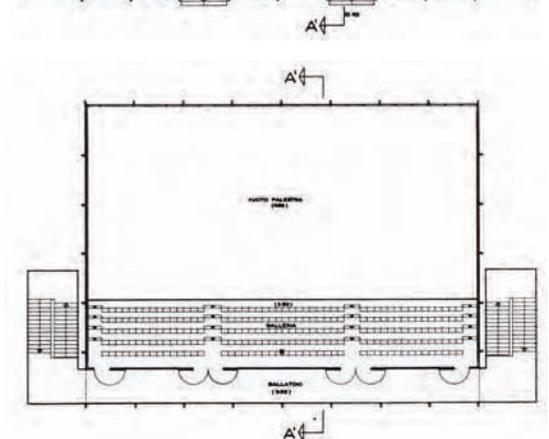
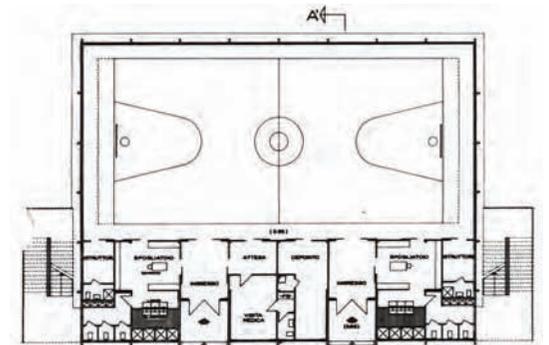


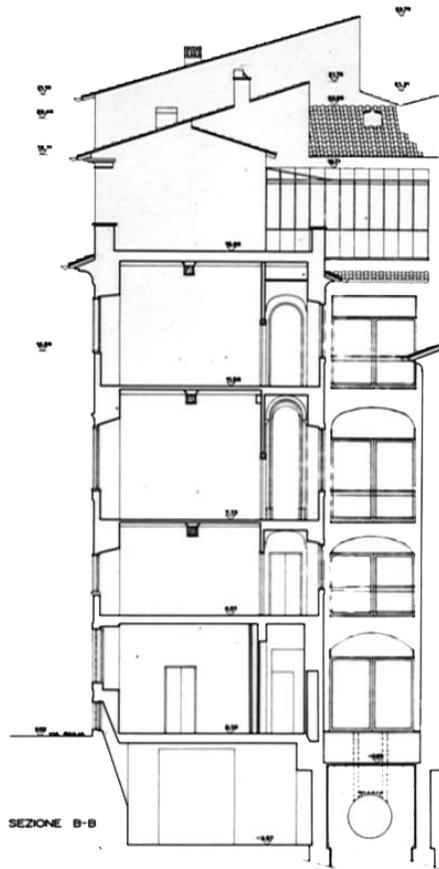


Pianta del piano ammezzato

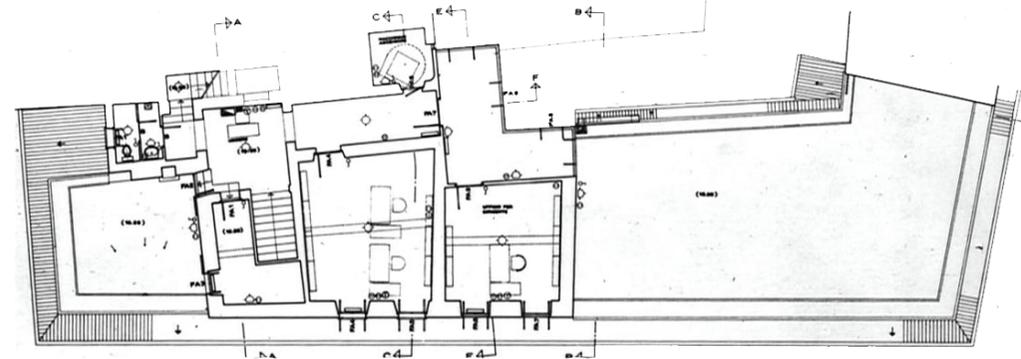
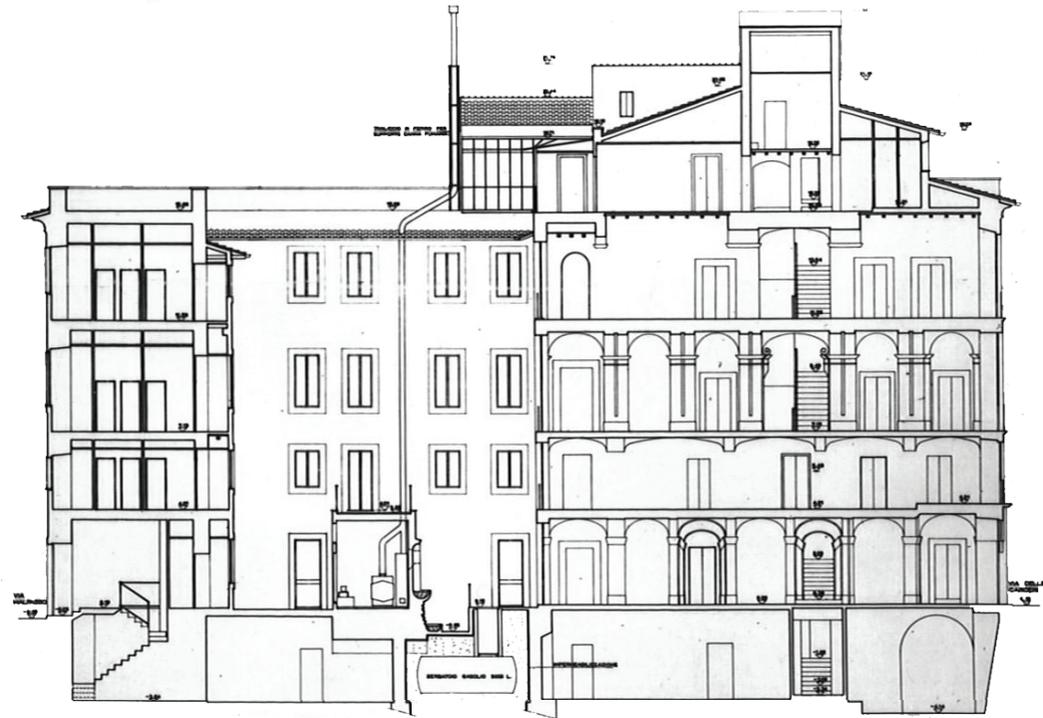
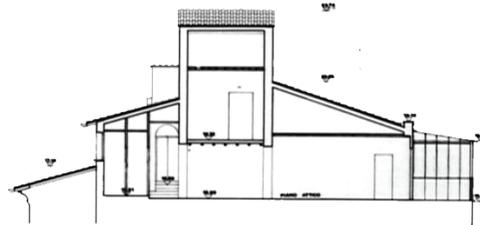


Pianta del piano terra

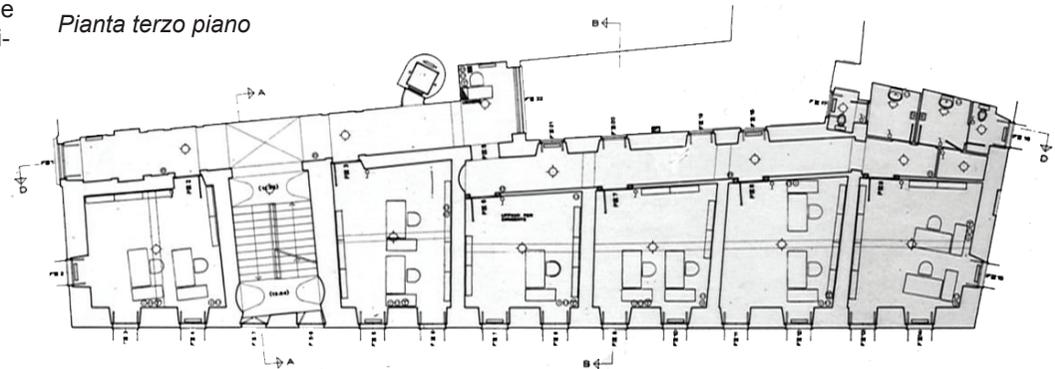


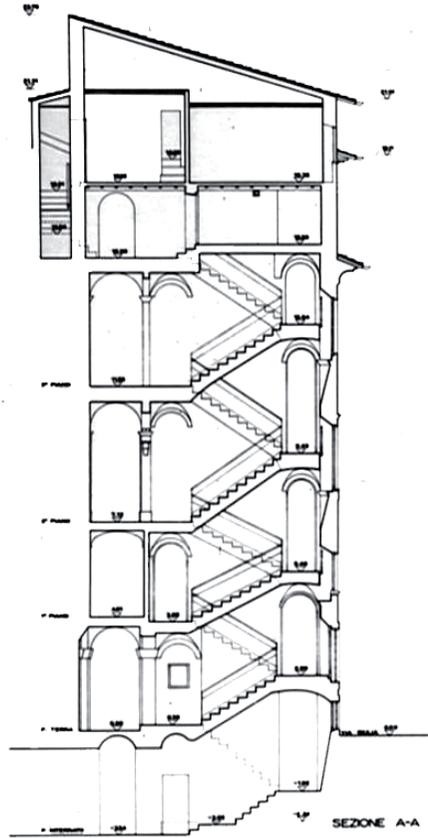


L'edificio, già adibito a convento, fu acquistato da un cliente dello Studio e trasformato ad uffici. I lavori, con la direzione di P.B. e con la supervisione di Paolo Marconi della Soprintendenza AA. BB. AA. furono egregiamente eseguiti dall'impresa SAIVA, dell'ingegnere Alfonso Esposito, grande esperto di interventi di restauro su edifici d'epoca. In seguito fu affittato al Ministero di Grazia e Giustizia che vi installò una importante sezione dell'amministrazione carceraria.

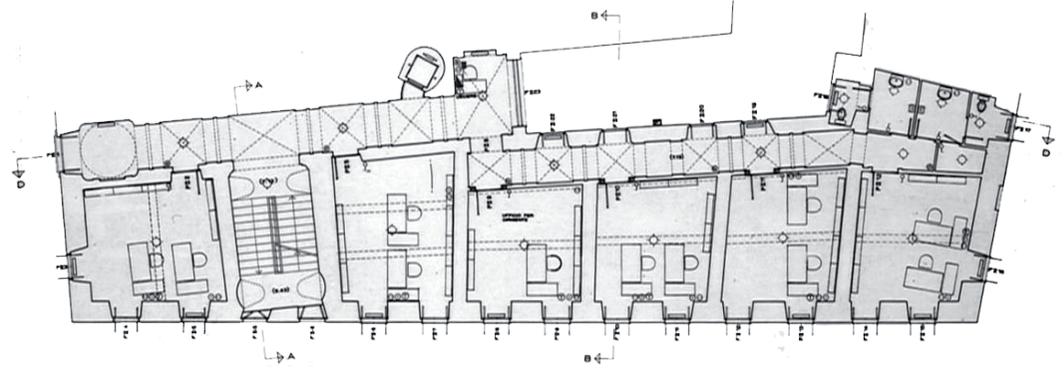


Pianta terzo piano

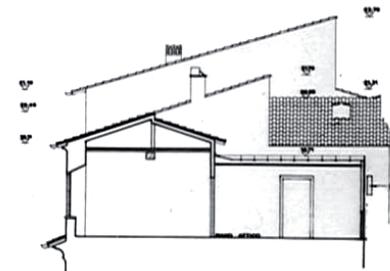
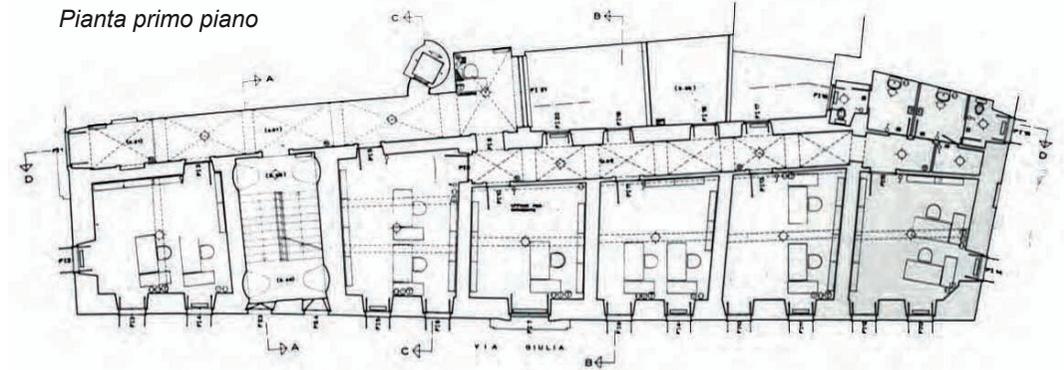




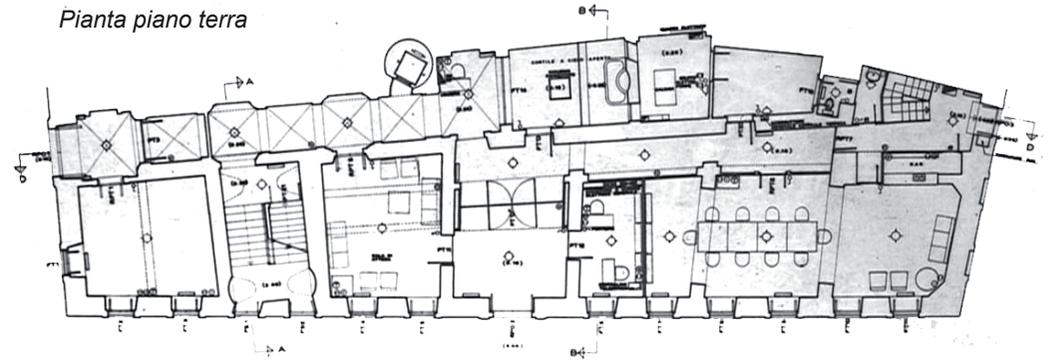
Pianta secondo piano



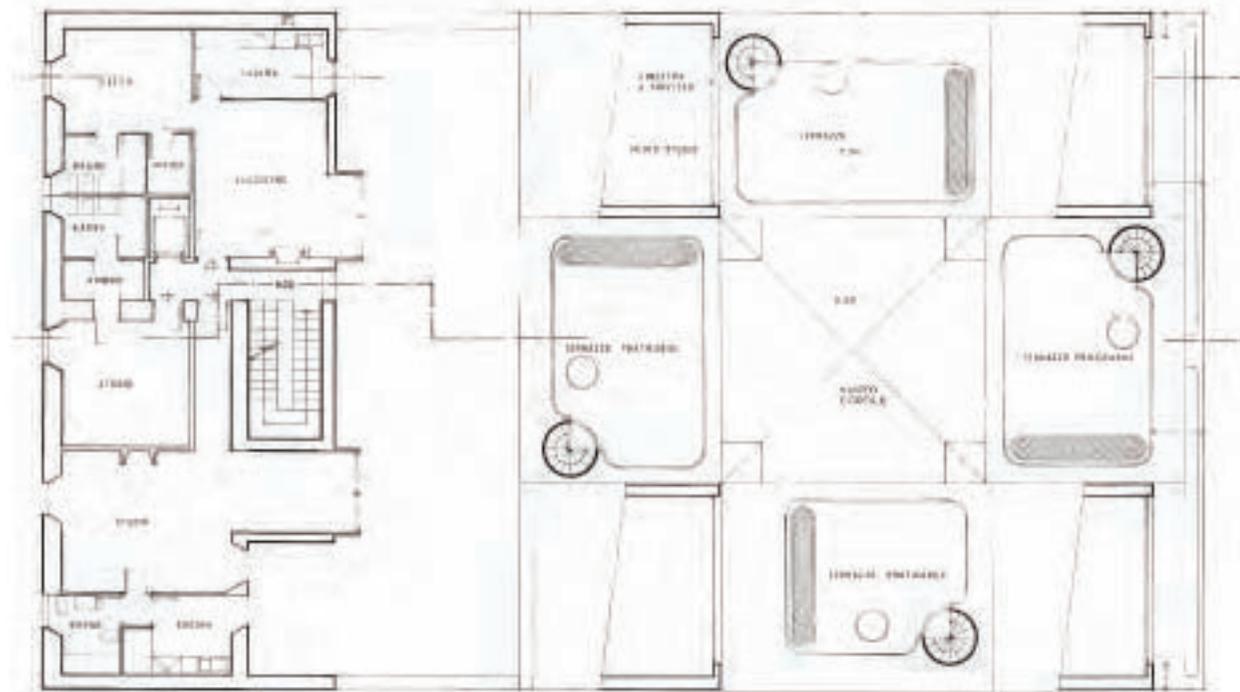
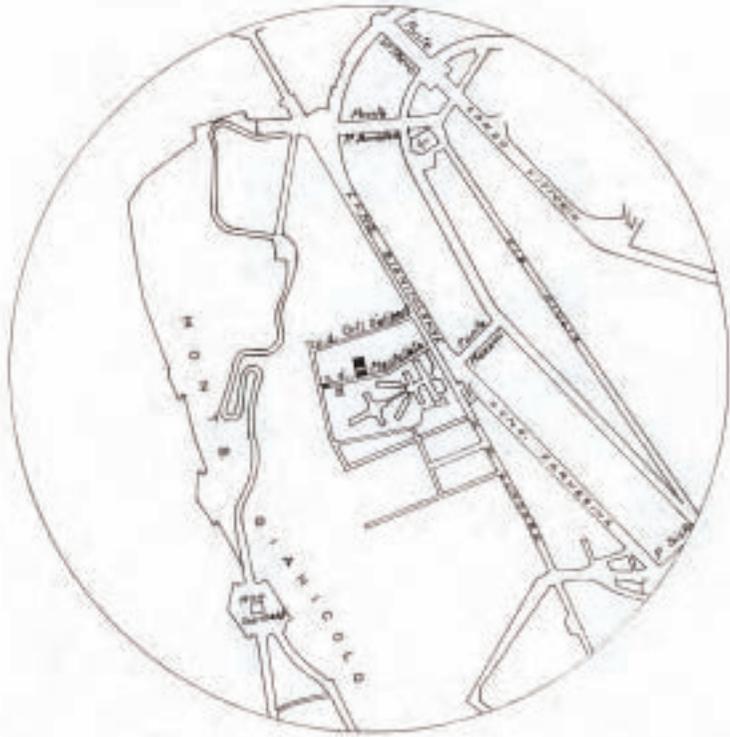
Pianta primo piano



Pianta piano terra

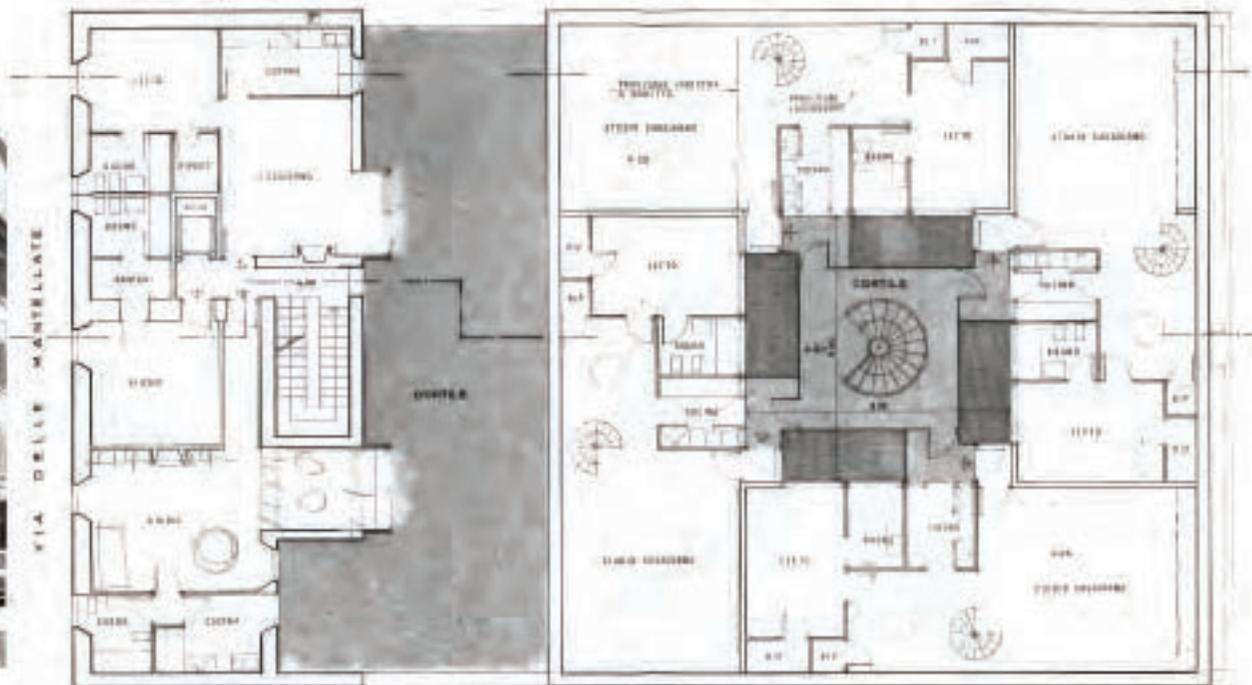


66

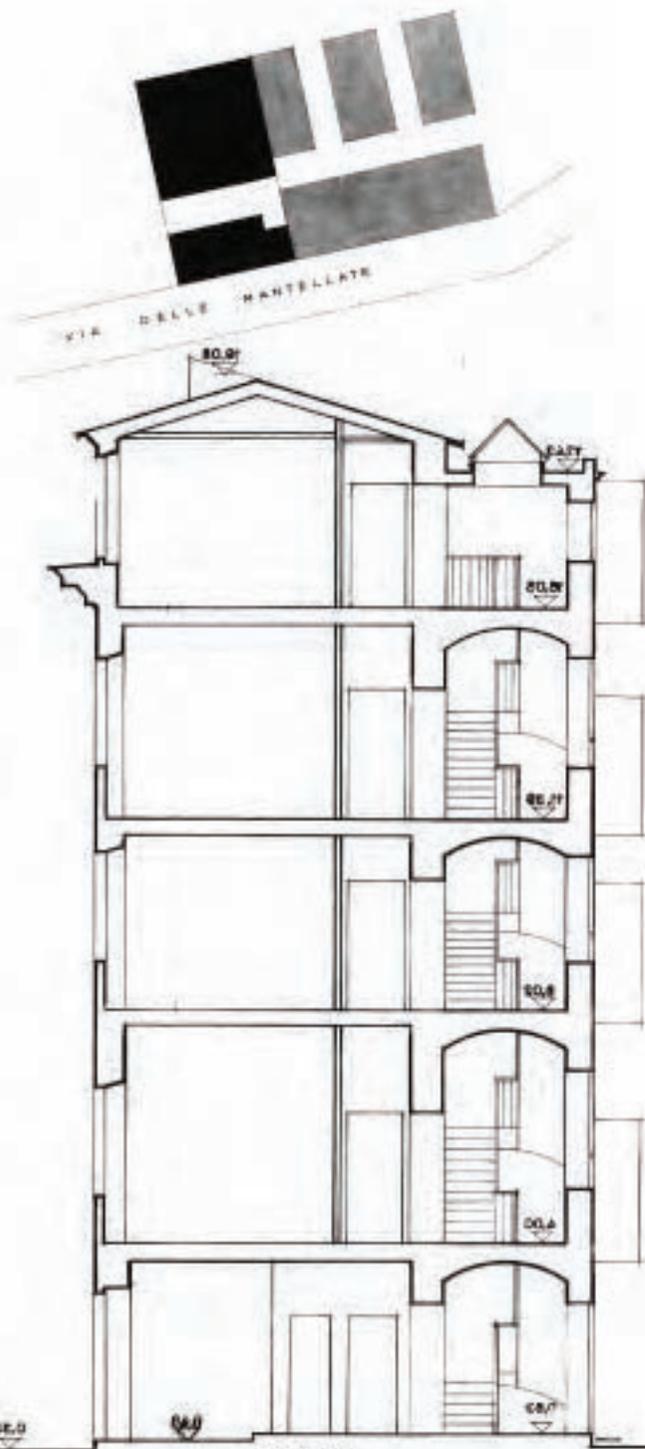


Pianta dei piani superiori

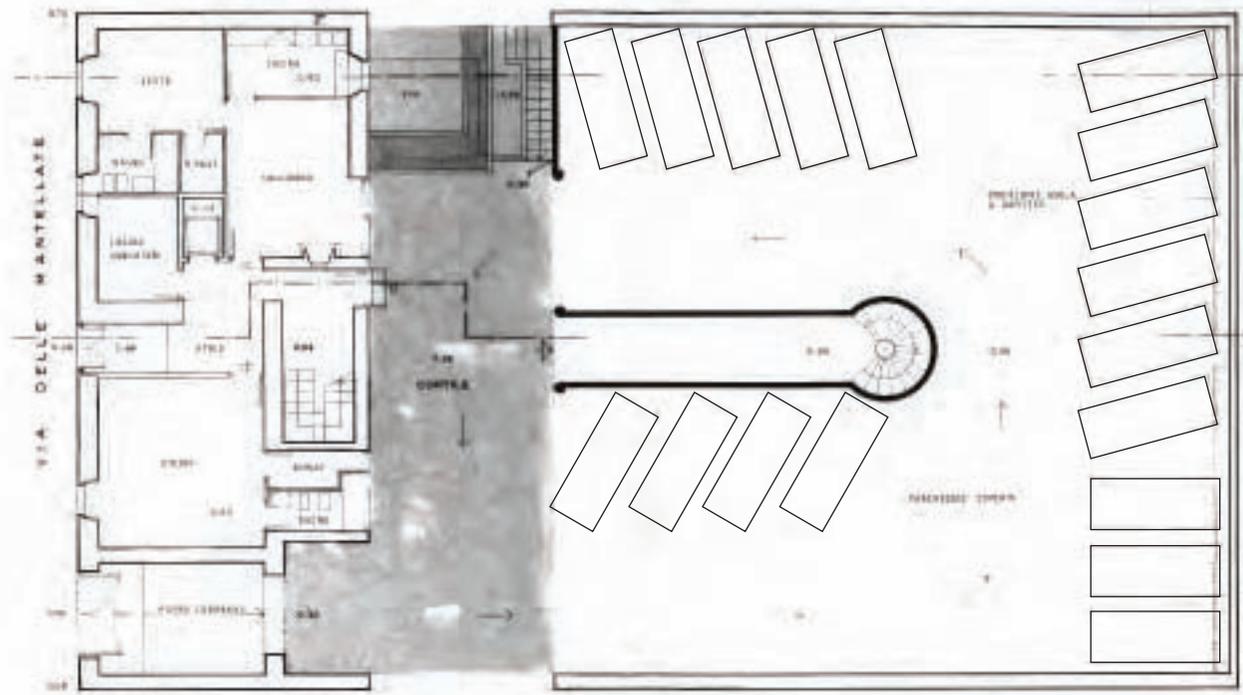
67



Pianta del primo piano

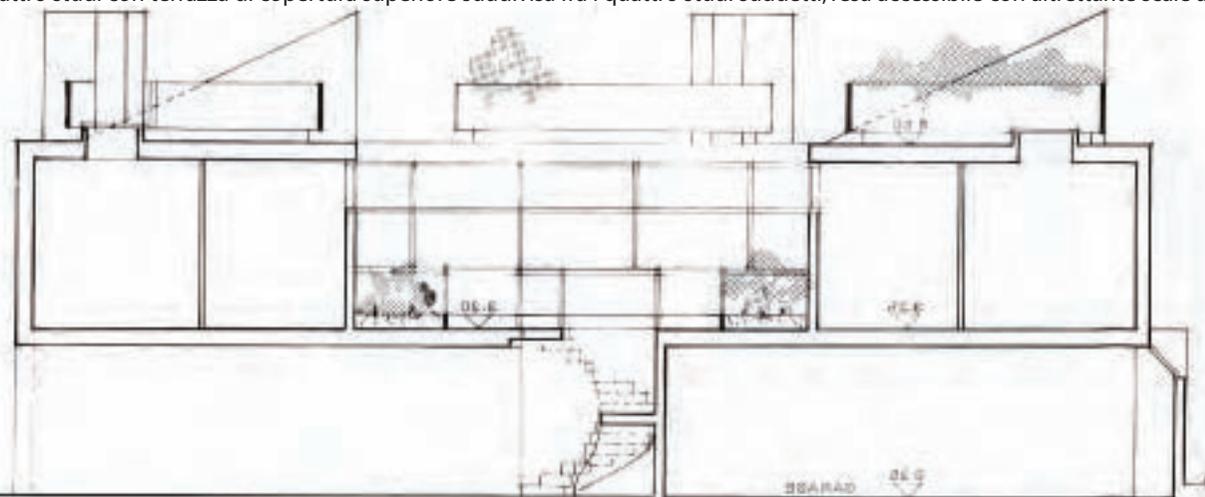


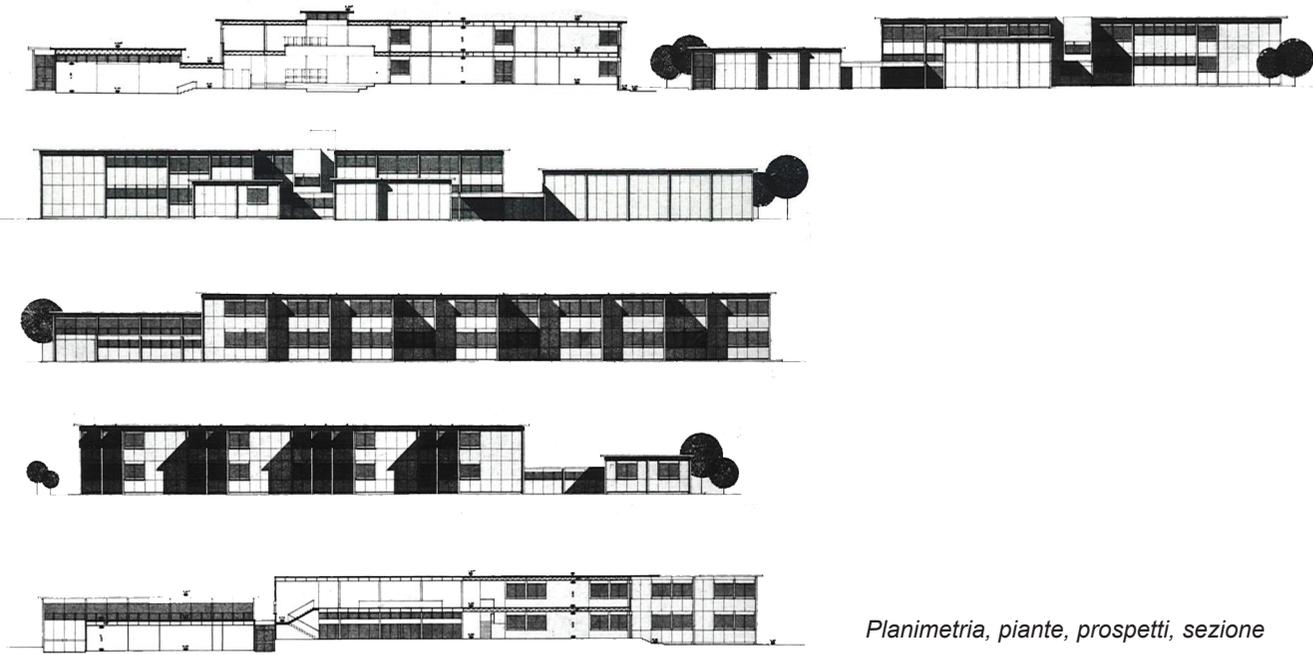
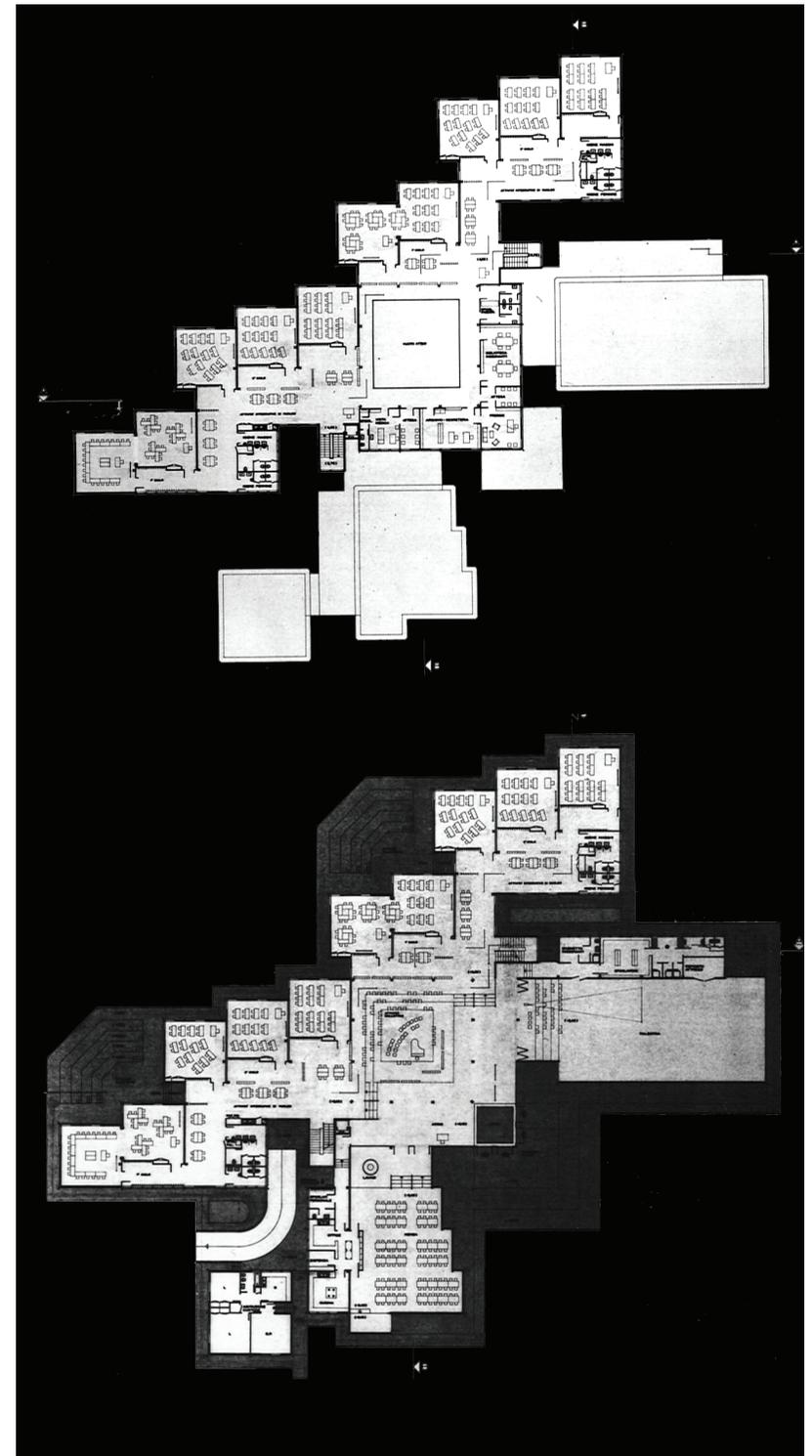
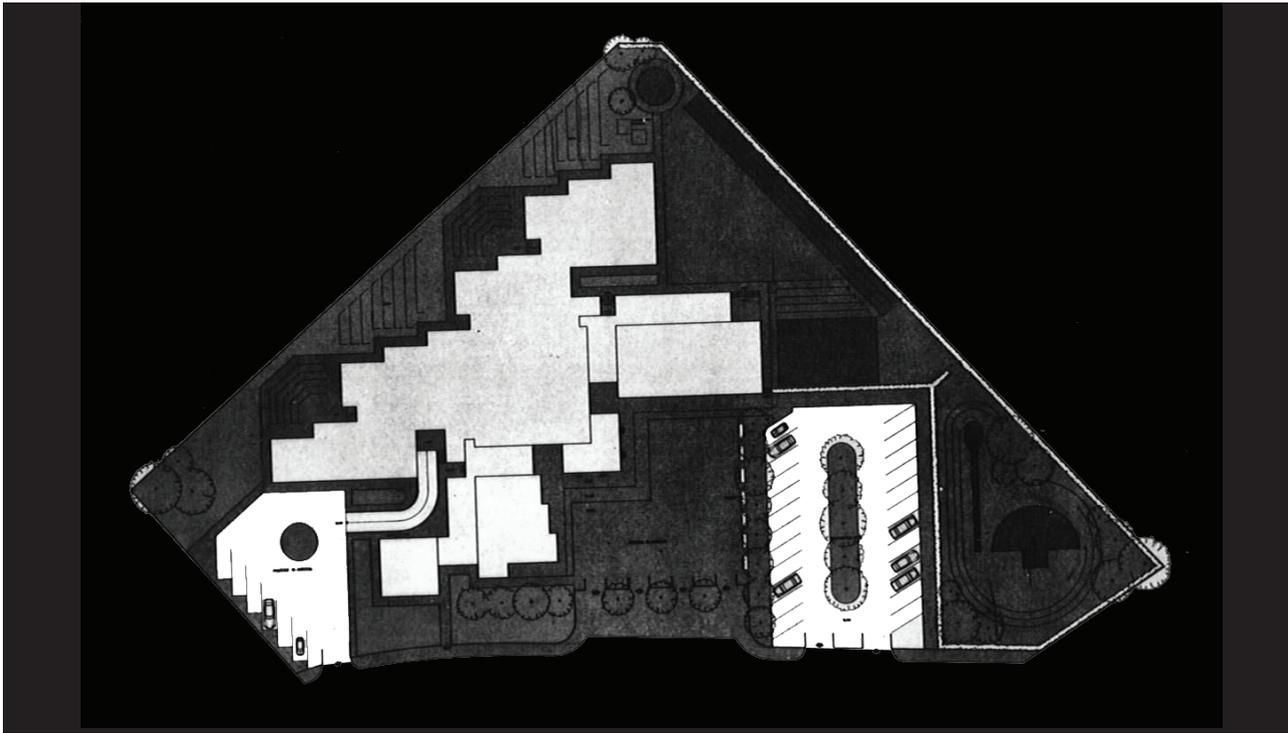
Sezione



Pianta del piano terra

Edificio di epoca tardo ottocentesca, a cinque piani, in muratura, con alloggi minimi, quando fu acquistato era in pessime condizioni di conservazione. Venne ristrutturato dall'impresa SAIVA, su progetto di P. e G. Barucci e con la direzione dei lavori di P.B., si trattò di una operazione di alta chirurgia strutturale; evitando ogni demolizione, fu collocata nelle murature una gabbia portante in acciaio sulla quale vennero trasferiti tutti i carichi e sulla quale furono poggiati i nuovi solai in lamiera grecata di acciaio. Il corpo basso posteriore, già adibito a garage, fu interamente trasformato. Il piano terreno fu destinato a parcheggio condominiale e il piano superiore ospitò quattro studi con terrazza di copertura superiore suddivisa fra i quattro studi suddetti, resa accessibile con altrettante scale a chiocciola





Planimetria, piante, prospetti, sezione